

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-03-2018

NORD

ARENA	09/03/2018	16	Raffica di incidenti, nuova segnaletica in Zai <i>Alessandra Vaccari</i>	4
ARENA	09/03/2018	26	Un premio alle Mamme no Pfas Difendono territorio e salute <i>Luca Fiorin</i>	5
BRESCIAOGGI	09/03/2018	24	Dopo tre mesi riemerge la chiatta a Desenzano scoppiano i tubi = Esplode una tubatura idrica Tragedia sfiorata a Desenzano <i>Alessandro Gatta</i>	6
BRESCIAOGGI	09/03/2018	27	L'assessore esautorato: colpa del fuoco amico <i>P.ted.</i>	7
BRESCIAOGGI	09/03/2018	33	Masso precipitato, riaperta la strada <i>M.rov.</i>	8
CITTADINO DI LODI	09/03/2018	13	Tragedia lungo la linea ferroviaria. un uomo travolto e ucciso dal treno <i>Davide Gagnola</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	09/03/2018	16	Sciatore sfugge alla valanga = Valanga sul Sief, allerta per uno sciatore <i>Cri.co</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	09/03/2018	23	I volontari ripuliscono l'alveo del torrente Colmeda <i>Sco</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	09/03/2018	26	Alverà si ribella Non vogliamo le centraline = Alverà fa quadrato contro le centraline <i>Alessandra Segafreddo</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	09/03/2018	28	Domani alle 16 l'assemblea generale dell'Ana Cadore <i>Livio Olivotto</i>	13
CORRIERE DI BOLOGNA	09/03/2018	13	Da Bertozzi bollicine e tradizione = Bertozzi, la coppia esplosiva tra un passatello e un Paillard '96 <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DI VERONA	09/03/2018	11	Muore schiacciato dal suo trattore = Trattore si rovescia, muore agricoltore <i>E.p.</i>	15
CORRIERE DI VERONA	09/03/2018	11	Dà fuoco a cassonetti bloccato piromane <i>Redazione</i>	16
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	09/03/2018	42	Strade chiuse e problemi in aree cortilizie <i>Redazione</i>	17
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	09/03/2018	43	Incendio in un garage fa esplodere bombola <i>Redazione</i>	18
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	09/03/2018	43	Ripartono le frane Timori per la pioggia <i>Redazione</i>	19
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	09/03/2018	3	Due giorni fa la duna allagata per un tubo rotto <i>Redazione</i>	20
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	09/03/2018	38	Al lavoro per sistemare la frana = Al lavoro per rinsaldare lo smottamento che minaccia la Casolana <i>F.d.</i>	21
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	09/03/2018	44	Ancora smottamenti e frane in collina <i>Matteo Pirazzoli</i>	22
GAZZETTA DI MANTOVA	09/03/2018	17	Scontro tra camion coda di 8 chilometri in Autobrennero <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DI MODENA	09/03/2018	37	Mirandola. Colpito da un pugno. È stato operato a Baggiovara = In coma per un pugno al campo nomadi <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DI MODENA	09/03/2018	43	Frana minaccia un'abitazione: = Frana minaccia palazzina Evacuate due famiglie <i>D.m.</i>	25
GAZZETTINO BELLUNO	09/03/2018	16	Centraline nel torrente della morte = No alle centraline sul Bigontina <i>Marco Dibona</i>	26
GIORNALE DI BRESCIA	09/03/2018	20	C'è un orso sui Campiani ma è una bufala <i>Redazione</i>	28
GIORNALE DI BRESCIA	09/03/2018	21	Precipita da otto metri: grave una donna a Sabbio = Cade da 8 metri davanti alla galleria: grave donna 31enne <i>Ubaldo Vallini</i>	29
GIORNALE DI BRESCIA	09/03/2018	24	Da Amatrice alla Bassa per dare voce alla solidarietà <i>Redazione</i>	30
GIORNO SONDRIO	09/03/2018	37	Terrore in quota <i>Laura Taddei</i>	31
GIORNO VARESE	09/03/2018	34	Donna di 81 anni finisce con l'auto contro un albero vani i soccorsi <i>Sar.giu.</i>	32
GIORNO VARESE	09/03/2018	37	Boschi a fuoco, torna l'incubo piromani <i>S.car.</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-03-2018

LIBERTÀ	09/03/2018	7	Un corso al femminile per difendersi dalle aggressioni <i>Ermanno Mariani</i>	34
LIBERTÀ	09/03/2018	21	A Fiorenzuola tutto pronto per il nuovo Festival dell'anolino <i>Donata Meneghelli</i>	35
LIBERTÀ	09/03/2018	24	Stufa a legna prende fuoco: incendio in un bar a Codogno <i>Paola Arensi</i>	36
MATTINO DI PADOVA	09/03/2018	34	Limena per l'Africa, appello per i Saharawi <i>Cristina Slavato</i>	37
MATTINO DI PADOVA	09/03/2018	36	Domenica puliamo il paese <i>P.d.g.</i>	38
MATTINO DI PADOVA	09/03/2018	42	Una ditta specializzata per ripulire lo scolo inquinato <i>D.p.</i>	39
MESSAGGERO VENETO	09/03/2018	14	Le condizioni meteo non hanno segreti Cinque professionisti al lavoro 24 ore su 24 <i>Redazione</i>	40
MESSAGGERO VENETO	09/03/2018	37	Una domenica ecologica con Rive pulite a Varmo <i>Redazione</i>	41
NAZIONE	09/03/2018	13	Rifiuti speciali sotto la superstrada <i>Salvatore Sergio Mannino Rossi</i>	42
NUOVA FERRARA	09/03/2018	30	Cade nel Volano Donna salvata da un finanziere = Cade nel Po di Volano Salvata da un finanziere <i>Redazione</i>	43
NUOVA FERRARA	09/03/2018	34	Scatta l'allerta gialla per il fiume Reno <i>Redazione</i>	44
NUOVA FERRARA	09/03/2018	38	Erosione costa, rinviato l'atteso confronto <i>Redazione</i>	45
PREALPINA	09/03/2018	19	Bosco in fiamme, bloccata anche la ferrovia <i>Redazione</i>	46
PROVINCIA DI LECCO	09/03/2018	16	Protezione civile ad aprile i nuovi corsi <i>Redazione</i>	47
RESTO DEL CARLINO FERRARA	09/03/2018	41	Cade nel fiume donna salvata da finanziere fuori servizio = Cade in acqua, la salva un finanziere <i>Redazione</i>	48
RESTO DEL CARLINO FERRARA	09/03/2018	45	Altra frana per il maltempo Via Ponti Santi non ha pace <i>Cl.f.</i>	49
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	09/03/2018	39	L'appennino continua a franare Chiusa la Bidentina a Galeata <i>Quinto Oscar Cappelli Bandini</i>	50
RESTO DEL CARLINO MODENA	09/03/2018	48	Frana a Montecreto, due case evacuate = Frana vicino a due case, famiglie evacuate <i>Milena Vanoni</i>	51
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	09/03/2018	44	Schianto tra auto, traffico in tilt <i>Redazione</i>	52
RESTO DEL CARLINO RIMINI	09/03/2018	48	Sotto la neve c'è la Repubblica delle... frane <i>Redazione</i>	53
SECOLO XIX LA SPEZIA	09/03/2018	23	Veppo e Beverone isolate per la notte Ma è esercitazione <i>Redazione</i>	54
TIRRENO MASSA CARRARA	09/03/2018	29	Manutenzione ora alla stazione di Aulla <i>Gianluca Uberti</i>	55
VOCE DI MANTOVA	09/03/2018	10	Tir si ribalta in A22: 20 chilometri di coda = Camion si ribalta sull'A22, traffico in tilt per ore <i>Lorenzo Neri</i>	56
VOCE DI MANTOVA	09/03/2018	21	Ancora schiuma nell'Arno. l'Arpa: "è tutto a posto. forse arriva dalla strada" = Ancora schiuma nell'Arno ma per l'Arpa: è tutto a posto <i>Gb.</i>	57
ALTO ADIGE	09/03/2018	28	Acqua, sicurezza in primo piano <i>E.d.</i>	58
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	09/03/2018	11	Cede il freno a mano l'auto finisce nel canale <i>B.c.</i>	59
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	09/03/2018	11	Canna fumaria intasata, sette persone intossicate <i>B.c.</i>	60
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	09/03/2018	13	Valanga dal Monte Sief, salvo scialpinista Carica il camion, il terreno frana: ferito <i>Redazione</i>	61
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	09/03/2018	41	Frana di Libiano, al lavoro per rifare la strada delle Velle <i>Redazione</i>	62
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	09/03/2018	44	Strada chiusa per frana <i>Redazione</i>	63
CRONACAQUI TORINO	09/03/2018	18	Auto e camion a fuoco in Barriera <i>Ph.ver.</i>	64

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-03-2018

CRONACAQUI TORINO	09/03/2018	23	Paura per una fuga di monossido Una famiglia in camera iperbarica <i>Claudio Martinelli</i>	65
CRONACAQUI TORINO	09/03/2018	40	Cade per 200 metri Morta turista tedesca <i>Redazione</i>	66
GAZZETTA DI PARMA	09/03/2018	30	Persi sui monti Escursionisti trovati dal Soccorso alpino <i>Beatrice Minozzi</i>	67
GAZZETTA DI PARMA	09/03/2018	30	Signatico La frana si muove e minaccia la comunale <i>Redazione</i>	68
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	09/03/2018	5	Caos sul ponte, la protezione civile smentisce Agostini = Macchè bloccati, eravamo pronti a intervenire sul ponte <i>Davide Tamiello</i>	69
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	09/03/2018	24	L'A4 sta diventando il cimitero dei Tir = Incidenti a catena, autostrada nel caos <i>Marco Corazza</i>	71
GIORNO LECCO COMO	09/03/2018	34	Como - Corto circuito un pollaio va in fiamme <i>Redazione</i>	72
GIORNO LECCO COMO	09/03/2018	37	Ritorna il piromane fiamme in azienda = Il piromane è tornato in azione l'incendio coinvolge un'azienda <i>Daniele De Salvo</i>	73
MONFERRATO	09/03/2018	14	Calliano: l'ex 457 Asti-Casale passa in gestione all'Anas <i>Redazione</i>	74
MONFERRATO	09/03/2018	16	Trino, un'emergenza simulata sabato 10 per l'esercitazione di Protezione Civile sul fiume <i>M.i.</i>	75
NAZIONE AREZZO	09/03/2018	34	Sospetto E45 fa = E45, un altro scandalo e45 <i>Salvatore Sergio Mannino Rossi</i>	76
NAZIONE PRATO	09/03/2018	33	Il commercio di stracci è traffico illecito di rifiuti speciali otto pesanti condanne = Commercio illecito degli abiti usati Arrivano altre pesanti condanne <i>Laura Natoli</i>	78
PROVINCIA DI SONDRIO	09/03/2018	17	Valanga si stacca dal monte Storile Scialpinista trascinato per 200 metri <i>Paolo Ghilotti</i>	79
RESTO DEL CARLINO CESENA	09/03/2018	39	Sarsina, famiglia evacuata per la minaccia di frane <i>Redazione</i>	80
RESTO DEL CARLINO CESENA	09/03/2018	43	La minaccia = Borghi, residenti col cuore in gola: Paura che la frana arrivi alle case <i>Ermanno Pasolini</i>	81
SECOLO XIX GENOVA	09/03/2018	19	Allerta rossa abusiva, sito scatena il caos <i>Roberto Sculli</i>	83
STAMPA CUNEO	09/03/2018	51	Un ponte radio moderno e più sicurezza in quota <i>Redazione</i>	84
STAMPA NOVARA	09/03/2018	48	Filo diretto per le emergenze L'sos parte con una telefonata <i>Cinzia Attinà</i>	85
STAMPA VERCELLI	09/03/2018	40	Trino va sott'acqua ma è un'esercitazione <i>Redazione</i>	86
STAMPA VERCELLI	09/03/2018	40	Pista notturna del 118 al campo sportivo Picco <i>R.mag.</i>	87
GAZZETTA D'ASTI	09/03/2018	36	Aderisce anche il comune di Asti <i>Redazione</i>	88
ansa.it	08/03/2018	1	Rifiuti: Musumeci nominato commissario - Sicilia <i>Redazione</i>	89
ansa.it	08/03/2018	1	Cade per 200 metri,morta turista tedesca - Cronaca <i>Redazione</i>	90
askanews.it	08/03/2018	1	Meteo: nuova sede Osmer Arpa Fvg accanto a Protezione Civile <i>Redazione</i>	91
regioni.it	08/03/2018	1	Friuli Venezia Giulia - Previsioni meteo: Nuova sede Osmer Arpa Fvg accanto a Prot. civile - Regioni.it <i>Redazione</i>	92
regioni.it	08/03/2018	1	Piemonte - PIEMODEX 2018: DAL 13 AL 16 MARZO IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA UN'ESERCITAZIONE INTERNAZIONALE PER MODULI ED ESPERTI - - - DEL MECCANISMO EUROPEO DI PROTEZIONE CIVILE - - Regioni.it <i>Redazione</i>	93

Cinque scontri in un mese tra via Morgagni e via Torricelli

Raffica di incidenti, nuova segnaletica in Zai

Zanotto: Intervento deciso una decina di giorni fa Ordinati anche semafori a luce lampeggiante

[Alessandra Vaccari]

SICUREZZA. Cinque scontri in un mese tra via Morgagni e via Torricelli Zanotto: Intervento deciso una decina di giorni fa Ordinati anche semafori a luce lampeggiante Alessandra Vaccari E fanno cinque. Cinque incidenti stradali in un mese circa, all'incrocio tra via Morgagni e via Torricelli, in Zai. Questo fa di quell'incrocio un black point, e l'amministrazione comunale ha già deciso di intervenire per fare in modo che sia un incrocio più sicuro. Poco prima delle 8.30 di ieri al solito incrocio si sono scontrati due veicoli: una Kia e un furgone. Sul posto sono intervenute un'ambulanza e un'automedica inviate dalla centrale operativa del 118, i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza i mezzi coinvolti e una pattuglia della polizia municipale. Nessun ferito grave, traffico rallentato. Si tratta dell'ennesimo incidente accaduto all'incrocio nel giro di poche settimane. Gli ultimi, ordine di tempo, sono accaduti il 2 febbraio, il 6, il 24 e il 3 marzo. Secondo coloro che lavorano in zona, a rendere particolarmente pericoloso l'incrocio "è la scarsa visibilità della segnaletica orizzontale, ormai non più visibile per chi arriva da via Morgagni" una situazione, aggiungono, "già più volte segnalata al Comune". E infatti il Comune una decina di giorni fa aveva già messo in cantiere il rifacimento della segnaletica orizzontale e un miglioramento di quella verticale. Domani, (oggi per chi legge), meteo permettendo inizieranno i lavori, ha detto ieri l'assessore ai lavori pubblici e infrastrutture Luca Zanotto, una decisione presa prima di quest'ultimo evento. Verrà rifatta la segnaletica orizzontale. E per renderla più evidente e sono già stati ordinati semafori a luce lampeggiante da posizionare (che debbono arrivare). Non riusciamo a comprendere perché in questo incrocio ci siano più incidenti, valuteremo, ma con un più ampio margine di tempo se eventualmente intervenire con semafori o rotonde, se non dovesse bastare. Anche l'assessore alla sicurezza Daniele Polato ha partecipato all'incontro sull'incrocio incriminato. In quella zona ci sono almeno una ventina di incroci analoghi, difficile capire perché proprio in questo ci siano incidenti così frequenti. Comune ora si interviene, dice Pelato, aggiungendo che verrà modificato anche l'asfalto. Verranno posizionate le così dette bande di rallentamento sonoro, aggiunge Zanotto, con questa modifica all'asfalto, l'automobilista in transito sente il veicolo vibrare, quindi si accorge di essere in prossimità dell'incrocio. Sono tasselli in plastica che vengono inseriti nell'asfalto, evverranno posizionati mercoledì prossimo, conclude l'assessore. L'incidente di ieri mattina, il quinto in un mese circa -tit_org-

Una delegazione di attiviste venete a Roma, ospite dell'associazione A Sud

Un premio alle Mamme no Pfas Difendono territorio e salute

[Luca Fiorin]

AMBIENTE. Una delegazione di attiviste venete a Roma, ospite dell'associazione A Sud. Il riconoscimento è nel segno della kenota Maathai, Nobel nel 2004. Luca Fiorin premia la lotta contro l'inquinamento delle acque da Pfas. Una delegazione delle Mamme no Pfas, infatti, martedì si è recata a Roma per ritirare il premio Donne, pace e ambiente Whangari Maathai che per il settimo anno è stato indetto dall'associazione A Sud, in collaborazione con la Casa internazionale delle Donne e il patrocinio della Camera dei Deputati. Si tratta di un'iniziativa che, ispirandosi all'ambientalista ed attivista politica kenota Nobel per la Pace 2004, premia l'impegno delle donne in difesa della pace, dei diritti e dell'ambiente e che a ogni edizione conferisce riconoscimenti a chi si occupa di temi legati ad aria, acqua, terra e fuoco. A ricevere il premio si è recata nella capitale una delegazione formata da una quindicina di attiviste provenienti dai vari comuni del Veronese, Vicentino e Padovano interessati dalla contaminazione delle acque e dell'ambiente causata dalle sostanze perfluoro-alchiliche. Un'altra delegazione delle Mamme no Pfas sabato scorso aveva presentato una relazione incentrata sulla loro azione a favore del bene comune nei confronti della politica nella Scuola internazionale di formazione residenziale del movimento dei Focolari. Se queste sono le più recenti presenze degli attivisti, per quanto riguarda il problema-Pfas va anche detto che a breve - com'era già stato anticipato - verrà finalmente dichiarato lo stato di emergenza e sarà nominato un commissario straordinario che avrà il compito di coordinare le azioni volte a contrastare l'inquinamento, potendo per questo usare vie più brevi dal punto di vista burocratico. Secondo fonti parlamentari, infatti, il governo Gentiloni, che resterà in carica sino alla nomina del nuovo esecutivo, ora ha in mano tutti i documenti necessari per arrivare a decretare tali misure straordinarie. Si è conclusa la fase istruttoria realizzata dalla Protezione Civile. D'altronde anche la Regione già qualche tempo fa aveva confermato di aver inviato a Roma tutti gli incartamenti di sua competenza proprio a questo scopo. -tit_org-

Panico ieri sera in via Marconi: da appurare un eventuale nesso tra lo scoppio e i vicini cantieri

Dopo tre mesi riemerge la chiatta a Desenzano scoppiano i tubi = Esplode una tubatura idrica Tragedia sfiorata a Desenzano

SCARPETTA PAG 24 E 25

[Alessandro Gatta]

Dopo tre mesi riemerge la chiatta a Desenzano scoppiano i tubi O SCARPE PAG 24 E 25 L'INCIDENTE Panico ieri sera in via Marconi: da appurare un eventuale nesso tra lo scoppio e i vicini cantieri Esplode una tubatura idrica Tragedia sfiorata a Desenzano violento getto di fango e detriti deflagrato dalla voragine investe le auto. Illesi per miracolo i passer Alessandro Gatta Prima un cupo gorgoglio, poi la violentissima deflagrazione accompagnata da un potente getto di acqua mista a fango e detriti. Solo una serie di fortuite circostanze ha evitato che qualcuno si facesse male ieri sera a Desenzano. A seminare il panico è stata l'esplosione improvvisa di una tubazione dell'acquedotto. TUTTO È ACCADUTO attorno alle 19 in via Marconi, all'altezza del passaggio pedonale appena sotto al viadotto ferroviario, di fronte al bar Bacco&Tabacco in direzione Padenghe. Una conduttura della rete idrica è letteralmente saltata in aria, inondando di acqua, fango e detriti tre automobili di passaggio, due Fiat 500 e una Dacia Logan. Poteva andare peggio: le vetture sono state solo lievemente danneggiate, ma sono state comunque colpite da piccoli sassi, travolte dall'acqua e dal fango. Tutti illesi gli occupanti, e meno male: facile però immaginare gli attimi di panico vissuti in diretta da chi si è trovato nella surreale e pericolosissima situazione. Facile immaginare cosa sarebbe potuto accadere se lo scoppio avesse investito una persona di passaggio a piedi o in bicicletta. Dalle chiamate al 112 sembrava fosse successo di tutto, persino che fango e detriti fossero caduti dall'alto, addirittura dal viadotto, o che fosse scoppiata una fognatura. Sul posto sono arrivati rapidissimi i Vigili del Fuoco di Desenzano, seguiti a ruota da Polizia e carabinieri, oltre ovviamente ai tecnici di Garda Uno - ora passati sotto le insegne di Acque Bresciane -, la società che si occupa della gestione del ciclo idrico. In pochi minuti sul luogo dell'incidente è arrivato anche il sindaco Guido Malinverno. L'esplosione ha provocato una voragine considerevole, sul ciglio della strada: sono ancora da appurare le cause di quanto accaduto, tra l'altro a poche centinaia di metri di distanza dai lavori in corso (da un paio di settimane) proprio per la sostituzione della condotta dell'acquedotto, a quanto pare lungo la linea dello stesso tubo da 30 centimetri di diametro. Almeno per ora non sarebbe comunque stata verificata una correlazione tra i lavori e l'esplosione, mala coincidenza sembra comunque molto sospetta. La zona è stata transennata e messa in sicurezza, ma si è inevitabilmente riempita di curiosi: in poco più di un'ora in città non si parlava d'altro, tra scatti rubati e video postati in tempo reale su Facebook. Testimonianze shock da parte di chi ha assistito alla scena: piovevano pietre, racconta chi si è trovato lì per caso, tra paura e stupore la consapevolezza che si è davvero sfiorata la tragedia, che in quegli attimi velocissimi sarebbe potuto passare anche qualcuno a piedi, con chissà quali conseguenze. Al momento di andare in stampa erano almeno una decina gli operai al lavoro, impegnati per tutta la notte a riparare il guasto e a riempire di ghiaia e terra il buco provocato dall'esplosione del tubo. La strada è stata ovviamente chiusa al traffico, ma dovrebbe riaprire questa mattina. L'esplosione attende ora risposte plausibili e chiare: ieri sera si è sfiorata una tragedia. La deflagrazione avrebbe potuto avere conseguenze gravissime. I Vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza e bonificare l'area teatro dello scoppio. Il cratere provocato dall'esplosione della conduttura in via Marconi. Le auto investite da un potente getto di acqua, fango e detriti -tit_org- Dopo tre mesi riemerge la chiatta a Desenzano scoppiano i tubi - Esplode una tubatura idrica Tragedia sfiorata a Desenzano

Tensione tra Lega e Fratelli d'Italia**L'assessore esautorato: colpa del fuoco amico***[P.ted.]*

TORBOLE Tensione tra Lega e Fratelli d'Italia L'assessore esautorato: Colpa del fuoco amico Siamo di fronte a un avvicendamento dovuto esclusivamente a motivi meritocratici, deciso per premiare l'impegno di Giuseppe Ferrari, uno dei miei più attivi e volonterosi consiglieri comunali. Il sindaco leghista di Torbole Casaglia, Roberta Sisti, ha spiegato così la decisione di revocare tutte le deleghe a Tranquillo Macobatti, storico leader di Fratelli d'Italia. Succede in un paese in cui il partito del delegato tagliato è stato fedele alleato del Carroccio alle ultime elezioni comunali. Ho deciso di togliere gli incarichi per Attività produttive, Commercio e Sicurezza, mantenendo nelle mie mani Commercio e Attività produttive e destinando Sicurezza e Protezione civile al neo assessore Ferrari, oggi consigliere comunale indipendente, precisa il sindaco. Prevedibilmente la decisione ha fatto infuriare Macobatti: Gli accordi elettorali tra la Lega nord e Fratelli d'Italia prevedevano espressamente che Sicurezza, Commercio e Attività produttive toccavano a un nostro esponente, anche in caso di sue eventuali dimissioni - tuona l'ex assessore - a fronte del nostro grande impegno per l'elezione del sindaco Sisti. Il sindaco ha stracciato quegli accordi senza che a livello provinciale nessuno di Fdi si sia mosso per difenderli. Quindi ho deciso di dimettermi irrevocabilmente non solo da referente del partito per la sicurezza per il bresciano ma anche dal partito stesso. Ho fatto questa scelta conclude - per la nostra inadeguatezza di Fdi sul territorio, per la mancanza di rispetto e di tutela nei confronti dei tesserati e l'incapacità di far rispettare accordi politici Scritti. P.TED. -tit_org-assessore esautorato: colpa del fuoco amico

Masso precipitato, riaperta la strada

[M.rov.]

BAGOLINO. Ripulito e messo in sicurezza il versante dal quale mercoledì sera si era staccato un gigantesco macigno. Il gigantesco macigno. Dopo i sopralluoghi, una ripulita alla zona e la rimozione del pullman danneggiato, nella mattinata di ieri la Provinciale 669 è stata riaperta. Era chiusa da mercoledì sera, da quando un masso grande almeno mezzo metro cubo era precipitato sulla strada materializzandosi improvvisamente davanti a una corriera della Sia. Erano circa le 18.50 e sul pullman con il conducente c'erano tre passeggeri. Fortunatamente nessuno si è fatto male, ma il mezzo è rimasto gravemente danneggiato e solo ieri mattina la società di autotrasporti è riuscita a rimuoverlo. Già nella prima mattinata di ieri - spiega Paolo Zangarini, assessore di Bagolino - abbiamo inviato una squadra di manutenzione che è salita a vedere dove si è verificato il distacco del masso e hanno ripulito la zona da altri detriti. Infine, visto che non c'era altro materiale pericolante, abbiamo provveduto a riaprire la strada al traffico. Il distacco del masso è probabilmente da imputare al disgelo di questi giorni e alle piogge battenti. Subito sul posto sono accorsi i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Bagolino e i carabinieri, insieme a Zangarini, assessore alla Protezione civile. La strada è stata immediatamente chiusa e agli abitanti di Bagolino, fino a ieri mattina, non è rimasto che aggirare l'ostacolo usando via Forno. M.ROV. RIPRODUZIONE RISERVATA Recuperato anche il pullman che aveva centrato la pietra Sul posto tecnici e rocciatori che hanno bonificato la zona Il masso rotolato sulla Provinciale e il pullman che l'ha investito -tit_org-

Tragedia lungo la linea ferroviaria. un uomo travolto e ucciso dal treno

[Davide Gagnola]

SAN ZENONE È stato un incidente; indagini per identificare la vittima, senza documenti. Tragedia lungo la linea ferroviaria. un uomo travolto e ucciso dal treno di Davide Gagnola. Tragedia sulla linea ferroviaria Lodi-Milano, a circa due chilometri dalla stazione di San Zenone. Nella notte fra mercoledì e ieri è stato infatti travolto e ucciso da un treno un uomo che camminava lungo i binari. Il macchinista lo ha visto solo all'ultimo momento, complice la nebbia che avvolgeva la zona a quell'ora, e non ha fatto in tempo a fermare la corsa del convoglio. L'uomo non è ancora stato identificato. Si tratta di uno straniero di origini africane, di carnagione scura, trovato senza documenti. La sua salma è stata portata all'ospedale di Vizzolo e ora la Scientifica di Lodi sta cercando di dargli un nome attraverso il rilievo delle impronte digitali. Le indagini sull'accaduto invece sono affidate alla polizia ferroviaria di Lodi. Al momento non si parla di un suicidio, bensì di un incidente. Il treno che lo ha travolto è il suburbano della linea S1 Lodi-Saronno, l'ultimo della giornata partito dalla stazione di Lodi alle 23.50 circa. Dopo la sosta a San Zenone, è ripartito in direzione Milano, ma dopo un paio di chilometri, all'altezza di via dell'Artigianato, dove si trova la zona industriale del paese, il macchinista si è trovato davanti all'improvviso un uomo che camminava spalle al treno, anch'egli in direzione Milano, proprio al centro dei binari. L'impatto è stato inevitabile e benché il treno non fosse ancora in piena velocità non ha lasciato scampo al povero straniero, dilaniato dallo scontro. Sul posto sono giunti i sanitari con l'ambulanza Croce bianca di Melegnano e l'automedica di Lodi. Ma ovviamente non c'è stato nulla da fare. In posto anche i vigili del fuoco di Lodi e del distaccamento di Melegnano, che hanno anche verificato se ci fossero altre persone nel campo e nella scarpata adiacente, ma non hanno trovato nessuno. I carabinieri della compagnia di San Donato hanno mandato una pattuglia, ma poi hanno lasciato i rilievi agli uomini della Polfer di Lodi, titolari delle indagini, e alla polizia scientifica. Il macchinista, sotto shock, è stato subito sentito. Non ci sono altri testimoni. La polizia sta verificando la presenza di impianti di video sorveglianza in zona. Prima di svolgere ulteriori accertamenti comunque si attende l'identificazione della vittima. Un convoglio della linea 51. Un uomo è stato travolto nella notte a San Zenone. lungo i binari Foto d'archivio -tit_org-

Sciatore sfugge alla valanga = Valanga sul Sief, allerta per uno sciatore

Il distacco sopra Livinallongo visto da un testimone. Mobilitati i soccorsi poi l'escursionista viene avvistato a valle

[Cri.co]

Sdatore sfugge alla valanga Allarme per una massaneve scesa sopra Uvmallongo I CONTENUTO A PAGINA 16 La zona della slavina scesa dal monte Sief. Il soccorso alpino è intervenuto in forze per il sopralluogo alla massa nevosa Valanga sul Sief, allerta per uno sciatori Il distacco sopra Livinallongo visto da un testimone. Mobilitati i soccorsi poi l'escursionista viene avvistato a valle BEIUNO_____ Scatta l'allarme per uno sciatore travolto da una valanga ieri, a metà giornata, nella zona est del monte Sief, tra Col di Lana e Arabba: è una conca che guarda verso il Boè. Sono state mobilitate le squadre del soccorso alpino e anche l'elicottero dell'Aiut Alpin coordinato dal Suem di Pieve di Cadore, unità cinofile e soccorritori: i monitoraggi e le ricognizioni non hanno comunque dato risultati, nel senso che nessun escursionista (fosse scialpinista o con le ciaspe), risulta essere stato coinvolto. Una bella giornata per fare scialpinismo, quella di ieri, ma il pericolo valanghe è sempre u: grado 2 dice il Centro di Arabba, fino a domani. Poi domenica è possibile che si arrivi a grado 3, dunque più marcato. E di conseguenza deve salire l'attenzione da parte di chi pratica escursioni con le pelli di foca, fa fuori pista, e magari gira anche da solo. Così ieri a Livinallongo, senza conseguenze fortunatamente. L'allerta è scattata intorno alle 13 per gli uomini del Soccorso alpino di Livinallongo, per una slavina sul Sief: dal versante opposto, sul Setsas, un escursionista armato di binocolo aveva visto uno sciatore scendere e una slavina venire giù. Poi aveva perso di vista lo sciatore e ha pensato di lanciare l'allarme perché ha ritenuto fosse accaduto il peggio, Per il testimone, lo scialpinista era rimasto sotto la neve. L'elicottero dell'AiutAlpin Dolomites di Bolzano ha effettuato una prima ricognizione sul posto sbarcando anche il tecnico di elisoccorso e l'unità cinofila da valanga; al secondo giro ha imbarcato una squadra di tecnici Cnsas in supporto alle operazioni. Bisognava capire se effettivamente lo scialpinista fosse stato coinvolto e andavano effet tuati i monitoraggi di rito. Sul posto i soccorritori hanno subito trovato le tracce dello sciatore che passavano a lato della valanga di neve fresca: una valanga dal fronte ampio e con uno spessore che è stato stimato in una trentina di centimetri. Le tracce dello sciatore erano a lato del distacco, ma poi l'uomo è stato anche visto impegnato nella discesa verso valle. Dunque non aveva subito conseguenze di sorta. La valanga è stata in ogni caso bonificata dalle squadre del Soccorso alpino per escludere qualsiasi presenza sotto la coltre di neve. L'allarme è quindi rientrato. Il Cnsas di Livinallongo è intervenuto con otto persone, poco dopo si è capito che era un falso allarme e tutto è rientrato, spiegano dalla stazione. Un intervento chiuso bene, ma resta alto l'allarme valanghe in questo periodo: fino a domani il Centro valanghe di Arabba ha stimato un grado 2 di pericolo: per domenica bisognerà attendere il nuovo bollettino che sarà emesso oggi e potrebbe prevedere un aumento del grado a 3. Condizionanti saranno le precipitazioni nel weekend: pioggia e nuovi eventuali accumuli di neve tra i 1700 e i 2200 metri. L'invito è a guardare i bollettini prima di inerpicarsi in montagna e di evitare zone instabili. (eri. co.)..., -. ' La slatina venuta giù sul monte Slef I tecnici durante le ricognizioni -tit_org- Sciatore sfugge alla valanga - Valanga sul Sief, allerta per uno sciatore

I volontari ripuliscono l'alveo del torrente Colmeda

[Sco]

I volontari ripuliscono l'alveo del torrente Colmeda. Volontari in campo per la cura del letto dei torrenti. Una trentina di persone coordinate da Maurizio Gris, consigliere comunale con delega alla protezione civile e all'associazionismo, hanno pulito le sponde del Colmeda. Il Colmeda è uno dei siti ambientali che fanno da biglietto da visita per Pedavena. La gente ha notato anche quattro-cinque anatre che si sono stabilizzate sotto la passerella ed era da tempo che non si vedevano, racconta il sindaco Teresa De Bortoli. Per l'intervento eseguito vanno ringraziate la squadra della protezione civile e la società Val Colmeda, che si sono unite nell'operazione. Ed è bello vedere anche il coinvolgimento dei giovani del nostro territorio, nel segno di passaggio del testimone per il ricambio generazionale nel campo del volontariato e di consolidamento del senso civico. D'altro canto, è considerevole la quantità di rifiuti raccolti in questa occasione. Sono stati riempiti una decina di sacchi dell'immondizia, soprattutto con bottiglie di vetro: È disarmante, non possiamo permetterci che alcuni siti naturali diventino delle discariche, afferma il sindaco. Faremo un appello all'educazione ambientale nelle prossime riunioni frazionali, altrimenti saremo costretti ad attivare forme di repressione contro atteggiamenti deprecabili. L'impegno dei volontari però non finisce qui, perché è già in programma per domenica 18 un'altra manovra di protezione civile, in collaborazione in questo caso con i Servizi forestali, per la pulizia del rio Musil. Interverremo nella zona verso Facen, spiega il consigliere comunale Maurizio Gris. Che aggiunge: Rimetteremo a posto anche il lavatoio della frazione, (sco) L'argine del Colmeda ripulito FeHreL - jDveftimcDliBKsislcn ^sEnafedEacIlI^rese -tit_org- I volontari ripuliscono l'alveo del torrente Colmeda

Alverà si ribella Non vogliamo le centraline = Alverà fa quadrato contro le centraline*Istanza di un legale a nome di una quarantina di residenti contro gli impianti tra Rio Gere, lago Scin, Pecol e Bigontina**[Alessandra Segafreddo]*

Alverà si ribella Non vogliamo le centraline ISEGAFREDDOAPAGINA26 Alverà fa quadrato contro le centraline Istanza di un legale a nome di una quarantina di residenti contro gli impianti tra Rio Gère, lago Sein, Pecol e Bigontin Sospendere definitivamente l'iter burocratico dei progetti di centraline idroelettriche sul torrente Bigontina. È quanto che chiedono una quarantina di cittadini residenti Alverà: tramite l'avvocato Martina Zampieri, hanno inviato un'istanza, corredata da una serie di firme, a Luca Zaia, presidente della Regione Veneto; a Roberto Padrin, presidente della Provincia di Belluno; al sindaco Gianpietro Ghedina. Sono due i progetti di centralina idroelettrica, presentati e inseriti nel Bollettino regionale, che interessano il torrente Bigontina, quello che attraversa l'abitato di Alverà; quello stesso torrente che, nell'agosto scorso, a causa della colata che si era innescata dal Cristallo, era tracimato stroncando la vita di Carla Catturani e danneggiando abitazioni ed attività ricettive e artigianali. Uno dei due progetti prevede la costruzione dell'opera di presa tra le località Rio Gère e lago Sein, e la centralina a Pecol; nel mezzo i tubi di presa che attraverseranno l'abitato di Alverà. Un'opera da 4 milioni di Pro Iter Dolomiti Derivazioni. Un'altra centralina è prevista invece tra Pecol e il ponte sul torrente Bill. SINDACO GHEDINA Siamo solidali con chi vive nella frazione e come Amministrazione siamo molto preoccupati: opere del genere possono danneggiare il territorio gontina, nel centro di Cortina, a fianco della circonvallazione. I cittadini sono molto preoccupati. Non sappiamo a che punto sia l'iter e alla nostra istanza non abbiamo ancora avuto risposta, spiegano, ma, come dimostrato dagli eventi franosi dell'estate scorsa, il torrente Bigontina è particolarmente pericoloso, anche perché alimentato dal vicino torrente Rio Gère, interessato da piene improvvise, con importanti rilasci di detriti che si staccano dal Cristallo. Anche la cabina di trasformazione dell'Enel, che è l'ultima opera realizzata nel luglio 2017 nelle immediate vicinanze del ponte di lago Sein, è stata seriamente danneggiata dalla frana dell'agosto scorso. Pertanto abbiamo chiesto di archiviare le pratiche che prevedono la realizzazione delle centraline per salvaguardare ulteriormente la nostra incolumità. Condivide le preoccupazione dei residenti di Alverà anche il sindaco Ghedina. Da parte nostra, spiega, condividiamo le legittime preoccupazioni degli abitanti di Aivera. Noi siamo inoltre contrari a queste opere che potrebbero danneggiare il territorio, ma soprattutto chi lo abita. Abbiamo chiesto all'ufficio Lavori pubblici di effettuare le verifiche necessarie su questo iter. Le operazioni sono in corso e poi, in base ai dati che ci fornirà l'ufficio, verificheremo se possiamo mettere in atto azioni per bloccare l'iter. Del tutto si dovrebbe occupare la Provincia, secondo l'assessore regionale alla Difesa del suolo Gianpaolo Bottacin. Non ho difficoltà, dichiara, a condividere le legittime preoccupazioni dei cittadini di Cortina riguardo all'ipotesi di due nuove centraline idroelettriche lungo l'alveo del Bigontina, ma l'istanza di sospendere l'iter non va indirizzata alla Regione. Colgo infatti l'occasione per ribadire che, dal 2015, in attuazione della legge regionale 25 del 2014 che conferisce forme e condizioni particolari di autonomia amministrativa, regolamentare e finanziaria alla Provincia di Belluno in attuazione dell'articolo 15 dello statuto veneto, la competenza relativa all'autorizzazione delle centraline idroelettriche non è più in capo alla Regione ma all'ente Provincia.

Alessandra Segafreddo Il rendering di una delle centraline e i danni dell'esondazione del 2017 -tit_org- Alverà si ribella Non vogliamo le centraline - Alverà fa quadrato contro le centraline

pieve: in magnifica

Domani alle 16 l'assemblea generale dell'Ana Cadore

? PIEVE DI CADORE

[Livio Olivotto]

PIEVE: IN MAGNIFICA Domani alle 16 l'assemblea generale dell'Ana Cadore. Le penne nere cadorine si riuniranno in assemblea domani nel salone della Magnifica, a Pieve di Cadore. L'appuntamento è fissato per le 16 per trattare un nutrito ordine del giorno. Dopo la verifica dei poteri e la nomina del presidente dell'assemblea, il presidente Antonio Cason esporrà la relazione sull'attività associativa nell'anno 2017, con il supporto dei responsabili della Protezione civile e dell'attività sportiva per le parti di competenza. Al segretario Antonio Toffoli spetterà il compito di sintetizzare i dati di bilancio e gli aspetti complessivi della situazione finanziaria. Quindi i delegati saranno chiamati all'approvazione dei documenti proposti. Dopo lo spazio dedicato agli interventi delle autorità ospiti e del rappresentante del consiglio direttivo nazionale, l'assemblea proseguirà i lavori con la votazione a scrutinio segreto del presidente per il triennio 2018-2020 e dei componenti degli organi associativi: consiglio direttivo sezionale e collegio dei revisori dei conti. Da tempo il presidente uscente Antonio Cason, subentrato nella guida della sezione dopo la scomparsa di Pierluigi Bergamo, evidenzia la necessità di un ricambio al vertice; tuttavia finora tale passaggio di consegne non è avvenuto per la difficoltà di trovare candidati disponibili. La manifestazione alpina si aprirà alle 15.45 davanti al Palazzo della Magnifica con l'alzabandiera e l'onore ai Caduti. Livio Olivotto -tit_org- Domani alle 16 assemblea generale dell'Ana Cadore

Da Bertozzi bollicine e tradizione = Bertozzi, la coppia esplosiva tra un passatello e un Paillard '96

In via Andrea Costa la cucina di sostanza (e bollicine) di Alessandro e Fabio

[Redazione]

Delikatessen Da Bertozzi bollidne e tradizione di Helmut Falloni a pagina 13 Bertozzi, la coppia esplosiva tra un passatello e un Paillard '96 In via Andrea Costa la cucina di sostanza (e bollicine) di Alessandro e Fabio o ppaia. L'amic o Giaco mo alza l'indice destro puntandolo verso di me, schiocca le labbra dopo aver ingurgitato un piccolo sorso del Blanc de Blancs di Bruno Paillard 1996 (sboccatura febbraio 2013} e, sospirando, dice: Allora, questo champagne è molto più che corretto. Sì, perche in questa, chiamatela pure trattoria, osteria, locale, localaccio (?), la bollicina, quella che conta dal Salon 19c giù c'è tutta. Siamo in Andrea Costa, nel regno dei Bertozzi, che dopo tanti anni, fanno ancora ridere e sorridere del loro mestiere, con affilata intelligenza. Smontando e attaccando, i luoghi comuni della ristorazione fighetta. Questo è un cordoncino con la cipolla... di Medicina, di... ooh, ma chi se ne frega, comunque è una cipolla.... Oppure: La costina d'agnello dice uno dei due titolari mi dicono dalla cucina è sennta con una quenelle, che non so cos'è, ma fa figo dirlo. La sala è õßõá, pulsa, palpita, si ride. Metà del locale, che ha nove tavoli, è occupato da persone che conosco e che vedo in altri ristoranti. Ci sono quelli de l'Acqua Pazza, de l'Officina del Gusto, ci sono rappresentanti noti, c'è il taxistagourmet San- drino, che mentre mangiamo la Panna Cotta ci taglia due fette del salame che ha portato a fare assaggiare. È festa. In un normalissimo lunedì. Si ride (tanto). Dalla cucina arriva un urlo: Qualcuno può fare un annuncio in sala? Non c'è il terremoto. Sto solo facendo il gelato. Se c'è un luogo dove l'equazione cibo/divertimento ha un suo motivo di esistere è proprio qui, fra i tavoli dei Bertozzi, ai quali piace giocare la carta (finta) degli ignoranti. Carta che scompare immediatamente quando ti arrivano sotto al naso i loro piatti, un buonissimoooo prosciutto cotto (di Salvatore Tassa), massaggiato con miele, peperoncino e erbe aromatiche. E poi la finezza di un Passatello asciutto con carciofi e culatello croccante, la dionisiaca bontà dei cordonetti alla cipolla/friggione, la densità (anche eccessiva, ma pulitissima in bocca) della Cotoletta alla bolognese. Ah, il terremoto del gelato alla crema alla fine entusiasma pure quello. Conto 40/45 euro. RIPRODUZIONE RISERVATA Mezza porzione di Cotoletta alla bolognese -tit_org- Da Bertozzi bollicine e tradizione - Bertozzi, la coppia esplosiva tra un passatello e un Paillard 96

Muore schiacciato dal suo trattore = Trattore si rovescia, muore agricoltore

[E.p.]

Muore schiacciato dal suo trattore Sommacampagna, la vittima è un agricoltore di 83 anni. Il mezzo si è rovesciato SOMMACAMPAGNA Tradito dal trattore e dal fango dei campi. Non c'è stato scampo per Agostino Brentegani, agricoltore di 83 anni di Sommacampagna, morto sul colpo a pochi metri di distanza dalla sua abitazione in via Guastalla, vicino al cimitero. È finito schiacciato sotto le ruote del mezzo, che si è ribaltato dopo che era stato agganciato ad un camion nel tentativo di trainarlo fuori dal fango. Immediati i soccorsi, ma non c'è stato nulla da fare. a pagina 11 Trattore si rovescia, muore agricoltori Sommacampagna, finisce schiacciato sotto le ruote del mezzo. La vittima aveva 83 an VERONA Tradito dal trattore e dal fango dei campi. Non c'è stato scampo per Agostino Brentegani, agricoltore di 83 anni di Sommacampagna, morto sul colpo a pochi metri di distanza dalla sua abitazione in via Guastalla, vicino al cimitero. L'allarme è scattato ieri verso le 16.30, ma i soccorritori di Verona Emergenza intervenuti sul posto con l'ambulanza, dopo aver tentato di rianimare l'anziano, sono stati costretti a dichiararne il decesso a causa del trauma da schiacciamento. L'agricoltore era impegnato nei campi die tro casa insieme a un compagno di lavoro arrivato con un mezzo pesante per lavorare la terra. Ma all'improvviso, il camion si è ritrovato bloccato nel fango. Inutile accelerare o sterzare, non si spostava nemmeno di un millimetro. A quel punto i due avrebbero deciso di utilizzare il trattore per trainare il mezzo fino in strada, dopo averlo legato con delle funi. Brentegani è salito sulla cabina del mezzo agricolo e ha messo in moto. Ma il camion continuava a non muoversi. E quando l'anziano ha premuto un po' più forte sull'acceleratore, il trattore è letteralmente impazzito. Dopo aver sobbalzato un po' (non è stato ancora chiarito se si sia letteralmente impennato) ha fatto perdere l'equilibrio a Brentegani, facendolo finire a terra. Purtroppo il mezzo agricolo ha poi proseguito la sua marcia fino a schiantarsi contro un palo che sorregge l'asta di accesso ai campi, schiacciando l'anziano con le ruote. L'altro uomo, sotto choc, ha avuto comunque la prontezza di precipitarsi verso il trattore e spegnerlo, prima di provare a liberare l'amico dalle ruote e contattare il 118 chiedendo disperatamente aiuto. Ma ormai, per l'agricoltore, non c'era più nulla da fare. Sul posto, oltre ai carabinieri della stazione di Sommacampagna, sono intervenuti anche i tecnici dello Spisal dell'Usi 9, Il fatto L'incidente è avvenuto poco prima delle 16.30: il trattore di Agostino Brentegani, nel tentativo di trainare un altro mezzo agricolo, si è rovesciato scaraventando -lo per terra e schiacciandolo con le ruote trattandosi di un incidente sul lavoro. Il testimone è stato a lungo ascoltato da militari e tecnici e la sua dichiarazione, forse, permetterà di far luce su una tragedia apparentemente inspiegabile. Su disposizione del magistrato di turno, al termine dei rilievi, la salma è stata riconsegnata ai familiari dell'anziano. L'ultima tragedia nei campi, in provincia, era avvenuta a dicembre dove un agricoltore di San Giovanni Ilarione, Pietro Leaso (69 anni) aveva perso la vita ribaltandosi con il trattorino. E.P. È morto sul posto per i traumi subiti. I medici non sono riusciti a rianimarlo -tit_org- Muore schiacciato dal suo trattore - Trattore si rovescia, muore agricoltore

IN ZONA FIERA**Dà fuoco a cassonetti bloccato piromane***[Redazione]*

IN ZONA FIERA Da fuoco a cassonetti bloccato piromane VERONA L'allarme è scattato verso le di ieri. A fuoco un cassonetto dell'immondizia di fronte alla fiera. Nemmeno il tempo di arrivare sul posto e la centrale operativa della questura ha ricevuto un'altra chiamata dello stesso tenore: un uomo stava appiccando fuoco a un cestino di fronte all'ingresso San Zeno, sempre zona fiera. Mentre i vigili del fuoco domavano le fiamme, il piromane è stato bloccato e denunciato dagli agenti delle volanti. Si tratta di un italiano di 42 anni. -tit_org-

La frana in via Falconara e la strada completamente chiusa

Strade chiuse e problemi in aree cortilizie

Per intervenire dobbiamo aspettare che il terreno si compatti e non potremo certo farlo da soli

[Redazione]

LE CONSEGUENZE DEL MALTEMPO Strade chiuse e problemi in aree cortilizie Per intervenire dobbiamo aspettare che il terreno si compatti e non potremo certo farlo da soli Una frana contro una casa: famiglia evacuata E a Ranchio lo smottamento blocca la strada MERCATO SARACENO Frane e smottamenti, situazione sempre più critica. In molti punti del territorio si stanno verificando movimenti di vari entità, alcuni già da qualche giorno. Problemi a casa e azienda Come temevamo - dichiara il vicesindaco Luciano Casali - si sono verificati numerosi movimenti che stiamo monitorando o sui quali stiamo intervenendo. Abbiamo emanato due ordinanze per l'interdizione parziale di due aree private, la prima che interessa le pertinenze di due abitazioni private collocate nel capoluogo, sulla rupe, e la seconda che interessa il piazzale di una ditta della zona artigianale di Bora. In entrambi i casi l'interdizione è parziale, e collegata solamente alle aree cortilizie, non essendo direttamente interessate né le abitazioni né gli edifici produttivi." Smottamenti e frane Resta molto ampio il fronte di smottamenti e frane: le strade Taibo-castello, Cantone Monte Olivo, Anzola (chiusura totale del transito). Qui i volontari continuano a portare i pasti a un abitante rimasto isolato. Anche la via Falconara è totalmente chiusa, mentre la via Savio risulta solo parzialmente transitabile. Le situazioni più importanti - dice Casali - sono in via Fiume, a Bacciollino, e in via Vertaglia, che presenta un fronte ampio e abbastanza profondo. Non resta altro che monitorare le evoluzioni dei movimenti, fronteggiare le situazioni più preoccupanti o disagiate per i cittadini, e prendersi cura di chi è rimasto isolato, con tutti i Sarsina Dopo neve, ghiaccio e pioggia, adesso fioccano le frane, anche in Comune di Sarsina. Tra l'altro nel pomeriggio di ieri si è dovuto intervenire, anche con mezzi dei vigili del fuoco, per una frana che ha colpito un'abitazione in zona Mandriole, lungo la strada. Occorrerà aspettare che il terreno riprenda un minimo di compattezza per fare i primi sopralluoghi e valutare l'entità dei danni, per poter fare una stima dei lavori da fare. Questi eventi sono molto frequenti su un territorio, come il nostro, caratterizzato geologicamente dai "gessi". Sono zone che per la loro intrinseca natura, subiscono maggiormente questa tipologia di fenomeni, che si concretizzano infine con dissesti idrogeologici di varia entità. Conclude Casali: Siamo costantemente in contatto con l'Agenzia di Protezione civile, che dall'inizio è stata presente sul territorio, redigendo i report sulle maggiori criticità e portando avanti monitoraggi specifici. Il coinvolgimento della Protezione Civile sarà fondamentale anche nel momento in cui dovremo provvedere al ripristino delle situazioni più o meno gravi. Da soli non potremo di certo fronteggiare un piano di intervento così ampio e impegnativo. Strada di Montalto e Careste, e ha anche abbattuto un palo della luce. Una famiglia è stata costretta ad abbandonare la propria abitazione. Siamo in giro da questa mattina, ormai non si contano più, commenta desolato nel tardo pomeriggio il vicesindaco Gianluca Suzzi, che era sul posto coi vigili del fuoco. Disagio anche sulla strada provinciale del Borello, completamente chiusa al transito in prossimità delle ultime salite che portano a Ranchio, provenendo da Borello. Un bypass alternativo, risalendo la provinciale, è dato dal passare da Pieve di Rivoschio; oppure bisogna fare la E45 fino a Sarsina e poi la provinciale Sarsina-Ranchio. Tra le tante frane del territorio anche una caduta di fanghiglia lungo la provinciale del Savio, tra Sarsina e Valbiano risalendo la valle, con la carreggiata ristretta a un'unica corsia in corrispondenza della frana. La frana In via Falconara e la strada completamente chiusa La profonda spaccatura in via Vertaglia La frana In via Fiume a Bacciollino -tit_org-

Incendio in un garage fa esplodere bombola

[Redazione]

SOGLIANO Garage devastato da un incendio che si è poi trasformato in un'esplosione. Colpa di una bombola che si trovava all'interno, contenente sostanze che possono deflagrare a contatto col fuoco. È accaduto tutto nella tarda mattinata di ieri a Ville Montedffi, in una zona piuttosto isolata del territorio soglianese, che i vigili del fuoco non potevano raggiungere velocemente. Quando sono arrivati sul posto, la bombola era già esplosa distruggendo l'autorimessa a servizio di un'abitazione. Nessuno si è fatto male, ma i danni materiali sono notevoli. Alla squadra impegnata ad affrontare l'emergenza non è rimasto altro da fare che mettere in sicurezza l'area. -tit_org-

Ripartono le frane Timori per la pioggia

[Redazione]

Preoccupa la situazione di Gola ma non solo RONCOFREDDO Ripartono le frane. L'allarme smottamento è tornato d'attualità dopo che le neve si è sciolta e ha favorito il riaprirsi di vecchie ferite. A Cióla è ripartita una brutta frana - informa il sindaco Massimo Bulbi - Altri punti critici sono poi la via Rudigliano ad Ardiano e la via Compagnia dove sta franando da sotto. In generale il maltempo ha colpito duramente Roncofreddo, lasciando danni da sistemare e, dove è possibile, è con sigliabile ricorrere a strade alternative. Le nevicate dei giorni scorsi - sottolinea il sindaco Bulbi - ci sono costate quasi 50 mila euro per pulizia straordinaria delle strade dalla neve e senza un aiuto sovracomunale sarà duro far quadrare i conti. Abbiamo tuttora strade semichiusure e frane. In particolare alcune situazioni stanno preoccupando i cittadini e richiedono un continuo monitoraggio da parte dell'ente comunale e tutti sperano che non riprenda a piovere. -tit_org-

Due giorni fa la duna allagata per un tubo rotto

[Redazione]

Due giorni fa la Duna allagata per un tubo rotto Martedì la rottura di un condotto fognario a Marina di Ravenna, tra viale delle Nazioni e gli stradelli retrodunali, aveva portato all'allagamento di tre stabilimenti balneari: la Duna degli orsi, il Dolce Lucia e Il Kontiki. Ad avere la peggio era stato il primo, collocato tra i due in una posizione più bassa. I titolari dello stabilimento avevano trovato fin dalla mattina oltre 40 centimetri d'acqua, tanto che erano stati costretti a chiamare i vigili del fuoco con le idrovore per rendere nuovamente accessibile l'area. L'allagamento al bagno di Marina -tit_org-

RIÓLO I tecnici e i mezzi impegnati ieri a mettere in sicurezza il terreno interessato dalla frana che minaccia la strada provinciale 306 Casolana, nei pressi di Borgo Rivola

Al lavoro per sistemare la frana = Al lavoro per rinsaldare lo smottamento che minaccia la Casolana

// pag. 39

[F.d.]

RIÓLO Al lavoro per sistemare la frana // pag. 39 IDEL Al lavoro per rinsaldare lo smottamento che minaccia la Casolana RIÓLO TERME È operativa da ieri mattina una squadra di tecnici e operai impegnata a mettere in sicurezza il terreno interessato dalla frana che da qualche giorno minaccia la strada provinciale 306 Casolana, nei pressi di Borgo Rivola. Al momento sono al lavoro con un escavatore, ma presto sarà necessario asportare parecchia terra - spiega il sindaco Alfonso Nicolardi - quindi arriveranno anche i camion. La parete da cui si è staccata la massa di terra sarà rinsaldata. Nel frattempo la strada resterà aperta a senso unico alternato, regolato da semaforo. Colpa del maltempo Il dissesto, all'altezza della Riva della Botte, è vicino al cantiere per la costruzione del nuovo viadotto, e si è palesato con il maltempo che ha imperversato nei giorni scorsi, tenendo parecchio in apprensione gli abitanti dell'intera valle del Senio, soprattutto per quanto concerne la viabilità. Il fenomeno è monitorato 24 ore su 24 con personale tumificato sul posto e sensori che si allarmano al minimo spostamento. Se dovessero esserci pericoli la circolazione sarà vietata. Il territorio collinare ha pesantemente accusato gli oltraggi del maltempo. Frane e smottamenti sono in atto in diverse località fortunatamente lontano da abitazioni o centri abitati. Altri smottamenti Nel comune di Riólo Terme sono sotto sorveglianza anche altri due dissesti in via Maretta e nella zona di rio Vecchio. Nel Brisighellese una frana di una certa rilevanza si è verificata in località Castellina, a fianco del ponte sull'omonimo rio. Il cedimento si sarebbe manifestato in coincidenza con la scossa tellurica di magnitudo 3.9 (epicentro Santa Sofia) avvenuta lunedì scorso. Il terremoto avrebbe in qualche modo favorito la frana in un contesto già reso vulnerabile da piogge, gelo e neve. Anche in questo caso nessuna abitazione è in pericolo ma è ugualmente stato disposto un sopralluogo per valutare bene la situazione. F.D. La collina funestata dai dissesti A Castellina una frana si è mossa con I terremoto di lunedì 1 tecnld e I mezzi Impegnati Ieri a mettere In sicurezza Il terreno Interessato dalla frana che minaccia la strada provinciale 306 Casolana, nel pressi di Borgo Rivola -tit_org- Al lavoro per sistemare la frana - Al lavoro per rinsaldare lo smottamento che minaccia la Casolana

CASALFIUMANESE

Ancora smottamenti e frane in collina

[Matteo Pirazzoli]

L'ultimo è avvenuto ieri e ha portato alla parziale chiusura della provinciale Bordona CASALFIUMANESE MATTEOPIRAZZOLI Pioggia e neve intense stanno mettendo a dura prova la stabilità delle colline del circondario. Lo smottamento di ieri che ha interessato la Sp 15 Bordona è solo l'ultimo in ordine di tempo nel territorio di Casalfiumanese che, dal fine settimana scorso ad oggi, registra ben 9 movimenti franosi da tenere sotto controllo. La più grande in Valsellustra Certo per conformazione e vastità del territorio (che si sviluppa su tre vallate, Santerno, Sellustra e Sillaro), Casale non è nuovo a fenomeni del genere. Rispetto ad altre volte però colpisce quante se ne siano attivate pressoché in contemporanea. Quella che più ci preoccupa per dimensioni è in via Valsellustra, vicino al ristorante - commenta la sindaca Gisella Rivola -. Già sabato si era mosso qualcosa, ma il grosso si è verificato lunedì con le piogge. La terra caduta ha ostruito uno scolo, facendo così fuoriuscire fango e acqua che hanno invaso la strada. Assieme ai carabinieri è stata sorvegliata la viabilità. Anche oggi (ieri per chi legge, ndr), siamo stati a fare un sopralluogo. C'era anche una troupe del Tg 3 regionale che ha ripreso il movimento in atto. Al momento l'area è stata messa in sicurezza e la frana è sotto osservazione. Più a monte, in una zona isolata, se ne registra un'altra, ma di piccole dimensioni. Preoccupa anche via Luca Ghini L'altra frana che preoccupa è quella nel capoluogo, in via Luca Ghini. Sopra le scuole si vede un fronte che stiamo monitorando. A preoccupare c'è il fatto che sotto ci sono le scuole, in particolare l'area esterna dove ci sono i giochi della materna informa la sindaca. L'elenco è ancora lungo. All'appello sono frane in via Ronco, nei pressi della chiesa di Croara, via Gesso, via Beccara a San Martino in Pedriolo, che se non cambia direzione, non dovrebbe destare preoccupazione e un'altra sempre nei paraggi di via Beccara. Da ieri c'è da tener d'occhio anche la Sp 15 Bordona, dove al km 0+400 un pezzo di strada è franato sulla scarpata a valle. Per questo l'Area servizi territoriali della Città Metropolitana ha disposto un senso unico alternato regolamentato da semaforo attivo 24 ore su 24 fino al ripristino in sicurezza della viabilità. REGISTRATI BEN NOVE MOVIMENTI IN POCHI Due immagini dello smottamento lungo la provinciale Bordona che ieri ha portato alla parziale chiusura di un tratto della strada diventato pericoloso -tit_org-

Scontro tra camion coda di 8 chilometri in Autobrennero

Tre i feriti, carico di salumi e alimentari si rovescia in strada Traffico deviato a Mantova nord, vanno in tilt le provinciali

[Redazione]

Scontro tra camion Coda di 8 chilometri in Autobrennero Tré feriti, carico di salumi e alimentari si rovescia in strada Traffico deviato a Mantova nord, vanno in tilt le provinciali Tré camion uno contro l'altro, tré persone ferite e coda fino a otto chilometri in Autobrennero, rimasta in tilt fino alle undici e mezza di ieri mattina. È il bilancio di un incidente avvenuto ieri mattina sulla corsia sud dell'Autobrennero, poco dopo il casello di Pegognaga. Nello scontro oltre ai tré Tir sono rimasti coinvolti un furgoncino e un'auto. L'incidente è stato innescato da un Tir che si è ribaltato a poche centinaia di metri dal casello, rovesciando gran parte del carico di salumi e generi alimentari sulla carreggiata. Secondo il racconto di un testimone il camion si è ribaltato dopo aver tamponato il furgoncino e l'auto, una Fiat Bravo grigia. Da quello che è stato accertato dagli agenti della polizia stradale, intervenuti sul posto per i rilievi, all'origine dell'incidente potrebbe esserci la fitta nebbia che a quell'ora gravava sulla zona. Per questo i due mezzi viaggiavano a velocità molto ridotta e il conducente del Tir non è riuscito a frenare in tempo. In corsia sud sono arrivate le squadre dei vigili del fuoco di Mantova per mettere in sicurezza i mezzi. Tré persone sono rimaste ferite, ma comunque in maniera non grave. Subito sulla corsia sud si sono formate lunghe code. La circolazione è stata deviata verso l'uscita di Mantova nord e nel giro di pochissimo tempo anche il traffico attorno alla città è andato in tilt. 1 veicoli e i camion si sono riversati su via Brennero creando disagi e code anche su via Parma e su molte strade provinciali. La coda in A22 è arrivata fino a 8 chilometri, con il traffico bloccato fino alla rimozione dei mezzi coinvolti nell'incidente. Tra Mantova sud e Pegognaga per ore la corsia è stato un serpentone immobile. La circolazione è ripresa a fluire in modo regolare solo in tarda mattinata. Ma i guai non sono finiti in autostrada. Più tardi, prima delle 15, un altro tamponamento sullo stesso tratto di strada, sempre in corsia sud. I conducenti sono riusciti a spostare i mezzi nella piazzola d'emergenza e i disagi per il traffico sono stati limitati. Poco prima, alle 14.30 un automobilista si era fermato appena in tempo, prima che la sua auto prendesse fuoco. Altro intervento d'urgenza, questo, per i vigili del fuoco. Alcuni dei mezzi coinvolti nell'incidente Code chilometriche in A22 (foto Di Cangi) -tit_org-

Mirandola. Colpito da un pugno. È stato operato a Baggiovara = In coma per un pugno al campo nomadi

[Redazione]

lite, 54enne finisce in coma Mirandola. Colpito da un pugno. È stato operato a Baggiovara. In coma per un pugno al campo nomadi Mirandola. Luciano Gavazza colpito da un Bienne che vive nelle roulottes abusive di via Manuzio: è caduto battendo la testa. MIRANDOLA Luciano Gavazza, 54 anni, domiciliato nel campo nomadi abusivo dietro al cimitero, ancora ieri sera versava in condizioni disperate all'ospedale di Baggiovara, nel reparto di rianimazione. È in coma, ed è stato sottoposto ad un intervento chirurgico, per tentare di salvargli la vita. Ha sbattuto la nuca all'esito di una lite, sfociata in un violento cazzotto, che gli ha fatto perdere l'equilibrio. A sferrare il pugno del grave incidente "preterintenzionale" è stato Umberto M., 31 anni, originario della Campania, ma mirandolese adottivo. È infatti un assiduo frequentatore del campo nomadi, dove di fatto abita, in forza della convivenza con una ragazza. Umberto è stato denunciato ieri per lesioni gravissime dalla polizia del Commissariato di Mirandola. L'episodio risale a sabato, almeno secondo la prima ricostruzione. Prima ricostruzione, perché come può capitare in queste occasioni complesse ci sono state parecchie mancate spiegazioni, specie nelle prime ore. Luciano infatti è stato soccorso in ospedale a Mirandola, dove nessuno si è dilungato con esattezza a puntualizzare la dinamica dell'incidente: È caduto.... Sulle prime non sembrava peraltro così grave. È stato trattato in al Santa Maria Bianca, ma evidentemente l'ematoma interno ha presto manifestato i suoi danni, al punto da rendere necessario un ricovero d'urgenza a Baggiovara. Dove, rinnovando gli accertamenti clinici, i dubbi si sono moltiplicati. Gavazza infatti presentava una lesione alla mandibola, non così spiegabile con la caduta e il conseguente colpo alla nuca. Fatto sta che è stata allertata la polizia e a quel punto gli uomini del commissariato hanno messo sotto pressione i possibili testimoni. Fino a ricostruire che Luciano, come spesso gli accadeva, non era proprio in perfette condizioni psicofisiche e di lucidità al momento dell'incidente. E che, come spesso gli accadeva, aveva finito per attaccar briga. Così, nel corso del litigio con Umberto, questi aveva reagito con il pugno che, rompendogli la mandibola, lo ha mandato al tappeto con facilità, forse proprio a causa di quelle condizioni. Nei mesi scorsi Luciano era stato sospettato per aver dato fuoco a due roulottes del "campo" di via Manuzio. Campo che in teoria non dovrebbe neppure esistere. Tutti i domiciliati risultano ancora risiedere a San Martino Spino, in via Doschi Nuovi. Dove la casa acquistata da Luciano Gavazza e agli altri conviventi dal Comune di Carpi per liberarsene e scaricare la questione su Mirandola, era stata danneggiata dal terremoto di sei anni fa, senza che nessuno ne abbia mai chiesto la riparazione. Risultato: riparazione impossibile e una attuale situazione di... "stabile precarietà precaria". L'incidente non farà altro che rinfocolare indirette polemiche. Intanto Luciano, reduce da una difficile separazione, è assistito dai fratelli e dai parenti, mentre la polizia mirandolese continua le indagini. -tit_org- Mirandola. Colpito da un pugno. È stato operato a Baggiovara - In coma per un pugno al campo nomadi

A PAG. 41

Frana minaccia un'abitazione: = Frana minaccia palazzina Evacuate due famiglie*famiglie evacuate**[D.m.]*

1 A PAC.41 MONTECRETOé Frana minaccia un'abitazione: famiglie evacuate Una frana minaccia un'abitazione a Montecreto. È l'effetto del maltempo dei giorni scorsi e da ieri sera due famiglie sono state evacuate dopo un sopralluogo dei vigili del fuoco e del sindaco. Alto anche il pericolo valanghe e vietati i fuoripista. Nuovo maltempo in arrivo nel fine settimana. MONTECRETO Frana minaccia palazzina Evacuate due famiglie MONTECRETO Una palazzina evacuata a Montecreto e una vecchia casa crollata a Serra. Continua a far danni lo scioglimento neveAppennino. A Montecreto ieri si è presentata una situazione particolarmente grave nell'edificio di via Circonvallazione Nord proprio dietro il municipio dove, con la grande nevicata, era già partito uno smottamento nel cortile interno che aveva portato anche alla rottura del tubo del gas, sostituito da Hera con un allacciamento provvisorio. Ieri la situazione è drasticamente peggiorata: ufficio tecnico del Comune e polizia municipale han no chiesto un sopralluogo dei vigili del fuoco di Pavullo, che con un ingegnere del Comando di Modena hanno accertato come il movimento ormai sia arrivato sotto alla palladiana e quindi all'ingresso, rendendo necessaria (per prudenza e non per criticità statiche al momento) l'ordinanza di evacuazione del Comune. Fuori casa due famiglie: una di pensionati al piano superiore e una di marocchini che ha già trovato alloggio all'hotel San Marco di Sestola, dove lavora il capofamiglia. C'è molta preoccupazione in vista delle piogge del weekend. I vigili del fuoco di Sassuolo invece sono intervenuti nella seconda casa sulla sinistra all'ingresso dell'abitato di Rocca Santa Maria (Serra). Disabitata, era già segnata da cedimenti e ieri è crollata una grossa porzione di muratura a bordo strada. È stato tutto transennato in attesa della messa in sicurezza, (d. m.) Il cedimento e la casa evacuata a Montecreto -tit_org- Frana minaccia un abitazione: - Frana minaccia palazzina Evacuate due famiglie

Centraline nel torrente della morte = No alle centraline sul Bigontina

[Marco Dibona]

Centraline nel torrente della morte Bisogna sospendere l'iter burocratico di approvazione di due centraline idroelettriche sul torrente Bigontina a Cortina. A chiederlo sono gli abitanti di Aivera, che hanno firmato una petizione indirizzata al governatore véneto Luca Zaia, a Roberto Padrin presidente della Provincia di Belluno e al sindaco ampezzano Gianpietro Ghedina. I firmatari, una quarantina, che si sono affidati anche a uno studio legale, esprimono le loro perplessità sulla realizzazione di due centraline, a caduta l'una sull'altra, lungo il tormentato alveo del torrente. Per la sua esondazione, l'estate scorsa morì la 61enne Carla Catturani travolta dalla piena in auto. Da Venezia l'assessore regionale alla protezione civile, il bellunese Gianpaolo Bottacin, gira la richiesta alla Provincia di Belluno: Non ho difficoltà a condividere le legittime preoccupazioni dei cittadini di Cortina, riguardo all'ipotesi di costruzione di due nuove centraline idroelettriche lungo l'alveo del torrente Bigontina, ma l'istanza di sospenderne l'iter non va indirizzata alla Regione. Da Palazzo Piloni il presidente Roberto Padrin entra nel merito: C'è un decreto, in vigore dal 7 marzo, che rende molto più rigida la procedura per autorizzare nuove centraline idroelettriche. Il consiglio provinciale lo aveva già recepito. Dibona a pagina XVI Cortina vuole fermare i due impianti previsti nel Bigontina che la scorsa estate distrusse Alverà causando una vittima: abitanti della frazione chiedono la sospensione dell'iter affidandosi ad un avvocato: la Provincia chiamata in causa. A TRABEDIA Alverà il giorno dopo la terribile frana lungo il Bigontina No alle centraline sul Bigontina Alverà: gli abitanti si affidano al legale e a una petizione - Dopo la tragedia della scorsa estate chiediamo lo stop per bloccare il doppio progetto lungo il corso del torrente dell'iter burocratico: quel torrente è troppo pericoloso Bisogna sospendere l'iter burocratico di approvazione di due centraline idroelettriche sul torrente Bigontina. A chiederlo sono gli abitanti di Alverà, che hanno firmato una petizione indirizzata al governatore véneto Luca Zaia, a Roberto Padrin presidente della Provincia di Belluno e al sindaco ampezzano Gianpietro Ghedina. I firma tari, una quarantina, esprimono le loro perplessità sulla realizzazione di due centraline, a caduta l'una sull'altra, lungo il tormentato alveo del torrente, che scende dal passo Tré Croci sino alla confluenza nel Boite, nel centro della valle. IL PROGETTO Il piano della prima opera, realizzato dallo studio Prolter, prevede la captazione dell'acqua con un'opera di presa nei pressi del Lago Sein, per proseguire con una tubazione di due chilometri, interrata sul lato destro orografico del Bigontina; la condotta passa nell'abitato di Alverà per raggiungere la centralina, da costruire nei prati adiacenti la frazione di Pecol. Il secondo impianto di produzione di energia idroelettrica è previsto da Pecol, dove capta il rilascio della prima centrale, sino al centro di Cortina. Nella petizione si ricorda che l'iter burocratico degli impianti è in corso; progetti sono stati discussi il 30 ottobre 2015 nella commissione tecnica regionale decentrata e sono pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione del 15 marzo 2016. L'INCUBO Dopo gli eventi del 5 agosto e del 12 settembre dello scorso anno, che hanno completamente devastato l'alveo del torrente Bigontina - scrivono i residenti di Alverà. che si sono affidati a uno studio legale - chiediamo di sospendere definitivamente l'iter burocratico dei progetti. Come dimostrato dagli eventi franosi, il torrente è particolarmente pericoloso, anche perché è alimentato dall'affluente Rio Gère, con piene improvvise e importanti rilasci di detriti, che si staccano dal monte Cristallo, a 2.500 metri. Nella petizione ricordano che una cabina di trasformazione Enel, nelle immediate vicinanze del ponte del Lago Sein, è stata seriamente danneggiata dall'evento franoso. Quella stessa colata ha divelto e trascinato per centinaia di metri una passerella pedonale d'acciaio, che era appena stata costruita dalla locale sezione del Club alpino italiano, per agevolare il passaggio degli escursionisti sul Bigontina, nella zona di Malga Lareto. La forza dell'ondata ha eroso le sponde del torrente anche nella zona di Pecosta, nei pressi del ponte rinnovato da poco tempo. Marco Di bona LO SCENPD Così si presentava lo scenario ad Alverà dopo l'esondazione del Bigontina nel 2016 che costò anche una vittima -tit_org- Centraline nel torrente della morte - No alle centraline sul

Bigontina

C'è un orso sui Campiani ma è una bufala

[Redazione]

C'è un orso sui Campiani Ma è una bufala Un orso ai Campiani? La voce - infondata - si diffonde rapidamente a Cellatica e a Gussago, dopo la circolazione di un post pubblicato su im social, con una fotografia a corredo che ritrae un plantigrade in una zona che potrebbe essere compatibile, sotto il profilo paesaggistico, con quella della dorsale tra Cellatica e Collebeato. Il paesaggio è molto simile. Anche se tutto sembra assai improbabile, ebene, comunque verificare. Uno scherzo? Sembra di sì. Ma qualcuno non ritiene del tutto improbabile che plantigradi possano anche fare camminate lunghe, alla ricerca di migliori bocconi, dove la linea di disgelo è ben più bassa. È vero?, chiede la gente sui sodai. Immediatamente si sviluppa il dibattito. Scattano le verifiche su più piani. La foto viene salvata sul desktop da un utente del social e inserita nel motore di ricerca, sezione immagini. Ecco. I due scatti sono sovrapponibili. L'orso dei Campiani è, realtà, un plantigrade abruzzese, immortalato dallo scatto del fotografo di un quotidiano nazionale, nel 2015, nell'Italia centrale. Poco dopo, il post del segnalatore, non si trova più nella pagina del social. Certamente era uno scherzo, nelle intenzioni di chi l'ha postato, che aveva il desiderio di provocare un brivido fiabesco. Mala voce si diffonde, anche quando l'immagine è stata rimossa. Pertanto la notizia rimbalza e si ingigantisce, senza più una fotografia sulla quale confrontarsi. C'è chi ricorda che un tempo i lupi, durante l'inverno, seminavano terrore anche a Cellatica e nelle campagne immediatamente sottostanti ai colli. La notizia dei lupi è vera, ma risale almeno a un paio di secoli fa. Vengono raggiunti dalle domande anche alcuni membri della protezione civile locale che rispondono così: In inverno gli orsi non sono in letargo? Impossibile, un orso ai Campiani - dicono -. Le segnalazioni più vicine sono avvenute in Alta valle Camonica e alta valle Sabbia. Comunque sia, una distanza eccessiva. Non sapremmo nemmeno cosa potrebbe trovare, un orso, da mangiare, ai Campiani. // FBC La burla sui social allarma comunque alcuni utenti e scoppia il dibattito: Possibile? Avvistato stamattina esemplare di orso zona campiani, sembra piccolo e indifeso ma è grosso e affamato. State attenti! Il post. La foto dell'orso è in realtà stata scattata in Abruzzo -tit_ors- è un orso sui Campiani ma è una bufala

Precipita da otto metri: grave una donna a Sabbio = Cade da 8 metri davanti alla galleria: grave donna 31enne*[Ubaldo Vallini]*

Precipita da otto metri: grave una donna a Sabbio Una donna di 31 anni, dopo essersi arrampicata sulle pareti oblique di una galleria di Sabbio Chiese, è caduta sull'asfalto. Un volo di circa otto metri, al termine del quale è rimasta a terra cosciente, ma gravemente ferita. A PAGINA 21 Cade da 8 metri davanti alla galleria: grave donna 31enne a Sabbio Chiese Grande spavento intorno alle 18,30 di ieri a Sabbio Chiese, dove una donna di 31 anni del posto, dopo che si era arrampicata sulle pareti oblique della più corta delle due gallerie nelle quali si infila la Provinciale numero 79, è caduta sull'asfalto. Un volo di circa otto metri, al termine del quale è rimasta cosciente, ma gravemente ferita. Le circostanze che stanno alla base dell'accaduto - sembra che in quel momento non fosse sola e quindi ci sarebbero stati anche dei testimoni - so no al vaglio dei carabinieri di Idro, che erano di pattuglia nella zona: forse è scivolata, oppure non aveva calcolato bene l'altezza, o altro. Fatto sta che è stata anche piuttosto fortunata perché a quel modo avrebbe potuto essere falciata da un'auto. Invece fra i primi ad arrivare sul posto c'era anche un infermiere che divide il suo tempo fra Brescia e la Valle Sabbia, il primo a soccorrerla con cognizione di causa prima che arrivassero i colleghi con l'ambulanza infermierizzata da Vestone e i volontari dell'ambulanza di Pronto Emergenza dai Fondi di Agnosine. Sul posto anche i vigili del fuoco da Salò, con la scala e coi colleghi del Sar, specializzati in ricerca e soccorso. In un primo momento, infatti, non si capiva bene se la donna fosse caduta da un cavalcavia o da un ponte e le gallerie della Valle Sabbia hanno impedito le comunicazioni. Con l'ambulanza la 31 enne è stata trasportata fino all'ospedale di notte di Prosecco, a Vestone. Lì c'è stato il rendez-vous con l'eliambulanza attivata da Como che l'ha portata fino al Niguarda di Milano, dove è stata ricoverata in codice rosso, ma non dovrebbe essere in pericolo di vita. // UBALDOVALLINI I soccorsi. Personale sanitario e Vigili del fuoco sul posto -tit_org- AGGIORNATO Precipita da otto metri: grave una donna a Sabbio - Cade da 8 metri davanti alla galleria: grave donna 31enne

Da Amatrice alla Bassa per dare voce alla solidarietà

[Redazione]

11ÉéÈ

SONDALO LO SCIALPINISTA TRAVOLTO DA UNA VALANGA**Terrore in quota***Cima Redasco, salvo per miracolo un 28enne**[Laura Taddei]*

LO SCIALPINISTA TRAVOLTO DA UNA VALANGA Terrore in quota Cima Redasco, salvo per miracolo un 28enne -
SONDALO È STATO TRAVOLTO per 200 metri da una valanga scesa proprio dove lui e un amico stavano praticando scialpinismo. Erano quasi le 13 di ieri, quando i due escursionisti di Sondalo sono rimasti coinvolti nella slavina staccatesi in zona cima Redasco, a 2.600 metri di altitudine nei pressi di un canalone che dal monte Sforile scende verso la frazione di Sommacologna. A venire, però, trascinato dall'ammasso di neve, solo uno dei due: un ragazzo di 28 anni che, fortunatamente, non è mai stato sommerso e sembra abbia riportato soltanto lesioni da trauma da caduta. L'amico di 25 anni, invece, ha assistito alla scena e ha immediatamente lanciato l'allarme. Si sono così alzati due elicotteri che hanno sorvolato la montagna alla ricerca dello scialpinista. È STATO individuato, raggiunto e trasporto all'ospedale di Sondalo, per accertamenti, dall'elicottero del Soccorso alpino in volo da Caiolo. Ad intervenire sul posto i tecnici della settima delegazione Valtellina - Valchiavenna del Soccorso alpino civile delle stazioni di Bormio e Valfurva, quello militare della Guardia di Finanza e i Vigili del Fuoco. Sono stati informati dell'accaduto anche i carabinieri della Compagnia di Tirano. Non è chiaro se, a provocare la valanga, siano stati proprio i due escursionisti oppure se la neve si sia staccata autonomamente travolgendo lo scialpinista. Il Soccorso alpino raccomanda di prestare attenzione alla condizione della neve e al rischio di valanghe prima di praticare attività sportive invernali in quota. L'indice di ieri era marcato su Alpi Retiche e Orobic centrali e moderato sulle Orobic occidentali. Valori che è possibile subiscano una lieve diminuzione nella giornata di oggi. Un secondo infortunio si è verificato sempre ieri a Livigno. Ha necessitato dell'intervento dei tecnici del Soccorso alpino civile. Una guida alpina ha lanciato l'allarme a quota 2.900 metri, in località Corno di Capra, per la caduta di uno degli escursionisti che stava accompagnando. Quest'ultimo, raggiunto dai tecnici, è stato portato all'ospedale di Sondalo per accertamenti, ma non avrebbe riportato lesioni tali da far temere per la sua vita. Laura Taddei SOCCORSO DAL CIELO L'amico di 25 anni ha assistito alla scena e ha immediatamente lanciato l'allarme -tit_org-

Donna di 81 anni finisce con l'auto contro un albero vani i soccorsi

[Sar.giu.]

CISLAGO, IL -OSLAGO- HA AVUTO un malore, ha perso il controllo della propria Seicento ed è finita contro un albero. È l'incidente di cui ieri mattina è stata vittima l'81enne Maria Caterina Monza, cislaghese che si è spenta poco dopo il sinistro all'ospedale saronnese di piazzale Borella. Sul corpo della pensionata sono stati disposti gli accertamenti autoptici, anche se l'ipotesi che sembra più probabile al momento è che la morte sia dovuta al malore piuttosto che al sinistro stradale che potrebbe invece essere una conseguenza. Del resto l'auto finita contro l'albero ha riportato ben pochi danni probabilmente anche per la scarsa velocità a cui procedeva il mezzo. È SUCCESSO poco prima delle 11 in via Vismara, alla periferia cittadina. La donna, secondo quanto ricostruito in queste prime fasi, ha perso il controllo del proprio mezzo ed è finita contro un albero. Tempestiva la mobilitazione dei soccorsi. Sul posto un'ambulanza della Croce rossa di Saronno ed un'automedica. Per un'ora il personale sanitario ha cercato di stabilizzare le condizioni della cislaghese e poi ha disposto il trasferimento all'ospedale. Malgrado le cure l'ottantunenne si è spenta poco dopo l'arrivo al pronto soccorso. Sul posto anche una pattuglia di carabinieri della stazione cittadina, che ha effettuato i rilievi del caso, che saranno utili per accertare con precisione l'accaduto. Sono anche stati ascoltati alcuni testimoni. Come detto l'ipotesi è quella di un malore fatale che abbia condotto prima alla perdita di controllo del mezzo poi all'incidente e quindi alla morte. Saranno comunque l'autopsia e il rapporto redatto dai carabinieri a fornire elementi più certi. Subito dopo il decesso della donna, è stata avvisata la sorella. Sul posto sono accorsi anche l'assessore al Progresso Marzia Campanella e il sindaco Gianluigi Cartabia. Sar.Giu. & RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Donna di 81 anni finisce con l'auto contro un albero vani i soccorsi

Boschi a fuoco, torna l'incubo piromani

In fiamme settemila metri quadrati a Tronzano. S'indaga sull'origine

[S.car.]

Boschi a fuoco, torna l'incubo piromani In fiamme settemila metri quadrati a Tronzano. S'indaga sull'origine -
ÎRONZANO IAGO MAGGIORE - TORNA L'INCUBO degli incendi boschivi: in fiamme 7mila metri quadrati di bosco nella zona tra Pino e Tronzano, vicino al confine con la Svizzera. I carabinieri stanno indagando: nessuna ipotesi è esclusa ma il rogo potrebbe avere origine dolosa. Torna dunque la paura dei piromani nelle aree boschive della provincia dopo l'incendio "simbolo" che a novembre ha incenerito 200 ettari del Parco Regionale Campo dei Fiori. L'ALLARME è scattato intorno alle 14 di ieri. La colonna di fumo era visibile da chilometri di distanza. Il rogo, alimentato dal forte vento, è partito nella zona detta "il poggio". Le fiamme si sono estese molto vicino alla ferrovia e alla Statale 394.1 pompieri, in arrivo dalle sedi di Luino e Laveno Mombello, sono intervenuti sul posto con squadre appiedate e piccoli mezzi, in grado di muoversi sulla stretta strada che conduce in zona. Sono stati interessati dal fuoco circa 7mila metri quadrati di area boschiva, ma i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere l'incendio e mettere in sicurezza l'area. I carabinieri della locale stazione e i forestali sono arrivati per svolgere gli accertamenti del caso. Alle operazioni hanno collaborato i volontari Aib (Antincendio boschivo) della comunità montana. IL ROGO è stato domato intorno, dopo circa 4 ore di lavoro, alle 18. Sono in corso monitoraggi: eventuali focolai nascosti potrebbero riaccendere l'emergenza facendo ripartire le fiamme. L'ipotesi è che il rogo sia stato appiccato da terzi, com'era accaduto tra ottobre e novembre nel Nord della provincia. Il piromane potrebbe aver atteso un periodo di "secco" unito al vento per poter ampliare il più possibile il fronte delle fiamme. Al Campo dei Fiori l'incendio aveva causato danni per oltre 3 milioni di euro. S. Car. SOTTO CONTROLLO Il rogo è stato domato dai pompieri in 4 ore -tit_org- Boschi a fuoco, torna l'incubo piromani

Un corso al femminile per difendersi dalle aggressioni

[Ermanno Mariani]

Proposto anche quest'anno un corso per sole donne, destinato a prevenire situazioni a rischio, di violenza, o vere e proprie aggressioni. L'iniziativa completamente gratuita è destinata a tutte le donne di età compresa fra i 16 e i 65 anni. Ad organizzarla la questura, l'Anpas e la palestra Yama Arashi. L'incontro è previsto presso la palestra Yama Arashi in via Galluzzi 10, il 13 marzo alle ore 18.30. A coloro che intendono partecipare si chiede divenire abbigliate con abiti comodi e scarpe da ginnastica. L'incontro prevede una parte teorica, nel corso della quale sarà spiegato come cercare di evitare spiacevolissime situazioni con gli uomini, e anche una parte pratica. L'iniziativa è stata presentata non a caso il giorno della festa della donna in questura. Erano presenti il capo di gabinetto Filippo Sordi e coloro che saranno 16. Ci si può iscrivere a partire dai 16 anni di età. In questo caso serve la liberatoria dei genitori gli istruttori, ossia esperti di arti marziali: Stefano Vemelli capo della Digos, Paolo Rebecchi responsabile regionale della protezione civile di Anpas Emilia Romagna e Gianfranco Rizzi ex allenatore della nazionale di Kick Boxing. Si tratta di un'iniziativa importante - ha detto il dottor Sordi - perché la polizia da sempre è molto sensibile alla violenza sui più deboli. Si tratta di un mini corso - ha spiegato Vemelli - che ha come scopo quello di illustrare come difendersi da aggressioni. Lo scopo è quello di offrire più sicurezza a chi si potrebbe trovare ad affrontare determinate situazioni. Avere coscienza di cosa sta accadendo consente di comportarsi in un certo modo, a chi, e come chiedere aiuto. Paolo Rebecchi dopo aver ringraziato il sostegno di questura ed Anpas per questa iniziativa ha ricordato che le ragazze minorenni che intendono partecipare necessitano di una liberatoria dei genitori. È un'iniziativa - ha detto Rebecchi - che abbiamo già fatto negli anni passati e che attira sempre più interesse. Ha poi preso la parola Gianfranco Rizzi: Queste iniziative a carattere sociale ci trovano sempre più sensibili e per il futuro intendiamo preparare un corso anche per gli uomini, per aiutarli ad evitare situazioni di violenza e corsi antibullismo. Per chi fosse interessata all'iniziativa del 13 è bene prenotare per la partecipazione ai seguenti numeri telefonici: 3391267039 e 3497597367. Ermanno Mariani Chi intende partecipare può presentarsi all'incontro del 13 marzo alla Yama Arashi. L'incontro in questura per presentare la nuova iniziativa FOTO LUMINI -tit_org-

A Fiorenzuola tutto pronto per il nuovo Festival dell'anolino

[Donata Meneghelli]

A Fiorenzuola tutto pronto per il nuovo Festival dell'anolino. L'avventura continua, grazie alla passione che tutti i soggetti mettono nella promozione del territorio: così il sindaco Romeo Gandolfi ha aperto ieri la presentazione della seconda edizione del Festival dell'anolino, che nasce domani e domenica in piazza Caduti, dove sarà allestito un ampio tendone con posa coperti e riscaldati. Cosa c'è di meglio che un bel piatto di anolini sulla tavola, preparati in tutte le sue varianti e affiancati anche da altri tipi di paste ripiene? Il tutto nell'ambito di Fiorenzuola Città della gastronomia, progetto in rete portato avanti col contributo della Regione e della Camera di Commercio. Sabato e domenica sera scenderanno in campo 8 ristoratori locali: locanda San Fiorenzo e ArtCattè (entrambi avranno anche le varianti). Domani e domenica posti a tavola sotto un ampio tendone riscaldato. Parata di chef ti senza glutine, con la collaborazione dell'Associazione Italiana Celiachia), Don Alfredo's, agriturismo Battibue, Pasta &Co, Mathis, Le Proposte, Angolo delle Delizie. Domenica a pranzo, ecco le specialità dei cuochi emiliani dell'associazione Chef to Chef, in primis i portabandiera piacentini Filippo Chiappini Dattilo e Claudio Cesena. Tanti i soggetti che costruiscono l'evento insieme al Comune: Chef to Chef, l'associazione di negozianti "Vetrine in centro"; l'agenzia Blackiemon, l'istituto Raineri-Marcora, le associazioni di categoria Confersecenti e Unione commercianti, Pro loco e Quartiere Torchina (rappresentato ieri da Monica Tedeschi), Edicta Eventi, Pubblica assistenza, Protezione civile. Come spiegato dagli assessori Lorenza Rossi e Marcello Minari oltre a ristoratori e chef ci saranno le cantine del territorio, oltre alla tradizionale "investitura" del salumificio La Coppa e a dolci artigianali. L'associazione Chef to Chef farà precedere il pranzo di domenica da alcuni incontri culturali: alle 10,30 si parla di Acque e farine, con il presidente Massimo Spigaroli (chef dell'Antica Corte Pallavicina e presidente di Chef to Chef) e Claudio Cesena, chef di Fiorenzuola e della Locanda San Fiorenzo, Bruno Orzi del Molino Grassi di Parma, Lara Gandolfi della tomeria per pasta Ga.Ri, parleranno delle paste ripiene con il professor Davide Cassi, docente dell'Università di Parma; dopo pranzo attorno alle 15,30 la "food blogger" Giulia Golino dialogherà con gli chef e con Silvana Chiesa, docente universitaria di Storia dell'alimentazione. _ Donata Meneghelli Gli organizzatori alla presentazione del Festival dell'anolino FOTO MENEGHELLI -tit_org- A Fiorenzuola tutto pronto per il nuovo Festival dell'anolino

Stufa a legna prende fuoco: incendio in un bar a Codogno

[Paola Arensi]

Il locale era vuoto, alcuni passanti hanno visto il fumo uscire dalle finestre e hanno avvisato i vigili del fuoco. Una stufa ha preso fuoco e ha innescato un incendio. Paura ieri intorno alle 14.15 al Bar Isola di via Belloni a Codogno. Alcuni passanti hanno visto uscire fumo dalle finestre e dato l'allarme. In quel momento il bar osteria era chiuso. I vigili del fuoco del distaccamento volontari di Casale, con i colleghi del comando provinciale di Lodi, intervenuti con due autopompe e la polizia locale sono arrivati in breve tempo per cercare di arginare il pericolo. È stato chiamato anche il gestore cinese dell'esercizio, che si è presentato in breve tempo e cercata la proprietà. L'immediato intervento ha permesso di evitare che qualcuno si ferisse o restasse intossicato. Sembra che i problemi siano nati da una stufa a legna ancora accesa e presente nella saletta a destra dell'ingresso in cui c'è anche un televisore. Il fumo ha invaso la stanza senza però, per fortuna, intaccare la presa della corrente dietro la stufa e pannelli in legno retrostanti o il mobilio. La combustione, dopo aver danneggiato la stufa, ha sprigionato moltissimo fumo rendendo l'aria irrespirabile. Gli stessi pompieri hanno dovuto accedere con gli auto protettori per poter respirare in sicurezza e vedere cosa stava accadendo. Per agevolare l'intervento la municipale ha completamente bloccato il traffico in zona. Sul posto un'ambulanza della Croce casalese il cui intervento però non è servito. Nessun danno agli appartamenti sopra il bar. Paola Arensi Vigili del fuoco e Croce Casalese sul posto -tit_org-

Limena per l'Africa, appello per i Saharawi

Il popolo esiliato nel deserto algerino ha bisogno di un pc e una stampante per ripristinare l'anagrafe

[Cristina Slavato]

Limeña per l'Africa, appello per i Saharawi Il popolo esiliato nel deserto algerino ha bisogno di un pc e una stampante per ripristinare l'anagrafe E tomata a casa con nel cuore i colori del deserto e i sorrisi dei bambini Saharawi, ma anche con la ricchezza di un'esperienza unica, a contatto con chi, esiliato in una terra straniera, in mezzo al deserto, vive di nulla ed è privo di tutto, persino di un edificio in cui allestire il municipio. La vicesindaco di Limeña Cristina Turetta è rimpatriata dopo la sua partecipazione alla Sahara Marathon per portare aiuti, insieme all'associazione "1514 Oltre il muro", al popolo Saharawi, che esiliato dal Marocco ora vive nel deserto dell'Algeria. La maggior parte dei partecipanti è andata con lo spirito di portare degli aiuti umanitari e dei progetti che facciano vivere questo popolo, che chiede solo di poter tornare nelle proprie terre racconta Cristina Turetta, lo mi sono cimentata molto tranquillamente nella dieci chilometri, che ho percorso in un'ora e 56 minuti, in mezzo al deserto, a tratti completamente da sola e senza vedere nulla, in quanto ad un certo punto si era sollevata una tempesta di sabbia. Archiviata la parte sportiva, Cristina Turetta la settimana in Africa l'ha tra scorsa a visitare i campi profughi dove sono stati relegati gli Saharawi e ad incontrare le loro rappresentanze politiche. Sono stata ricevuta dal sindaco di Dakhla dichiara infatti il vicesindaco, attorniato da un consiglio composto da donne, che nella cultura Saharawi sono tenute in grande considerazione. Un paio di anni fa hanno subito una devastante alluvione, che ha spazzato via molti degli edifici, compresi quelli pubblici: il municipio, ad esempio, è ospitato all'interno di un container. Il sindaco ci ha avanzato una richiesta che io giro alle persone limenesi di buon cuore e ai nostri imprenditori: Dakhla necessita di un computer e di una stampante, anche usati purché in buono stato. Servono per ripristinare l'anagrafe e il censimento di tutte le persone ospitate nei campi profughi. L'Onu ha dirottato molti dei preziosi e fondamentali aiuti ad altre popolazioni in difficoltà, come la Siria, sottostimando di molto numero dei profughi Saharawi, non esistendo appunto dati certi sul loro numero esatto. È un popolo molto dignitoso, che l'associazione sta aiutando creando figure professionali e corsi di inglese (ne sta per partire uno, che ha raccolto già una trentina di iscritti). Chiedono solo di poter tornare a vivere oltre il muro minato che il Marocco ha eretto e oltre il quale li ha cacciati. Un popolo lasciato in una terra ostile, senza la possibilità di coltivare, allevare bestiame e senza nessuna prospettiva di sviluppo lavorativo in cui poter inserire i giovani. Le capre per sfamarsi mangiano cartone e reti di plastica, che a loro volta diventeranno cibo per il popolo Saharawi: scene che non potrò mai dimenticare. Cristina Slavato Terzada sinistra, Cristina Turetta ospite delle autorità di Dakhla -tit_org- Limena perAfrica, appello per i Saharawi

Domenica puliamo il paese

[P.d.g.]

CER ARBESANTACRO Domenica prossima appuntamento con "Puliamo il nostro territorio", organizzato dal Comune e dal gruppo volontari della Protezione civile. Il ritrovo per gli interessati è fissato alle 7.30 nella piazza di Fossona dove verranno costituiti i gruppi e assegnati i posti da bonificare. La raccolta delle immondizie abbandonate finirà alle 13.30 e il gruppo Fidas di Cervarese provvederà a rifocillare con un buffet i partecipanti. Per dare la disponibilità, bisogna telefonare al 334/6949948. Consigliati un vestiario adeguato e un giubbotto fosforescente, (p.d.g.) -tit_org-

Una ditta specializzata per ripulire lo scolo inquinato

[D.p.]

Dovebbe essere risolto nel giro di qualche giorno il problema dello sversamento di idrocarburi nello scolo consorziale San Giacomo, in via Fragose. Il Comune ha contattato una ditta specializzata per la pulizia, che avverrà attraverso l'impiego di appositi "materassini" assorbenti. L'inquinamento era stato segnalato nel primo pomeriggio di venerdì scorso da alcuni residenti in zona. Per evitare il propagarsi della chiazza, la protezione civile aveva circoscritto il tratto di canale interessato, lungo circa una ventina di metri, con alcuni "salsicciotti", poi sostituiti nella giornata di martedì. Questi strumenti hanno consentito anche di assorbire una parte degli idrocarburi sversati. La concentrazione non eccessiva aveva fatto valutare la possibilità di far defluire l'acqua del tratto coinvolto, in modo che gli inquinanti venissero diluiti autonomamente. Alla fine però palazzo Tortorini ha preferito far intervenire una ditta specializzata. Nonostante questa scelta comporti una spesa per le casse comunali (spesa che dovrebbe essere di alcune centinaia di euro, ndr), non abbiamo voluto correre rischi spiega dall'ufficio Ambiente l'ingegner Raniolo. (d.p.) -tit_org-

Le condizioni meteo non hanno segreti Cinque professionisti al lavoro 24 ore su 24

[Redazione]

con la predisposizione del boi-PALMANOVA lettino di vigilanza metereologica regionale, che viene spiegato e discusso in teleconferenza con la Protezione civile. Quello delTOsmer è un servizio h24, con una persona sempre reperibile. In caso di condizioni meteo preoccupanti, il lavoro cambia: più previsori si confrontano prima di diramare un'allerta per deciderne i contenuti e si opera a stretto contatto con la Protezione civile, (m.d. m.) Da sinistra Micheletti (direttore). Mordió, Pucilli, Salvador e Stefanutto -tit_org-

Una domenica ecologica con Rive pulite a Varmo

[Redazione]

Una domenica ecologica con Rive pulite a Varmo Domenica ecologica con appello del vicesindaco Davide De Candido a partecipare a "Rive pulite", proposta del Comune e della Protezione civile, coinvolte associazioni e volontari. Grandi e piccoli insieme per la pulizia del territorio. De Candido si rivolge in particolare ai genitori affinché vengano con i bambini. Ritrovo alle 8 al campo sportivo Scaini. Si raccomandano scarpe comode e guanti. Il conferimento dei rifiuti in ecopiazzola è previsto alle 12. Pranzo offerto a tutti i partecipanti. (m.a.) I VARMO -tit_org-

Rifiuti speciali sotto la superstrada

[Salvatore Sergio Mannino Rossi]

Rifiuti speciali sotto la superstrade Are. 0, c'è l'ipotesi dello smaltimento illegale dopo la frana sulla E - 4 Salvatore Mannino Sergio Rossi AREZZO I GUAI della superstrada della vergogna non finiscono mai. L'ultimo scandalo (potenziale per ora) della E45, pomposamente ribattezzata come l'alternativa all'Autosole da Orte a Ravenna, in realtà poco più di una mulattiera disseminata di buche, gobbe e sensi unici alternati, lo svela il blitz dei carabinieri Forestali della procura di Arezzo, che ieri mattina hanno sequestrato il materiale franato un paio di settimane fa da una piazzola di sosta a Pieve Santo Stefano, Valtiberina toscana. Non è solo terra e roccia, come dovrebbe essere, ritengono i protagonisti dell'operazione, ma un conglomerato che va classificato alla voce rifiuti speciali. Il che getta pesanti ombre sul fondo stradale della E45, almeno nel tratto toscano: difficile pensare che se di rifiuti si tratta, siano stati adoperati solo per realizzare una piazzola. Ma la conferma ai sospetti potrà venire solo dalle analisi delle prossime settimane: si dovessero trovare tracce di olii e altre sostanze che poco hanno a che fare con una massicciata stradale, sarebbe la prima prova che il caso E45 va ben al di là di quanto ipotizzato finora nelle inchieste del procuratore capo Roberto Rossi, con titoli di reato che spaziano dall'attentato alla sicurezza dei trasporti al disastro colposo. Intanto, nel decreto di sequestro che i carabinieri forestali hanno inviato a Rossi per la convalida, vengono segnalati per smaltimento illecito di rifiuti quanti hanno messo mano alla rimozione del materiale franoso, da chi nell'Anas l'ha commissionato alla ditta che l'ha realizzato e a quella che l'ha stoccato. Comincia tutto col crollo della piazzola, una faglia impressionante, come se fosse avvenuto un terremoto, che spacca la sede stradale e fa scivolare a valle i resti della massicciata. Il procuratore capo, che già si apprestava a chiedere il rinvio a giudizio di cinque ex dirigenti dell'Anas di Firenze per attentato alla sicurezza dei trasporti, apre un nuovo fascicolo per disastro colposo, affidando le deleghe d'indagine a carabinieri e forestali. Questi ultimi si mettono sulle tracce del conglomerato franato e scoprono che è stato rimosso in tutta fretta e trasportato in un sito di Sansepolcro. I primi controlli destano subito dubbi: questa non è terra e roccia, questo è un materiale assimilabile a rifiuti. Di qui il blitz col sequestro. Ma che succede adesso? Bè, la parola passa ai chimici. E se loro dovessero dar ragione ai sospetti dei forestali, si aprirebbero prospettive per ora difficili da immaginare. FINO allo scenario (per ora solo ipotetico) che il fondo della E45 sia stato realizzato con materiali di scarto. Nel caso, anche l'altro ramo dell'indagine, quello che mira a far luce sulle cause del crollo, potrebbe trovare nuove spiegazioni. Di certo, le crepe c'erano già dal 2011, come dimostrano le foto di Google Maps. C'entrano qualcosa con la frana? La parola ai tecnici. IN Dai primi riscontri non sarebbero emerse soltanto terra e rocce. Di certo, le crepe erano già state evidenziate nel 2011, come dimostrano le fotografie di Google Maps. Occorre verificare se sono collegabili alla frana SOTTO SEQUESTRO La piazzola della E - 45 transennata dopo il crollo. Siamo nei pressi di Pieve Santo Stefano -tit_org-

Cade nel Volano Donna salvata da un finanziere = Cade nel Po di Volano Salvata da un finanziere

[Redazione]

FERRARA Cade nel Volano Donna salvata da un finanziere Ha visto la donna cadere nel fiume, nel Po di Volano, dentro la Darsena, nel punto dove ci sono i gradoni e dove un tempo era attraccata la navepizzeria, il Sebastian Pub. L'ha vista da casa sua che si trova di fronte e ha subito intuito che non riusciva più a tornare a riva, facendo scattare i soccorsi. I A PAGINA 30 Cade nel Po di Volano Salvata da un finanziere La donna stava passeggiando sulla riva ed è scivolata nelle acque della Darsena Il militare che abita nelle case di fronte ha sentito le urla ed è poi intervenuto Ha visto la donna cadere nel fiume, nel Po di Volano, dentro la Darsena, nel punto dove ci sono i gradoni e dove un tempo era attraccata la navepizzeria, il Sebastian Pub. L'ha vista dacasasuachesi trova di fronte e ha subito intuito che non riusciva più a tornare a riva, per la fanghiglia che la faceva sprofondare e per la eccessiva altezza dei gradoni. Così un appuntato delle Fiamme Gialle dopo aver sentito le grida di aiuto non ha avuto un attimo di titubanza e ha fatto scattare la macchina dei soccorsi, ed è così che la donna è stata salvata. Tutto è successo oggi attorno alle 14.30 quando il finanziere ha sentito le urla provenire in lontananza dalla Darsena delfiume Po di Volano, A circa 300 metri di distanza da casa sua, sulla sponda opposta del fiume, c'era una donna che si dibatteva tra le acque gridando aiuto, vicino alla riva in una zona dal fondo melmoso. Di fronte a questa scena di disperazione l'appuntato scelto della Finanza di Ferrara, Matteo Palma, è intervenuto sul posto, arrivando in auto, per far prima, facendo il giro di tutto il bacino della Darsena. Una volta giunto sui gradoni ha afferrato la donna, una signora sui sessant'anni, che era in gran parte immersa nel fango e per via del suo fisico massiccio aveva problemi ad uscire: anzi, poiché la fanghiglia rendeva tutto estremamente difficile, con effetto sabbie mobili appena provava a spostarsi affondava sempre più. In soccorso della donna e in aiuto del finanziere era intanto arrivata anche un'altra passante. Però, a causa della ripidità della riva, un vero e proprio gradone che innalza la sponda rispetto al corso del fiume e che rendeva molto difficili le operazioni di recupero, il finanziere ha chiesto l'aiuto di ulteriori soccorritori, giunti dalla vicina Canottieri. Con il loro aiuto la donna, che era caduta accidentalmente nel fiume, è stata finalmente portata in salvo. Sul posto si erano portati nel frattempo anche i vigili del fuoco di Ferrara con il gommone, un'autoambulanza e una pattuglia della polizia di Stato. Dalla prima ricostruzione la donna, mentre passeggiava sulla riva della Darsena, sarebbe scivolata finendo in acqua. -tit_org- Cade nel Volano Donna salvata da un finanziere - Cade nel Po di Volano Salvata da un finanziere

Scatta l'allerta gialla per il fiume Reno

[Redazione]

GALLO Scatta Pallerta gialla per il fiume Reno GALLO L'Agenzia regionale di Protezione civile dell'Emilia Romagna ha emesso ieri un'allerta livello di criticità colore giallo di colore giallo per criticità idraulica, dalla mezzanotte di oggi fino alla mezzanotte di domani nel territorio Ferrarese, ovvero da Cento fino al territorio comuna le di Argenta, passando per l'Alto Ferrarese. Propagazione ed esaurimento degli eventi di piena in corso che nella zona del territorio riguardano appunto il fiume Reno. Non dovrebbe trattarsi di un fenomeno particolarmente importante, ma sarà continuamente monitorato. Il fiume Reno in piena -tit_org- Scattaallerta gialla per il fiume Reno

lido nazioni

Erosione costa, rinviato l'atteso confronto

[Redazione]

LIDO NAZIONI Erosione costa, rinviato Patteso confronto LIDO NAZIONI L'emergenza maltempo non si ferma, anche se stavolta ai Lidi il disagio è legato all'atteso incontro sul progetto a difesa della costa di Comacchio e dei sette Lidi dalle mareggiate. Oggi, alla presenza dell'assessore regionale Paola Gazzolo e di rappresentanti della Protezione civile, era fissato un confronto al Prestige di Udo Nazioni, ma l'emergenza nella zona montana bolognese causata dall'ultima ondata di maltempo ha costretto gli organizzatori a rinviarlo a data da destinarsi. -tit_org- Erosione costa, rinviatoatteso confronto

Bosco in fiamme, bloccata anche la ferrovia

[Redazione]

TRONZANO LAGO MAGGIORE - Bosco in fiamme, sulle alture del Verbano ritorna la paura incendi. Le fiamme sono divampate ieri pomeriggio verso le 16 in località Il Poggio. Impossibile per il momento individuare le cause del rogo: sono infatti ancora in corso gli accertamenti dei vigili del fuoco e dei carabinieri. Complessivamente sono andati in fumo circa settemila metri quadrati di bosco. A dare l'allarme sono stati i cittadini che hanno notato la densa colonna di fumo alzarsi dalla zona, che è fra le più belle e panoramiche del lago Maggiore. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco dalle sedi di Luino e Laveno Mombello che si sono messi all'opera utilizzando quattro automezzi. Il rogo è stato spento nell'arco di un paio d'ore, ma è stato poi necessario procedere alla bonifica e alla messa in sicurezza della zona. Operazione, quest'ulti ma, che ha visto impegnati i volontari Aib (antincendio boschivo) della Comunità montana. Per gli accertamenti di rito sono quindi intervenuti i militari della Stazione di Maccagno dell'Arma e i carabinieri forestali. Si cerca infatti di capire se si tratti di un gesto doloso e in questo caso a chi si debba imputare. A causa del fumo e delle fiamme anche la vicina ferrovia è rimasta precauzionalmente bloccata per un paio d'ore. Solo quando sono state ristabilite le condizioni di sicurezza, i convogli hanno potuto riprendere la loro corsa. Il rogo sulle alture di Tronzano è divampato verso le 16 di ieri. Sul posto i vigili del fuoco, i carabinieri forestali e i militari dell'Arma -tit_org-

Protezione civile ad aprile i nuovi corsi

[Redazione]

Iscrizioni aperte Sono aperte le iscrizioni alla nuova edizione dei corsi di protezione civile, sia per l'introduzione al sistema di protezione civile, che il corso base per operatori volontari di protezione civile, organizzati dall'amministrazione provinciale per avvicinare i cittadini alla conoscenza del mondo della protezione civile, e formare nuovi volontari. Per la partecipazione ai corsi è necessario aver compiuto la maggiore età. Il corso introdu- Protezione civile Ad aprile i nuovi corsi zione al sistema di protezione civile si terrà giovedì 5 aprile alle 20, in sala Ticozzi via Ongania. Il corso base per operatori volontari di protezione civile inizierà giovedì 12 aprile alle 20, e sarà articolato in quattro lezioni teoriche serali in sala don Ticozzi e una lezione pratica a Erba presso al centro polifunzionale di emergenza interprovinciale delle Province di Lecco e Como. Gli incontri saranno tenuti da tecnici del servizio di protezione civile dell'amministrazione provinciale di Lecco. L'iscrizione al corso è gratuita, per informazioni contattare lo 0341/295461. -tit_org-

Cade nel fiume donna salvata da finanziere fuori servizio = Cade in acqua, la salva un finanziere

Il militare fuori servizio ha soccorso una donna scivolata nel canale

[Redazione]

L'EROE APAG.9 Cade nel fiume Donna salvata da finanziere fuori servizio HA SENTITO LE URLA DALLA PROPRIA ABITAZIONE ED E CORSO FUO Cade in acqua, la salva un finanzia Il militare faiori servizio ha soccorso una donna scivolata nel canale ÇP.TVnî È noi Vnlann cai- iÿi7 ååå ha 1ÿ sessanten- SCIVOLA nel Volano e viene salvata dall'intervento provvidenziale di un finanziere. Erano le 14.30 di ieri quando l'appuntato scelto Matteo Palma, militare della centrale operativa del comando provinciale della guardia di finanza, ha sentito le urla di un donna dalla finestra della propria abitazione. Il militare si è affacciato e ha notato, a circa trecento metri di di- nanziero ha afferrato la sessantenne, impedendo così che sprofondasse ancora di più nel fondale melmoso. La donna, però, era immersa nel fango con buona parte del corpo. Il militare delle fiamme gialle non ce l'avrebbe mai fatta da solo. Palma ha così chiesto aiuto, richiamando sul posto altri soccorritori arrivati dalla Canottieri. stanza, una donna sulla sessantina Unendo le forze, sono così riusciti che si dibatteva in acqua, lungo la sponda del Po di Volano. Resosi conto di quanto stava accadendo è corso sul posto e, con l'aiuto di una passante, ha cercato di trarre in salvo la malcapitata. A complicare le operazioni di soccorso ci si sono messi due elementi: primo, il fondale fangoso del tratto di fiume in cui la donna era scivolata. Secondo, la sponda del canale, particolarmente ripida e a forma di gradone. SENZA pensarci due volte, il fi- a liberare la donna dalla trappola di fango che la trascinava verso il fondo e a farle raggiungere la riva. Scampato il pericolo, la malcapitata è stata tranquillizzata. Sul posto sono poi intervenuti i vigili del fuoco, una pattuglia della polizia di Stato e i sanitari del 118. Questi ultimi l'hanno visitata per accertarsi delle sue condizioni. Fortunatamente, la sessantenne se Åå cavata soltanto con un brutto spavento. IN Provvidenziale l'intervento dell'appuntato scelto Matteo Palma FIAMME GIALLE Una pattuglia della guardia di finanza (immagine di repertorio) - tit_org- Cade nel fiume donna salvata da finanziere fuori servizio - Cade in acqua, la salva un finanziere

BURANA**Altra frana per il maltempo Via Ponti Santi non ha pace**

[Cl.f.]

UN principio di smottamento si è registrato ieri mattina in via Ponti Santi Burana. Una nuova frana su una strada che costeggia un canale, provocata quasi certamente anche dalle insistenti precipitazioni di queste ultime settimane. Dopo le prime segnalazioni ricevute, sul posto si sono recati l'assessore ai lavori pubblici, Marco Vincenzi, gli agenti della Polizia municipale e i tecnici del Comune, con il geometra Paolo Romoli. Abbiamo dovuto procedere a transennare l'area - rivela Vincenzi - in un tratto asfaltato non troppo distante da quello già interessato da una precedente frana, che è stata risistemata soltanto alcuni mesi fa. È presto ora per fare valutazioni più approfondite, ma sospettiamo che possa essere una BURANA Altra frana per il maltempo Via Ponti Santi Non ha pace continuazione della stessa. Abbiamo già preso contatti con il Consorzio per valutare il da farsi. Il tratto interessato dalla limitazione del traffico vede ora una delle due corsie ridotta della metà, tale dunque da costringere i veicoli a procedere a senso unico alternato. Il Consorzio di Bonifica di Burana aveva dato comunicazione appena alcuni mesi fa dell'avvenuta ultimazione dei lavori di somma urgenza, che erano stati approntati, previsti e finanziati, per porre rimedio al dissesto della sponda sinistra del canale collettore. L'intero intervento ha avuto un costo complessivo di 118 euro. Purtroppo, le avverse condizioni meteo, con le abbondanti precipitazioni, hanno provocato ora questo nuovo smottamento, del quale si stanno esaminando le cause. cLf. -tit_org-

L'appennino continua a franare Chiusa la Bidentina a Galeata

A Predappio serviranno settimane per liberare le famiglie isolate

[Quinto Oscar Cappelli Bandini]

L'appennino continua a franare Chiusa la Bidentina a Galeata A Predappio serviranno settimane per liberare le famiglie isolate NON E facile intervenire nella frana di San Cassiano che ha isolato tre famiglie, perché bisogna fare il progetto e trovare i soldi. Lo sostiene il sindaco di Predappio, Giorgio Frassinetti, che aggiunge: Non sarà quindi un problema di qualche giorno, ma di più settimane. La frana di San Cassiano, a un chilometro dalla statale del Rabbi, si è abbattuta su una strada vicinale, con un fronte di 25 metri, facendo sprofondare la carreggiata di un metro e mezzo. E tre famiglie sono rimaste isolate. SI TRATTA dei fratelli Vito, Gerardo e Giovanni Grande, con le rispettive famiglie, per un totale di sette persone. L'abitazione delle famiglie di Vito e Giovanni si trova a 50 metri dalla frana, mentre quella di Gerardo a 300 metri, con padre e figlio invalidi. La frana ha travolto e rotto anche le tubature dell'acqua, creando gravi disagi alle tre famiglie. Se qualcuno ha bisogno di ospitalità, noi siamo in grado di accoglierlo nelle strutture sociali di Predappio. La burocrazia non aiuta, anche perché - precisa il sindaco - la strada non è comunale, ma vicinale. Ecco perché abbiamo interessato subito il Consorzio di Bonifica. Tirato in ballo, l'ente spiega attraverso Marco Camaccini, responsabile dell'Area montana del Consorzio: Il problema non è semplice, perché intanto non si sa se la strada è vicinale di uso pubblico o privata. Poi vanno fatti studio e progetto. Ma chi ha i soldi? Noi faremo la nostra parte, ma questo dovrà avvenire anche da parte degli enti locali. Comune e Regione. IL SINDACO è preoccupato anche per altre frane in movimento, lungo la rete stradale comunale di 92 km, fra cui quella vicino alla chiesa di Porcentico, una nella zona di Marsignano e un'altra di fronte a Tontola Beach. Lungo la strada provinciale 3 del Rabbi e la statale 67 del Montone diverse frane hanno richiesto l'intervento dei rispettivi tecnici per liberare la carreggiata da invasione di terra, fango e pietrame. La frana più preoccupante resta quella sulla statale 67 a Pantera, fra Dovadola e Rocca San Casciano, dove è tornata a muoversi con sassi e fango la storica frana delle Vallicene, dove da due giorni i tecnici e gli operai dell'Anas sono al lavoro. Lungo la strada di San Ruffillo di Dovadola, alcune famiglie sono rimaste con la strada chiusa verso Dovadola, ma hanno uno sbocco verso Rocca San Casciano. CHIUSA ieri pomeriggio anche la provinciale 4 del Bidente per una frana poco dopo l'abitato di Pianetto di Galeata per chi proviene da Forlì. Siamo al km 55+400 lungo la scarpata che da sempre ha creato problemi. Terra, acqua e sassi sono scivolati sulla carreggiata della Bidentina e così fin dal mattino sono intervenuti gli operatori del servizio viabilità della Provincia di Forlì-Cesena. La situazione si è aggravata però nel pomeriggio e quindi i responsabili hanno deciso di chiudere e poi di regolare la circolazione con un senso unico alternato per lo sgombero in sicurezza dei materiali sulla carreggiata. Per quanto riguarda il tratto della Bidentina chiuso a Campigna in direzione del Passo della Calla da domenica 25 febbraio entro venerdì sera dovrebbe già essere riaperta alla circolazione, mentre il tratto Calla-Fangacci (dove si parcheggia per raggiungere gli impianti di sci) tornerà agibile nella tarda mattinata di sabato. Sindaci, amministratori e tecnici sono sempre più convinti di dover chiedere alla Regione lo stato di calamità. Quinto Cappelli Oscar Bandini VIENE GIÙ TUTTO A fianco, vari punti in cui le frane complicano o bloccano la viabilità. Qui a fianco, i fratelli Grande mostrano lo smottamento SAN CASSIANO DI PREDAPPiO SANDI DI DI FANTELLA DI UÄS- '..... - tit_org-appennino continua a franare Chiusa la Bidentina a Galeata

A PAG.16

Frana a Montecreto, due case evacuate = Frana vicino a due case, famiglie evacuate

Montecreto, il dissesto per colpa della neve. A Serramazzoni crolla casa diroccata

[Milena Vanoni]

APPENNINO APAG.16 Frana a Montecreto, due case evacuate Frana vicino a due case famiglie évacuât Montecreto, il dissesto per colpa della neve. A Serrama^zoni crolla casa diroccai -MONTKRETO E SERRAMAZZONI- SONO state evacuate due famiglie, ieri in via Circonvallazione Nord a Montecreto, in seguito ad una frana che in pochi giorni ha compromesso l'ingresso dell'abitazione a piano terra. Il dissesto, accelerato dal disgelo di queste ore che ha portato nel terreno quantitativi di acqua importanti in seguito allo scioglimento della neve, sembra essere iniziato appena una settimana fa. La frana, con un fronte abbastanza contenuto largo circa una quindicina di metri, attraversa lo spazio tra due abitazioni, che si trovano proprio a valle della strada. Il movimento sarebbe iniziato già nei giorni scorsi. Un segnale potrebbe essere stato la rottura del tubo di un gas, legata probabilmente al movimento del terreno. La presenza di tanta neve a terra, però, ha nascosto l'azione del dissesto, che si è manifestata soltanto negli ultimi due giorni. Un segnale evidente che il terreno stava cedendo lo hanno dato gli stessi alberi, piegati negli ultimi giorni, che ieri sono praticamente caduti a terra. Alcuni sono stati tagliati per evitare che potessero cadere sulle abitazioni, creando ulteriori danni. Ma le conseguenze più preoccupanti si vedono su una delle case della zona, suddivisa su tre piani, dove abitano al momento due famiglie, evacuate per ragioni di sicurezza ieri sera. Il movimento franoso ha infatti scalzato la terra che sosteneva l'ingresso dell'abitazione a piano terra, svuotando di fatto il pavimento di cemento. La frana ha reso precario l'ingresso all'abitazione - spiega il sindaco Leandro Bonucchi, ieri sul posto insieme ai tecnici -. Per questo la famiglia che vi risiede è stata evacuata. In via precauzionale, nonostante lo stabile non mostri segni di cedimento, ho emesso un'ordinanza di evacuazione anche per il secondo appartamento, anche se l'ingresso si trova al piano superiore. La prima famiglia, di origini marocchine, composta da marito, moglie e figlio, troverà alloggio provvisoriamente nell'hotel San Marco a Sestola, dove l'uomo lavora. Aiuteremo le famiglie a trovare una soluzione abitativa, precisa il sindaco. Ieri sul posto sono intervenuti gli agenti della municipale, i carabinieri, i vigili del fuoco di Pavullo e Modena. Altri sopralluoghi per capire l'entità della frana e le eventuali conseguenze sulla casa sono attesi per oggi. Si dovrà accertare anche se sulla frana possano aver agito costruzioni realizzate dall'uomo. Ieri sono stati riscontrati problemi legati al maltempo anche a Rocca Santa Maria a Serramazzoni, dove è crollata, probabilmente per le ultime nevicate, una casa diroccata già parzialmente danneggiata. Sul posto per mettere in sicurezza la zona sono intervenuti i vigili del di Sassuolo, la municipale e gli operai del Comune. L'area è stata messa in sicurezza, la viabilità per il momento non è compromessa, ma occorrerà intervenire per evitare ulteriori crolli pericolosi per il transito. Milena Vanoni La frana ha travolto due alberi a ridosso delle abitazioni -tit_org- Frana a Montecreto, due case evacuate - Frana vicino a due case, famiglie evacuate

Schianto tra auto, traffico in tilt

[Redazione]

SCHIANTO TRA AUTO, TRAFFICO IN TILT Traffico bloccato, ieri pomeriggio sulla ex Statale della Cisa, fra Brescello e Sorbolo, per uno schianto fra due auto all'incrocio tra via Cisa e strada Imperiale. Verso le 15 sul posto è intervenuta l'ambulanza della Croce azzurra di Poviglio per il primo soccorso agli automobilisti coinvolti. Feriti il 50enne LB. di Novellara e il 26enne A.T. di Brescello. Mobilitati anche i vigili del fuoco di Sant'Ilario. Non risultano conseguenze gravi alle persone. Rilievi della polizia municipale della Bassa Reggiana. -tit_org-

I DANNI DEL MALTEMPO LA SEGRETERIA AL TERRITORIO FA IL PUNTO DELLE SITUAZIONI CRITICHE

Sotto la neve c'è la Repubblica delle... frane

[Redazione]

I DANNI DEL MALTEMPO LA SEGRETERIA AL TERRITORIO FA IL PUNTO DELLE SITUAZIONI CRITICHE Sotto la neve c'è la Repubblica delle... frane DA SERRAVALLE a Città, il maltempo fa pagare il conto a tutti i Castelli. A fare il punto della situazione è la segreteria di Stato al Territorio. Si sono registrati numerosi smottamenti e frane - dicono dalla Segreteria che hanno interessato per lo più la viabilità secondaria, opere di contenimento e muri di sostegno, in rari casi le aree esterne di pertinenza, sino alla rottura di tubazioni idriche, di gas metano o di linee telefoniche. Nello specifico, ad Acquaviva c'è stata una colata di terreno su Costa dello Spino e una frana in prossimità del Poligono di tiro. A Borgo Maggiore la rottura di una tubazione di gas in Strada Sesta Gualdaria, a Valdragone, a Chiesanuova una frana di detrito su strada di Gorgascura. Poi ancora, a Città frane di sottoscarpa e controripa in Strada di Nàïăăă e il crollo di un muro via dei Villanoviani. A DOMAGNANO si è verificata la rottura di una tubazione di acqua in Strada di Padema e una frana in strada di Monte Olivo, a Faetano colate di terreno su Strada del Maraño, un muro pericolante su Strada Quinta Gualdaria, frane di versante su Rio Fiumicello. A Fiorentino dissesto della ex cava e il crollo di un muro in via Ruggiola. A Montegiardino si è rotta una tubazione di gas in Strada della Bandirola e una di acqua a causa di una frana in strada Vacellona, oltre a due frane a Cà Giorgine e in Strada del Poggio. Un allagamento in strada Fondo Ausa a Serravalle, oltre alla frana della scarpata Fondo Rio, al dissesto di un muro sponda in destra idrografica Torrente Ausa e colate al versante calanchivo tra località Rancidello e Saponia. E' stato anche messo in evidenza il superamento delle soglie di attenzione del Torrente Ausa nel tratto Dogana Bassa-Rovereta, del Torrente del Rio e del Torrente Maraño in prossimità di Strada del Maraño, via Saline e Strada Belmonte. GIORNI quindi di intenso lavoro per le Aziende Autonome impegnate - fanno sapere dal ' Territorio - in interventi di ripristino urgente e tempestivo dei servizi a rete per ridurre al minimo i disagi agli utenti o di messa in sicurezza delle strade sull'intera rete viaria, di opere accessorie, con l'esecuzione di interventi tecnici urgenti per il contenimento dei movimenti franosi e la regimazione delle acque corrive. E intanto la Protezione Civile ha emesso due ordinanze per la chiusura di via Villanoviani in Città e di un tratto di via Ruggiola a Fiorentino per permettere agli operatori di mettere in sicurezza le zone. -tit_org- Sotto la neve è la Repubblica delle... frane

LA PROTEZIONE CIVILE

Veppo e Beverone isolate per la notte Ma è esercitazione

[Redazione]

LA PROTEZIONE CIVILE UNA tenda da campo in mezzo al paese e due squadre di soccorsi che raggiungono, in notturna, le frazioni di Veppo e Beverone per prestare assistenza alla popolazione isolata. Qualcosa blocca le strade di accesso. Il tutto supportato dall'attività alpinistica lungo i sentieri, alla luce delle torce. È lo scenario complesso con il quale si sono confrontati i volontari della Protezione Civile insieme alla sezione spezzina dell'associazione nazionale alpini in un'esercitazione che si è svolta a Rocchetta Vara. Gli alpini, che hanno coordinato le operazioni, hanno incontrato al mattino i bambini delle scuole che hanno potuto conoscere da vicino l'attività di supporto in caso di calamità dell'associazione. A tenere la speciale lezione Michele di Maggio, referente del gruppo alpini della Spezia.

L.IV. -tit_org-

La richiesta di forza italia

Manutenzione ora alla stazione di Aulla

[Gianluca Uberti]

LA RICHIESTA DI FORZA ITALIA di Gianluca Liberti > AULLA Di fronte alla nuova stazione ferro viaria Aulla Lunigiana, c'è un terrapieno a dividere due strade e proprio su quel terrapieno si era formata una frana che era arrivata ad invadere la sede stradale. Il problema era stato risolto pochi mesi fa, ma, secondo il coordinamento di Forza Italia Aulla, non in modo ottimale. Da qui la richiesta all'Amministrazione comunale, in particolare all'assessore ai lavori pubblici Alessandro Giovannoni, di avviare, nel minor tempo possibile, una manutenzione immediata di quella strada messa a dura prova dagli eventi meteo. È inconcepibile che dopo lunghi mesi dall'evento, non ci siano stati interventi per riparare un danno così importante - scrive il coordinamento di Forza Italia Aulla - e non certo bello da vedersi per i passanti che transitano per quella strada e per quelli che scendono dal treno. Addirittura da mesi, vi è anche una transenna sotterrata dallo smottamento, lasciata, verosimilmente, dagli operai del Comune e poi caduta rimanendo, appunto, mezza interrata dallo smottamento e dai massi di marmo posizionati durante i lavori di messa in sicurezza della strada. Da tempo, gli abitanti di queste piccole frazioni vivono quella come una zona che versa in un abbandono totale. A questo si aggiunga anche il fatto che l'unico bar che era all'interno dell'edificio della stazione non esiste più, non esiste ne un'edicola, ne un piccolo punto di ristoro per le persone che devono rimanere in attesa anche a causa di eventuali ritardi del passaggio dei treni. Di conseguenza, il coordinamento di Forza Italia Aulla invita l'Amministrazione comunale ad intervenire in tempi, più celeri, almeno per la sistemazione di quelle criticità per cui basta veramente poco per soddisfare le esigenze delle persone e del decoro urbano". Il terrapieno finito nel mirino - tit_org-

Tir si ribalta in A22: 20 chilometri di coda = Camion si ribalta sull'A22, traffico in tilt per ore*[Lorenzo Neri]*

RESSO IL CASELLO DI PEGOGNAGA Tir si ribalta in A22: 20 chilometri di coda → è Camion si ribalta sull'A22, traffico in tilt per ore. Coinvolti più veicoli poco prima del casello di Pegognaga: oltre 20 chilometri di coda verso Mantova di Lorenzo Neri MANTOVA Incidente stradale tra più veicoli ieri mattina sull'A22 poco prima del casello di Pegognaga. Erano circa le 7,45 quando un camion che trasportava generi alimentari, in viaggio sulla carreggiata sud in direzione Modena, si è scontrato con altri due mezzi pesanti che lo precedevano. Nell'impatto il tir si è ribaltato innescando un tamponamento a catena che ha coinvolto anche un'auto e un furgoncino. Immediati sono scattati i soccorsi: tre le persone rimaste ferite per fortuna tutte senza gravi conseguenze. Tra le cause del tamponamento sembrerebbe emergere l'ipotesi della distrazione dell'autista alla guida dell'autoarticolato. Traffico in tilt con l'autostrada che è stata immediatamente chiusa per circa tre ore tra Mantova sud e Pegognaga in direzione Modena, tratto riaperto al traffico dopo le 11. Il sinistro ha prodotto pesanti ripercussioni sulla circolazione autostradale, con lunghissime file di veicoli, aumentate sempre più col passare del tempo fino a superare i 20 chilometri di coda. Forti disagi si sono registrati anche agli svincoli autostradali e nelle strade secondarie. Le operazioni di rimozione dalle sedi autostradali del mezzo ribaltato sono state effettuate dalla ditta di soccorso stradale Europ Assistance Ferrari Giorgio di San Benedetto Po. Nel primo pomeriggio, poco prima delle 15, un altro tamponamento tra due mezzi pesanti si è verificato sempre lungo il medesimo tratto: anche in questo caso l'incidente si è risolto senza particolari conseguenze per i conducenti, mentre un'ora e mezza prima, attorno alle 13.30 i vigili del fuoco di Mantova erano stati chiamati ad un intervento per spegnere un incendio occorso ad un'autovettura, una Ford Focus con targa straniera, incolonnata sempre tra Mantova sud e Mantova nord e dovuto ad un presunto guasto all'impianto elettrico. -tit_org- Tir si ribalta in A22: 20 chilometri di coda - Camion si ribalta sull'A22, traffico in tilt per ore

Ancora schiuma nell'Arno. l'Arpa: "è tutto a posto. forse arriva dalla strada" = Ancora schiuma nell'Arno ma per l'Arpa: è tutto a posto

Le analisi: "Livello dei tensioattivi nella norma. Probabile derivato da dilavamento strade o campi"

[Gb.]

Ancora schiuma nell'Arno. L'Arpa: "È tutto a posto. Forse arriva dalla strada" Ancora schiuma nell'Arno ma per l'Arpa: è tutto a posto. Le analisi: "Livello dei tensioattivi nella norma. Probabile derivato da dilavamento strade o campi". CASTIGLIONE Altra schiuma nell'Arno, una volta di più notata da qualche passante che ha avvisato l'amministrazione comunale. Ma alla fine, come verificato dalle analisi Arpa eseguite il giorno successivo, non sono risultati valori fuori norma. Nella propria relazione infatti l'Agenzia regionale per l'ambiente annota che "i parametri esaminati non evidenziano concentrazioni indicative di uno stato di inquinamento; il parametro tensioattivi anionici risulta inferiore a 0,5 mg/l come pure il parametro 'tensioattivi totali'. Considerato che le acque del canale Arno derivano dal fiume Chiese e sottendono ad una superficie di 300 ettari, si ritiene che la presenza di schiuma, sia imputabile al dilavamento delle superfici impermeabili. La schiuma nell'Arno alla fine dello scorso ottobre quali strade, aree industriali, e aree coltivate non impermeabilizzate come terreni agricoli, tutte investite dalla pioggia nei giorni precedenti l'evento". La segnalazione era giunta nella serata del 22 febbraio dalle parti di via Porta Lago. Sul posto, oltre al vicesindaco e assessore Andrea Darà, erano giunti anche i vigili del fuoco di Castiglione. Del fatto era stata avvisata anche l'Arpa, che il giorno successivo aveva inviato alcuni tecnici per un prelievo delle acque così da eseguire le analisi. Analisi i cui risultati sono poi stati resi noti ieri. Fenomeno simile - schiuma nell'acqua dell'Arno -, anche se di dimensioni ben maggiori rispetto a quanto accaduto tra il 22 e il 23 febbraio, si era verificato anche alla fine di ottobre, (gb) -tit_org- Ancora schiuma nell'Arno. Arpa: è tutto a posto. forse arriva dalla strada - Ancora schiuma nell'Arno ma per Arpa: è tutto a posto

Acqua, sicurezza in primo piano

La coop di Terlano nel 2017 ha erogato mezzo milione di metri cubi

[E.d.]

La coop di Terlano nel 2017 ha erogato mezzo milione di metri cubi Riunione del Consorzio Acque a Terlano. Nel 2017 è stato affrontato più approfonditamente rispetto agli anni scorsi il tema della sicurezza dell'approvvigionamento. Al fine di approntare misure di gestione delle crisi, sono stati adottati una serie di provvedimenti di prevenzione tra cui, ad esempio, prese di corrente esterne sugli impianti di pompaggio atte a garantire l'alimentazione elettrica in caso di interruzioni di corrente protratte tramite gruppi elettrogeni. È stato altresì elaborato il piano d'emergenza relativo all'approvvigionamento di acqua potabile, aggiunto in allegato al piano di protezione civile. Non potendo tuttavia garantire una sicurezza assoluta, occorre verificare regolarmente l'efficacia delle misure di prevenzione. La Cooperativa per l'acqua potabile Terlano, nel 2017, ha erogato complessivamente 470.360 m3 di acqua potabile, di cui 373.091 m3 sono stati fatturati, il che corrisponde ad una differenza di 97.269 m3 e a una percentuale del 20,67%. Questo volume d'acqua è associato al prelievo dagli idranti dovuto ad esercitazioni dei vigili del fuoco, al rifornimento di veicoli di lavoro, al lavaggio di tratti di linea e alle rotture di tubi. Presso i siti di erogazione sono stati regolarmente eseguiti i controlli obbligatori. Sono stati altresì aumentati i controlli interni a garanzia della qualità dell'acqua potabile. La scelta dei punti di misura per i controlli completi si è basata su svariati criteri: si è in particolare tenuto conto della posizione nella rete di distribuzione (ad esempio bracci tronchi) e della presenza di zone miste o di aree con una velocità di scorrimento ridotta. Nell'impianto di pompaggio di Margarethenwald sono state rinnovate tutte le guide per tubi. Nell'ambito di questo intervento sono stati inoltre sostituiti i raccordi e i dispositivi di arresto. Al fine di analizzare lo stato del pozzo profondo 1, è stata eseguita una videoispezione. Il risultato dell'analisi delle riprese non ha evidenziato alcuna irregolarità. Inoltre, nel pozzo profondo 2, la pompa di erogazione, a causa dell'elevato numero di ore di esercizio, è stata sostituita con una nuova pompa. L'erogazione di acqua potabile nell'impianto di pompaggio di Pilsenhof, nel 2017, ha comportato la raccolta di qualche materiale galleggiante. Dopo alcuni vani tentativi di depurazione, la Cooperativa per l'acqua potabile Terlano ha maturato la decisione di smontare la pompa di erogazione per poter ispezionare il pozzo. È emerso che la pompa era stata montata a una profondità eccessiva. Dato che la pompa si trovava al di sotto del tratto filtrato, il materiale galleggiante è stato aspirato dalla stessa, finendo nella rete di distribuzione attraverso il bacino di raccolta di Kostenholz. Si è trattato di un errore di montaggio a cui è stato posto rimedio a spese della Cooperativa. Nel 2017 sono stati riportati totale 24 danni alle tubazioni. A Terlano 10, a Viipiano 5 e a Settequerce 9. La maggioranza dei danni alle tubazioni rilevati nelle condotte di acqua potabile è da ricondurre alla corrosione. (e.d.) -tit_org-

Cede il freno a mano l'auto finisce nel canale

[B.c.]

Cede il freno a mano l'auto finisce nel canale VALDAGNO Cede il freno a mano e l'auto parcheggiata vicino casa finisce per scivolare di sotto, in un torrente, ribaltata in acqua. Con in più il cane all'interno, che però dopo l'incidente è riuscito ad uscire dall'abitacolo attraverso i vetri rotti, con solo una piccola ferita, per la quale è stato comunque necessario il veterinario. È quanto accaduto ieri alle 16 in via Campassi a Valdagno. I proprietari si sono preoccupati sono quando non hanno più visto la Renault Clio e l'hanno trovata in acqua. A metterla in sicurezza i vigili del fuoco, a recuperarla ci ha pensato poi un carroattrezzi. (b.c.) -tit_org- Cede il freno a manoauto finisce nel canale

Canna fumaria intasata, sette persone intossicate

Ma stanno bene. L'incendio a Brendola, l'ennesimo. A Thiene brucia una taverna

[B.c.]

Canna fumaria intasata, sette persone intossicate Ma stanno bene. L'incendio a Brendola, l'ennesimo. A Thiene brucia una taverna VICENZA Mancate manutenzioni di camini e canne fumarie, scattano gli incendi che si estendono anche a tetti se non ad intere abitazioni. Sono stati quattro i roghi solo tra mercoledì e giovedì, con l'intervento dei vigili del fuoco. L'ultimo, ieri mattina a Brendola, in una bifamiliare di via Scamozzi, che ha costretto due famiglie, sette persone tra cui due bambini, a presentarsi al pronto soccorso per accertamenti. Si perché il fumo ha interessato l'isolamento del muro tra due case, dove passa la canna fumaria di una stufa a legna. L'allarme, scattato prima delle 8 per il forte odore di fumo avvertito dai residenti, ha fatto arrivare due squadre di pompieri da Vicenza e Lonigo che sono stati costretti a rompere parte del muro divisorio per riuscire a spegnere completamente l'isolante coinvolto nel principio d'incendio. Un lavoro terminato solo a mezzogiorno, con la raccomandazione ai padroni di casa di non usare la stufa fino ai lavori di ripristino di tutte le condizioni di sicurezza dell'impianto di scarico dei fumi. Solo mercoledì sera alle 19.30 c'era stato un altro intervento in viale Riviera Berica, a Ponte di Nanto, per un incendio camino che rischiava di estendersi alla copertura del tetto in legno. Nella stessa giornata si erano registrati altri due roghi, a Roana e Gallio: incendi che coinvolgevano lo scarico dei fumi e che hanno fatto intervenire ancora il 115. Una escalation di casi, questi, che porta i vigili del fuoco a ricordare ancora una volta ai cittadini che è necessario fare la periodica manutenzione degli impianti se si vuole evitare danni ingenti, di decine di migliaia di euro, a tetti e canne fumarie, a situazioni che costringono anche intere famiglie fuori casa. Altro caso ieri mattina all'ora di pranzo in Ca' Boldrina a Thiene: questa volta a prendere fuoco è stata la cucina di una taverna di un'abitazione, e questa volta la causa è semplicemente una pentola dimenticata sul fuoco. I pompieri sono riusciti a circoscrivere il rogo, evitando l'estensione al resto dell'abitazione, in cui non c'era comunque nessuno. B.C. RIPRODUZIONE RISERVATA Via Scamozzi L'intervento dei vigili del fuoco, ieri mattina, a Brendola: due le famiglie coinvolte -tit_org-

Valanga dal Monte Sief, salvo scialpinista Carica il camion, il terreno frana: ferito

[Redazione]

La cronaca nera LIVINALLONGO Stava osservando con il binocolo uno scialpinista che scendeva dal Monte Sief quando ha visto partire una valanga sullo stesso versante. Spaventato delle possibili conseguenze, l'uomo ha allertato il Soccorso alpino di Livinallongo del Col di Lana. Alle 13 è decollato l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano che, dopo aver lasciato sul posto il tecnico di elisoccorso e l'unità cinofila da valanga, è tornato indietro a imbarcare una squadra di tecnici supporto alle operazioni. Le tracce dello sciatore passavano a lato della valanga, il cui fronte era ampio circa una trentina di centimetri in spessore. L'uomo è stato trovato a valle incolume. La zona è stata comunque bonificata per escludere qualsiasi altra persona coinvolta. Il rischio valanghe rimane anche oggi moderato (grado 2) sia sulle Prealpi che sulle Dolomiti. Ieri, sempre all'ora di pranzo, si è verificato un piccolo incidente a Sospirolo. D.B., 42enne di Belluno, stava sistemando un transpallet sul camion quando il terreno sotto di lui è franato facendolo cadere. Sono intervenuti i vigili del fuoco e il 118. Le sue condizioni non erano gravi ma è stato trasportato al Pronto soccorso di Belluno e trattenuto per accertamenti fino a sera. (D.P.) -tit_org-

Frana di Libiano, al lavoro per rifare la strada delle Velle

[Redazione]

Frana di Libiano, al lavoro per rifare la strada delle Velle NOVAFELTRIA Altre due nuove frane nel territorio di Novafeltria che, rispetto a quella di Libiano, hanno comportato solo la chiusura parziale delle strade: una a Perticare, sulla strada per Montegelli, l'altra a Uffogliano. Intanto sono già iniziati i lavori sulla strada delle Velle per permettere un collegamento transitabile anche da mezzi pesanti verso la frazione di Libiano, dato che la strada principale è ormai scomparsa sotto la frana che ha avuto un movimento di 40 metri per un'ampiezza di 200 metri. Abbiamo avuto l'ok da parte della protezione civile regionale - conferma l'assessore ai Lavori pubblici Fabio Pandolfi - per un finanziamento e abbiamo già iniziato i lavori per allargare la strada bianca a 4 metri. Ma la frana continua a muoversi e i 15 residenti nella frazione di Libiano sono ancora collegati all'elettricità attraverso un generatore e all'acqua con una tubatura "volante", visto l'impossibilità per i tecnici di Hera di intervenire finché il movimento franoso continua a muoversi. E ieri altri due movimenti franosi a Perticara e Uffogliano hanno costretto a modificare la viabilità La strada franata -tit_org-

Strada chiusa per frana

[Redazione]

STRADA CHIUSA PER FRANA SAN MARINO Continuano i disagi a causa del maltempo. La Protezione civile ha infatti ordinato la chiusura del tratto di via Ruggiola, in corrispondenza del muro crollato: non si passa né a piedi né a bordo di veicoli. Alla base del provvedimento, le recenti e avverse condizioni meteo (neve, gelo, piogge intense) che hanno generato elevata criticità idrogeologica con dissesti diffusi sul territorio. Nel caso specifico è crollato un tratto di muro in pietra a Fiorentino, in via Ruggiola. La chiusura è legata a ragioni di sicurezza. -tit_org- AGGIORNATO

**VIA PONCHIELLI Ennesimo incendio nel quartiere. I comitati protestano: Questione sottovalutata
Auto e camion a fuoco in Barriera**

[Ph.ver.]

VIA PONCHIELLI Ennesimo incendio nel quartiere. I comitati protestano: Questione sottovalutata - Un'ombra che scappa tra le aiuole e i veicoli in sosta. E due veicoli che prendono improvvisamente fuoco. E' quanto successo in Barriera di Milano, per la precisione in via Ponchielli, mercoledì sera. Le fiamme hanno completamente distrutto un furgone, mentre alcuni residenti hanno allertato le forze dell'ordine e i vigili del fuoco per chiedere un intervento. Erano circa le 21 - ricorda il capogruppo di "Noi con l'Italia" della circoscrizione Sei, Raffaele Petrarulo - quando abbiamo visto il fuoco devastare quel veicolo. Parcheggiato vicino a un giardinetto. Le fiamme hanno raggiunto anche un'auto posteggiata all'incrocio con via Petrella, una Fiat Grande Punto di colore blu, con i pompieri a ridurre al minimo i danni. Non è la prima volta che bruciano auto e camion continua Petrarulo - per questo ne chiederemo conto nel prossimo consiglio. Barriera di Milano meriterebbe di essere considerato un quartiere come gli altri, cosa che da anni non avviene più. Alla protesta si unisce anche il presidente del comitato "Noi di Barriera", Alberto Barona. Continua la scia di veicoli incendiati senza motivo nella zona nord di Torino - prosegue Barone - anche se questa è una tematica da affrontare sulla sicurezza. Naturalmente la giunta comunale su questi atti dolosi non si è mai espressa. Eppure appena due mesi fa sono andate a fuoco altre due auto: una macchina posteggiata in via Bersezio e una vettura, distrutta da un falò, in via Petrella. [ph. ver.] -tit_org-

TRANA Padre, madre e figlio 24enne costretti al ricovero in ospedale

Paura per una fuga di monossido Una famiglia in camera iperbarica

[Claudio Martinelli]

TRAMA Padre, madre e figlio 24enne costretti al ricovero in ospedale - Trana Padre, madre e un figlio di 24 sono stati costretti a ricorrere alla camera iperbarica in seguito a una intossicazione da monossido di carbonio. I tre un uomo di 57 anni, la moglie di 56 anni e il figlio - si trovavano nel loro appartamento, al primo piano, in piazza Libertà a Trana, quando all'improvviso, poco dopo l'una di notte, hanno iniziato a sentirsi male, con forti giramenti di testa, senso di nausea e difficoltà respiratorie. Per fortuna, la famiglia è riuscita a chiamare il numero unico di emergenza 112 per chiedere l'intervento dei mezzi di soccorso prima che fosse troppo tardi. Sul posto sono arrivate d'urgenza le squadre dei vigili del fuoco e le ambulanze della Croce Rossa, con le equipe mediche che hanno monitorato i tre, optando poi per un passaggio d'urgenza all'ospedale di Rivoli. I medici li hanno subito visitati e monitorato le loro funzioni vitali, in particolar modo quelle respiratorie. Poi, nel cuore della notte, sono stati trasportati alla camera iperbarica dell'Otip (Ossigeno terapia iperbarica piemontese) di via Pola a Torino. Per fortuna, nessuno dei tre è in pericolo di vita. Nel mentre, i vigili del fuoco sono rimasti nell'appartamento per i controlli del caso, scoprendo che le esalazioni erano causate dal malfunzionamento di una caldaia, subito messa in sicurezza. La casa è stata giudicata agibile. Sul caso stanno indagando i carabinieri. Un caso analogo era avvenuto, nel dicembre scorso, a Chivasso. Anche in quella circostanza, una famiglia composta da padre, madre e il figlioletto di appena un anno, era stata costretta alle cure mediche per esalazioni da monossido di carbonio: i vigili del fuoco avevano poi accertato come le esalazioni fossero state provocate dal malfunzionamento di una caldaia-boiler a gas. Claudio Martinelli -tit_org-

BOLZANO**Cade per 200 metri Morta turista tedesca***[Redazione]*

BOLZANO - Una turista tedesca di 59 anni ha perso la vita, ieri pomeriggio, cadendo per 200 metri in un dirupo durante un'escursione in montagna in Alto Adige. L'incidente è avvenuto a circa 1.800 metri di quota, sul monte Saun, in Val di Vizze. Sulla dinamica, indagano i carabinieri. La donna, prima dell'incidente, avrebbe chiamato il soccorso alpino, spiegando di essersi persa. -tit_org-

Persi sui monti Escursionisti trovati dal Soccorso alpino

I due massesi, con le ciaspole, hanno perso l'orientamento sul Sillara per l'arrivo della nebbia: individuati e accompagnati a Prato Spilla

[Beatrice Minozzi]

I due massesi, con le ciaspole, hanno perso l'orientamento sul Sillara per l'arrivo della nebbia: individuati e accompagnati a Prato Spilla BEATRICE MINOZZI MONCHIO Neve e nebbia: binomio pericoloso per gli escursionisti che spesso - durante una ciaspolata in quota vengono sorpresi dal repentino peggioramento delle condizioni meteorologiche. Lo sanno bene i due trentenni della provincia di Massa che nel primo pomeriggio di ieri, mentre ciaspolavano sulle pendici del Monte Sillara, hanno perso l'orientamento a causa della fitta nebbia che in pochi minuti ha trasformato il paesaggio invernale in un muro bianco in cui diventa davvero difficile, anche per gli escursionisti più esperti, trovare punti di riferimento. I due amici erano partitimattinata dalla stazione sciistica di Prato Spilla, sempre nel monchiese, per raggiungere con le ciaspole la mag giore elevazione dell'Appennino parmense. Una volta giunti in prossimità dei Laghi del Sillara, i due sono stati sorpresi dalla nebbia. Inutili i tentativi di ritrovare le tracce del loro precedente passaggio in salita, che nel frattempo erano state spazzate via dal forte vento che ha accompagnato le nubi. Non sapendo più cosa fare e temendo un ulteriore peggioramento delle condizioni meteo, i due hanno allertato il 112. I carabinieri della stazione di Palanzano hanno quindi attivato la Stazione Monte Orsaro del Soccorso alpino parmense. Da Prato Spilla, una squadra di soccorritori - già sul posto perché impegnata a sgomberare dalla spessa coltre di neve il tetto delle strutture della stazione turistica - è subito partita in direzione del crinale, avvalendosi del preziosissimo aiuto dei gestori degli impianti, che hanno accompagnato i tecnici del Saer con un gatto delle nevi fino all'arrivo dell'impianto di risalita Biancani. Negli stessi minuti sono stati allertati anche il 118, i vigili del fuoco e altre squadre del Soccorso alpino. Fortunatamente, però, il loro intervento non si è reso necessario: in breve tempo, infatti, i due escursionisti - entrambi in buone condizioni di salute - sono stati rintracciati ed accompagnati a piedi, scendendo per le piste, fino al parcheggio della località invernale, dove avevano parcheggiato l'automobile. Fortunatamente non si sono rese necessarie cure o accertamenti di tipo sanitario per i due escursionisti. % RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Signatico La frana si muove e minaccia la comunale

[Redazione]

CORNIGLIO E' costantemente monitorata, anche grazie all'aiuto dei volontari del Nip di Corniglio, la situazione sulla strada comunale di Signatico, all'altezza dell'abitato di Costa Venturina. A causa delle abbondanti piogge dei giorni scorsi e dello scioglimento delle nevi in atto, infatti, si è rimesso in moto il movimento franoso che minaccia la strada comunale e che in occasione del grave dissesto idrogeologico che ha colpito la zona nel 2013 aveva dato vita ad una frana di vaste dimensioni che aveva minacciato anche il ponte situato più a valle sulla Massese. Attualmente minacciata è solo la strada comunale, dove si è già verificato un cedimento della carreggiata nella parte di valle, mettendo a rischio il transito dei mezzi. Il Comune ha provveduto a mettere in sicurezza la strada segnalando lo smottamento e riportando della terra nel tratto che ha ceduto, ma comunque il transito è consentito solo ai mezzi leggeri. Abbiamo segnalato la situazione alla Regione e contiamo di riuscire ad intervenire a breve, afferma il sindaco di Corniglio Giuseppe Delsante. SIGNATICO Una ruspa al lavoro sulla frana. -tit_org-

Caos sul ponte, la protezione civile smentisce Agostini = Macchè bloccati, eravamo pronti a intervenire sul ponte

[Davide Tamiello]

Caos sul ponte, la protezione civile smentisce Agostini In quella domenica di disastro viario sul ponte della Libertà, con il traffico in tilt per il crollo di un pilone, secondo il comandante della polizia locale Marco Agostini i volontari della protezione civile non avrebbero fatto in tempo a intervenire. A distanza digiorni arriva la replica del responsabile operativo Alberto Bovo: Non è vero, in un'ora e mezza avremmo potuto essere sul posto con sedici uomini, semplicemente non siamo stati chiamati. E D'Esté fa da pompiere: Non dubitiamo dell'operatività, ma c'erano già vigili del fuoco e polizia locale e non era necessario il loro intervento. Tamiello a pagina Macchè bloccati, eravamo pronti a intervenire sul ponte) La Protezione civile smentisce il comandante dei vigili: responsabile: Già dopo un'ora dal crollo del Non è vero che ci avremmo messo troppo ad arrivare avremmo potuto essere sul posto con undici uomini VENEZIA Protezione civile sì, protezione civile no. La polemica corre sul filo della comunicazione tra il comandante della polizia municipale Marco Agostini e il responsabile operativo della protezione civile di Venezia Terraferma Alberto Bovo. Terreno di scontro, il crollo del pilone sul ponte della Libertà. Se da una parte Agostini, infatti, aveva dichiarato che non c'erano i tempi operativi per richiedere l'intervento della protezione civile, dall'altra Bovo replica che a poco più di un'ora dall'evento avrebbe avuto 11 uomini pronti a intervenire. La domanda a questo punto è una sola: si è scelto di non chiamare il corpo dei volontari o c'è stato un errore di valutazione sui tempi? Il Comune, tramite l'assessore alla Sicurezza, risponde con la prima opzione: Polizia locale e vigili del fuoco erano più che sufficienti, la protezione civile non era necessaria. E RISPOSTA Qualcuno dice che avremmo dovuto muovere la protezione civile, ma non c'erano i tempi e i volontari sarebbero stati sul posto dopo le 16.30. a emergenza ormai finita, aveva spiegato il comandante dei vigili nei giorni scorsi in un'intervista al nostro giornale. Dichiarazioni che non sono piaciute, però, a chi avrebbe dovuto coordinare quel servizio. Non è vero - replica - posso facilmente dimostrare che dopo un ripetuto scambio di comunicazioni alle 12.54 di quella domenica, quindi neppure a un'ora e mezza dall'evento, avevo la disponibilità di almeno 11 volontari pronti all'impiego. Da lì a pochi minuti la disponibilità diventava di 16 volontari. Questi sarebbero potuti essere presenti sul luogo nel giro di mezz'ora. Mi risulta che il ponte sia stato riaperto dopo le 19.30, quindi almeno sei ore dopo un nostro eventuale impiego. Ovvero: se la protezione civile sul ponte non c'era, è perché qualcuno non ha ritenuto necessario richiederne l'intervento, ma non si dica che la disponibilità o la rapidità avrebbero reso vana la chiamata. Il fatto che qualcuno abbia un'informazione distorta su ciò che è e su ciò che può fare la protezione civile ci addolora molto: è una visione non corretta della nostra operatività e dei nostri tempi di reazione. Un corpo di volontari visto all'opera più e più volte negli ultimi anni tra trombe d'aria e alluvioni. Sappiamo di non essere professionisti ma siamo allo stesso tempo consapevoli di essere professionali su ciò che siamo chiamati a fare - continua Bovo - non ci interessano smentite o precisazioni, ormai è passato troppo tempo. Ci sta a cuore però ripristinare la verità e dare una corretta informazione come atto dovuto verso tutti quei volontari sempre pronti a intervenire (se chiamati). ASSESSORE PACIERE A fare da pompiere, questa volta, è l'assessore alla Sicurezza Giorgio D'Esté: il Comune semplicemente non avrebbe ritenuto di chiamare in causa la protezione civile perché sul posto c'era già un corposo intervento delle forze dell'ordine. Credo che si tratti di un fraintendimento - dice D'Esté - ci dispiace che i volontari si siano sentiti feriti, ma non abbiamo mai avuto nessuna intenzione polemica nei loro confronti e soprattutto non abbiamo mai sottovalutato o sottostimato la loro tempestività d'intervento. L'unica verità è che la protezione civile non è stata allertata perché non l'avevamo ritenuto necessario. Sul posto c'era polizia locale e vigili del fuoco, abbiamo messo in campo un intervento poderoso. Se avessimo ritenuto necessario chiedere l'ausilio della protezione civile non avremmo esitato, come accaduto tante volte in passato. Davide Tamiello D'ESTÉ: C'ERANO GIÀ VIGILI E

POMPIERI NON SERVIVA CHIAMARE I VOLONTARI -tit_org- Caos sul ponte, la protezione civile smentisce Agostini
- Macchè bloccati, eravamo pronti a intervenire sul ponte

L'A4 sta diventando il cimitero dei Tir = Incidenti a catena, autostrada nel caos

In sei ore 11 Tir si schiantano sullo stesso tratto della A4 Corazza a pagina XXIV (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Marco Corazza]

4 sta diventando il cimitero dei Tir In sei ore 11 Tir si schiantano sullo stesso tratto della A4 Corazza a pagina XXIV Nel Portogruarese 11 in 6 ore Incidenti a catena, autostrada nel caos Tra le 7 e le 13 undici tir si scontrano nella zona di Portogruaro: in serata a San Stino si è incendiato un camion: l'autista mezzi distrutti, due feriti e viabilità tra Veneto e Friuli in tilt ha fatto appena in tempo a fermarsi allo svincolo e smonta In sei ore 11 Tir si schiantano sullo stesso tratto dell'autostrada A4, nei pressi di Portogruaro: 2 feriti e viabilità tra Veneto e Friuli Venezia Giulia in tilt. Una giornata di vera passione quella di ieri, iniziata già alle prime luci dell'alba con il primo schianto tra "bisonti" della strada. Non erano ancora le 7.30 quando 5 tir hanno dato vita a un maxi-tamponamento lungo il tratto compreso tra gli svincoli di Latisana e Portogruaro, in direzione di Venezia. La nebbia e la scarsa distanza di sicurezza tra i mezzi ha sicuramente contribuito al botto. Uno dopo l'altro 5 camion sono rimasti schiacciati in prossimità della stazione di servizio "Fratta Nord", nel territorio di Teglio Veneto. Immediata la richiesta di soccorso captata in quella zona dal "Sores" di Palmanova, la centrale operativa di emergenza del Friuli. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Portogruaro con i sanitari di Latisana e i colleghi di "Eh", l'elicottero della base di Campoformido. Nel sinistro un camionista è rimasto ferito ed è stato trasferito con il velivolo all'ospedale di Latisana. Arteria chiusa al traffico per ore verso Venezia, lunghe colonne. TRÉ INCIDENTI Intanto nell'opposto senso di marcia la curiosità degli utenti ha provocato un altro guaio. Poco dopo le 10 altre tre mezzi infatti si sono tamponati, nello stesso segmento, ma in direzione di Trieste. L'autostrada è rimasta chiusa per permettere ai soccorsi di intervenire. Quando i soccorritori pensavano che tutto stesse per tornare alla normalità, ecco che si è verificato un terzo incidente. Poco dopo le 13, altri tre tir sono piombati uno addosso all'altro. Il conducente dell'ultimo mezzo coinvolto è rimasto intrappolato nella cabina. Sono dovuti intervenire ancora i pompieri. L'uomo, sofferente e perdendo sangue, è sempre rimasto cosciente; liberato, è stato preso in consegna dai sanitari friulani che lo hanno elitrasmportato all'ospedale di Udine. L'autostrada intanto è stata chiusa nuovamente. UN INCENDIO Non è finita. Verso le 19.30, all'altezza di San Stino di Livenza, un autista che stava avanzando verso Venezia ha notato del fumo. Si è sviluppato un incendio: l'uomo è riuscito ad arrivare allo svincolo e poi ha dovuto abbandonare il mezzo, carico di brioches. Sono quindi arrivati i vigili di Portogruaro e San Dona che hanno spento il fuoco. Nuove code, una giornata d'inferno. Marco Corazza SCHIANTI RIPETIZIONE Immagini dei sinistri avvenuti ieri in A4 MAXI-TAMPONAMENTO Lungo il tratto compreso tra gli svincoli di Latisana e Portogruaro, in direzione di Venezia, si sono incastrati 5 tir. -tit_org-A4 sta diventando il cimitero dei Tir - Incidenti a catena, autostrada nel caos

COMO

Como - Corto circuito un pollaio va in fiamme

[Redazione]

Un pollaio va in fiamme -COMO- GALLINE morte per un incendio a Como. Le fiamme sono divampate nel primo pomeriggio di ieri lungo via Canturina all'interno di un pollaio allestito in un fazzoletto di prato tra alcune abitazioni. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale, i quali, per raggiungere il posto dove si è sviluppato il rogo, hanno dovuto arrampicarsi fin su una sorta di terrazzino ricavato appunto tra alcune palazzine. I pompieri nel giro di breve tempo sono riusciti a spegnere il fuoco e ad impedire che si propagasse ulteriormente e magari raggiungesse anche le vicine case. Gli operatori hanno anche salvato la maggior parte dei galli e delle galline ricoverato nel pollaio. Qualche pollo però non ce l'ha fatta ed è morto abbrustolito tra le fiamme oppure soffocato dal fumo. L'incendio è stato provocato probabilmente da un braciere lasciato acceso o da un cortocircuito. - tit_org-

CALOLZIOCORTE TRE AUTO DISTRUTTE DALLE FIAMME

Ritorna il piromane fiamme in azienda = Il piromane è tornato in azione l'incendio coinvolge un'azienda

DE SALVO All'interno

[Daniele De Salvo]

CALOLZIOCORTE Ritorna il piromane Fiamme in azienda DE SALVO All'interno TRÉ AUTO DISTRUTTE DALLE FIAMME Il piromane è tornato in azione L'incendio coinvolge un'azienda -CALOLZIOCORTE- IL PIROMANE delle auto ha colpito ancora. L'altra notte a Calolziocorte ha incendiato tre automobili posteggiate in corso Europa, zona di Sala. Si tratta di una Fiat Panda, una Lancia e una Bmw X6 di alcuni residenti della zona andate letteralmente a fumo. Il rogo, divampato intorno all'una e mezza, dai tre mezzi si è poi rapidamente propagato all'interno di una vicina azienda, dove ha devastato un vicino deposito di bancali in legno. I danni complessivi sono ingenti, ammontano a decine e decine di migliaia di euro. Sul posto sono intervenuti in forze i vigili del fuoco del comando provinciale di Lecco: una decina di operatori del 115 hanno lavorato per oltre quattro ore fin quasi all'alba per domare le fiamme e impedire che si propagassero ulteriormente. Se non fosse stato per loro il bilancio sarebbe di gran lunga peggiore, perché nella ditta interessata dall'incendio si vendono pallets, materiale quindi altamente infiammabile. Sull'accaduto indagano ora i carabinieri, ma sussistono pochi dubbi sul fatto che il fuoco sia stato appiccato di proposito. Si sospetta inoltre che a bruciare le auto sia stato lo stesso piromane già entrato più volte in azione negli ultimi mesi. Quello di Calolziocorte infatti non è che l'ultimo di una lunga serie di episodi analoghi: a fine febbraio tre vetture parcheggiate nel piazzale di un'officina meccanica sono state incendiate a Missaglia e prima ancora una ventina di veicoli sono andati a fuoco a Lecco, Olginate, Gánate e Pescate. Inizialmente si sarebbe accanito soprattutto contro Fiat Punto, ma adesso pare che per lui un modello di auto gli interessi tanto quanto quello di altre. Daniele De Salvo Il rogo è divampato intorno alle 13.30 e si è propagato velocemente a un deposito poco distante FUMO Dieci vigili del fuoco al lavoro ALLERTA L'intervento dei pompieri -tit_org- Ritorna il piromane fiamme in azienda - Il piromane è tornato in azione incendio coinvolge un'azienda

Si allungano i tempi per la bretella

Calliano: l'ex 457 Asti-Casale passa in gestione all'Anas

[Redazione]

Si allungano i tempi per la bretella Calliano: l'ex 457 Asti-Casale passa in gestione all'Anas \ (e.g.) - Il passaggio di gestione verso l'Anas con la necessità della firma di tutte le province piemontesi è un elemento che sembra nuovamente allontanare la realizzazione della tanto sperata bretella di Calliano, un tratto di strada ridotto, sugli ultimi progetti realizzati, a due chilometri circa che sarebbe in grado di risolvere l'annosa questione del transito del traffico pesante nel pieno concentrico di Calliano. Un'opera richiesta da decenni e oggi ancora bloccata anche da nuovi cambiamenti di scenari. Il trasferimento delle strade all'Anas con la relativa presa in carico dell'intervento di Calliano non è ancora avvenuto in quanto si attende la firma di Vercelli. Dopodiché l'Anas riceverebbe nuovamente la competenza sulla ex 457 Asti-Casale anche per le nuove opere e non soltanto per la manutenzione ordinaria. Un'ennesima "proroga" ad un'opera attesa da tempo, tanto da far nascere un comitato spontaneo che intrattiene contatti con gli enti preposti per incoraggiare l'iter. Nel weekend Puliamo Insieme \ Nel weekend numerosi Comuni del nord-astigiano aderiscono al progetto "Puliamo insieme!"; promosso dall'Ufficio Ambiente e Politiche Giovanili della Provincia di Asti. A Calliano i volontari affiancheranno le due classi già iscritte al progetto. L'appuntamento è per le 13.30 di sabato allo sferisterio dove si ritroveranno anche i volontari del locale gruppo Deodara e della Protezione Civile. Sabato 10 marzo, anche a Tonco è fissato il ritrovo alle ore 10 dei volontari, presso la centrale piazza Vittorio Emanuele per poi andare a caccia della spazzatura incivilmente abbandonata. -tit_org- Calliano:ex 457 Asti-Casale passa in gestione all'Anas

Controllo e monitoraggio dell'idrografia minore

Trino, un'emergenza simulata sabato 10 per l'esercitazione di Protezione Civile sul fiume

[M.i.]

Controllo e monitoraggio dell'idrografia minore Trino, un'emergenza simulata sabato 10 per l'esercitazione di Protezione Civile sul fiume I TRINO (m.i.) - L'amministrazione comunale di Trino, con il supporto del coordinamento provinciale di Protezione Civile, la partecipazione dei volontari della PAT e la collaborazione dei volontari dei Vigili del Fuoco, Ovest Sesia, forze dell'ordine, per il sabato 10 marzo 2018 ha organizzato un'esercitazione di Protezione Civile sul territorio comunale, con l'attivazione del centro operativo comunale in via della Repubblica. Nel corso dell'esercitazione si provvederà allo svolgimento di attività di monitoraggio e ad alcune simulazioni in diverse aree strategiche e lungo il corso dei canali dell'idrografia minore. Si tratta di 14 punti - quelli interessati in caso di piena - con la verifica della pulizia e manutenzione del territorio, la visione dei luoghi, il monito raggio di nuove aste metriche di rilievo, le prove operative di telecomunicazione. richiede la massima collaborazione per la buona riuscita dell'evento, e si invitano i cittadini del Capoluogo a non allarmarsi. Si tratterà di un evento simulato e non di una vera emergenza spiega il sindaco Alessandro Portinaro. Inoltre, sotto l'atrio comunale verrà predisposto un punto informativo a disposizione della popolazione. Sarà possibile seguire le attività dell'esercitazione e conoscere in dettaglio lo stato della sicurezza dal punto di vista idrogeologico. L'esercitazione di protezione civile "Trino PC 2017" - che si sarebbe dovuta svolgere lo scorso 2 dicembre - a poco più di un anno dall'emergenza alluvionale del novembre 2016, rientra nelle attività previste dal Piano Comunale di Protezione Civile e del protocollo "Nodo idraulico di Trino" Tutti ricordano lo stato di emergenza del novembre 2016, quando per fortuna non successe nulla, ma lo spavento era stato tanto. Dopo poco più di un anno alcune attività sono andate avanti, ovvero il primo lotto del canale scolmatore, ci sono attività di controllo sui vari punti sensibili, ed è stata messa la prima pietra sulla paratia dello scolmatore sul Poetto che proprio in occasione dell'ultima emergenza aveva dato parecchi problemi. -tit_org- Trino, un'emergenza simulata sabato 10 per esercitazione di Protezione Civile sul fiume

Sospetto E45 fa = E45, un altro scandalo e45

[Salvatore Sergio Mannino Rossi]

Frana di Pieve, rifiuti speciali nel fondo stradale crollate Blitz, della Forestale nel sito in cui il materiale era stato stoccato: tutto sequestrato, ora le anali di SALVATORE MANNING e SERGIO ROSSI LA SORPRESA i carabinieri forestali della procura se la sono trovata davanti quando, ieri mattina, sono arrivati nel sito di Sansepolcro in cui era stato stoccato il materiale franoso rimosso dopo il crollo di una piazzola di sosta della E45 nei pressi di Pieve Santo Stefano. Questo conglomerato, hanno stabilito al termine di un rapido controllo, ha tutta l'aria di non essere solo terra e roccia, come avrebbe dovuto essere, ma veri e propri rifiuti speciali, un mix in cui terra e roccia si confondono con oli e altre sostanze di scarto. A seguire, la scelta di sequestrare tutto, in attesa del decreto di convalida del procuratore capo Roberto Rossi, che proprio ai forestali aveva affidato una delle deleghe d'indagine nell'inchiesta già aperta per disastro colposo e per la quale c'è una superperizia in corso sulle cause del cedimento, una sorta di fàgla che ha spaccato la superstrada come un'onda sismica. IL REATO ipotizzato per il sequestro è quello di smaltimento illecito di rifiuti, nella relazione sottoposta a Rossi per la convalida vengono segnalati i nomi di coloro che hanno messo mano all'operazione di rimozione, da chi nell'Anas l'ha ordinata ai rappresentanti delle ditte che l'hanno eseguita fino allo stoccaggio. Presto potrebbero finire nel registro degli indagati. Più ancora dei nomi, tuttavia, fa scalpore l'ombra che si allunga ancora una volta sulla superstrada della vergogna e degli scandali: se fosse confermato che il sottofondo era fatto di un conglomerato classificabile alla voce rifiuti spedali, è difficile pensare che sia successo solo nella piazzola franata. Gli inquirenti per ora sono prudenti: aspettiamo intanto la conferma delle analisi. Ma gli scenari che si aprono nel caso che le prove dovessero arrivare sono inquietanti, come del resto è inquietante quanto emerso finora a proposito della E45-mulattiera: la prima indagine per attentato alla sicurezza dei trasporti, con cinque Attentato ai trasporti E' l'ipotesi di reato per la quale il procuratore capo Roberto Rossi si appresta a chiedere il rinvio a giudizio cinque ex dirigenti del compartimento Anas di Firenze. Lo scenario è quello della mancata manutenzione che ha provocato centinaia di incidenti ex dirigenti del compartimento Anas di Firenze che aspettano la richiesta di rinvio a giudizio di Rossi, l'ultimo fascicolo sulla frana di Pieve Santo Stefano nel quale esiste persino lo scenario di crepe che non erano dal 2011 (le foto sono state postate sulla chat Facebook Vergogna E45, prese pari pari da Google maps) e che potrebbero essere state sottovalutate fino alla frana cui è venuto giù tutto. L'INCHIESTA insomma si allarga a macchia d'olio: da un lato l'ipotesi dei rifiuti speciali adoperati per realizzare la massicciata, dall'altra quelle sulle cause del crollo di qualche settimana fa, che vanno dal cedimento strutturale della sede stradale alla frana del terreno su cui poggiano i piloni. A questo punto, però, si affaccia anche una terza, potenziale, spiegazione: che cioè il crollo possa essere stata innescata dalla cattiva qualità della massicciata, realizzata con materiale di scarto. Il guadagno di chi ci ha messo mano, ragionano i protagonisti dell'indagine, potrebbe in questo caso essere doppio: sia il risparmio nella realizzazione del sottofondo della super- IL PROCURATORE Roberto Rossi è il protagonista di tutte le indagini sulla E45. A lui spetta adesso di convalidare il sequestro effettuato ieri dai carabinieri forestali Disastro colposo E' l'ultimo fascicolo aperto dopo la frana di Pieve Santo Stefano in una piazzola di sosta avvenuto il 13 febbraio E' ancora a carico di ignoti, ma il procuratore Rossi ha già affidato una superperizia a tre tecnici per stabilire le cause del crollo: cedimento strutturale o del terreno? Smaltimento illecito E' il reato ipotizzato nel sequestro del materiale franoso effettuato ieri dai carabinieri forestali in un sito di Sansepolcro. L'utilizzo di un conglomerato di scarto potrebbe aver contribuito al cedimento di Pieve Santo Stefano, ma dirlo spetta ai tecnici strada (terra e roccia costano più di un conglomerato meno puro), sia quello sullo smaltimento dei rifiuti, che invece di essere stoccati in discariche con caratteristiche particolari (e spese conseguenti) potrebbero essere finiti nella massicciata della E45. Ipotesi, per adesso, solo ipotesi. Cui solo le analisi chimico-fisiche potranno dare concretezza, ammesso che la pista sia quella giusta. Di certo, chi ha disposto la rimozione del

materiale franoso non ha rispettato neppure le prescrizioni minime previste anche se fosse stato solo terra e roccia. Nel sito di stoccaggio di Sansepolcro la tracciabilità del conglomerato era la grande assente. -tit_org- Sospetto E45 fa - E45, un altro scandalo e45

IL PROCESSO**Il commercio di stracci è traffico illecito di rifiuti speciali otto pesanti condanne =
Commercio illecito degli abiti usati Arrivano altre pesanti condanne***[Laura Natoli]*

IL PROCESSO commercio di stracci è traffico illecito di rifiuti speciali Otto pesanti condanne Commercio illecito degli abiti usati Arrivano altre pesanti condanne In primo grado penefino tré anni e mezzo per soci della Tesmapri SI È CONCLUSO con pene piuttosto severe il processo cosiddetto stracci bis, ossia quello che vedeva imputati gli amministratori e soci della Tesmapri, florida azienda di Montemurlo che commercia nel settore degli abiti usati. Ci sono voluti otto anni per mettere il primo punto fermo alla vicenda. Antonio Bronzino, socio dell'azienda, è stato condannato a 3 anni e mezzo, Edoardo Amerini, amministratore, Pasquale Fiorillo, Aldo e Federica Ugolini a tré anni (difesi da Federico Febbo, Costanza Malerba e Andrea Scardamaglio). Due anni e otto mesi, invece, la pena inflitta dal giudice Angela Fedelino a Giovanni Moretti e due anni e 2 mesi per Giuseppe e Carlo Parlati (difesi da Elena Di Salvio), i trasportatori che avrebbero portato gli abiti usati dai contenitori delle associazioni di volontariato alla Tesmapri per l'igienizzazione e poi al cliente finale, in Campania, all'estero (soprattutto in Croazia) e in Tunisia. A tutti era contestato il traffico continuato e organizzato illecito di rifiuti, LEACCÖSE nello specifico di abiti usati. Il procedimento nasce dall'inchiesta dei carabinieri del Noe - soprannominato stracci e camorra -, che aveva riguardato un'altra azienda di Montemurlo che gestiva la commercializzazione degli abiti usati, la Eurotess di Franco Fioravanti. Un vero e proprio terremoto che aveva scosso il settore degli stracci gettando un'ombra sull'operato di queste aziende e i loro presunti legami con la camorra. In realtà l'aggravante dell'associazione manosa non è mai stata contestata in questo processo. I fatti risalgono agli anni fra il 2010 e il 2011: per gli imputati scattarono gli arresti domiciliari e i sequestri. Misure che vennero riviste dal Riesame. Secondo la Dda - prima il pm Ettore Squillace Greco, poi il collega Eligio Poalini - gli imputati avrebbero organizzato il commercio degli stracci senza rispettare le prescrizioni di legge sui rifiuti a cui erano assimilati. Minori costi per gonfiare i profitti, secondo l'accusa, grazie a documentazione falsa (per esempio i registri di carico e scarico), ricorso a sogget ti non autorizzati, mancata trattazione e igienizzazione. Le indagini oltre che sulle intercettazioni si basarono su appostamenti mirati fuori dall'azienda per controllare il tempo che i camion restavano in ditta, a volte troppo poco perché gli abiti venissero sottoposti al processo di igienizzazione previsto dalla legge. Il processo è stato lungo e combattuto fra perizie e consulenze per capire se gli abiti dovessero essere assoggettati alla disciplina che regola i rifiuti. La legge è del 2006 ma la sua interpretazione se ritenere gli abiti usati rifiuti speciali oppure no non è stata chiara fino al 2010-2011. Il costoso procedimento aveva costretto le associazioni di volontariato a svendere i vestiti perché impossibilitate a sostenere i costi per metterli in regola. La legge del 2016 ha ricambiato tutto e l'igienizzazione non è più obbligatoria ma facoltativa: è sufficiente rispettare determinati standard. Laura Natoli SECONDO L'ACCUSA GLI STRACCI, INTESI COME RIFIUTI SPECIALI, VENIVANO IMMESSI SUL MERCATO DELL'USATO SENZA LE PROCEDURE DI IGIENIZZAZIONE PREVISTE DALLA LEGGE DOPO IL 2006 i A pagina 4 L'inchiesta della Dda fu affidata ai carabinieri del Noe foto Ààà ò -tit_org-

Il commercio di stracci è traffico illecito di rifiuti speciali otto pesanti condanne - Commercio illecito degli abiti usati Arrivano altre pesanti condanne

Valanga si stacca dal monte Storile Scialpinista trascinato per 200 metri

[Paolo Ghilotti]

Valanga si stacca dal monte Storile Scialpinista trascinato per 200 metri Sondalo. Il distacco avviene intorno alle 12,30 a 2.600 metri di quota sopra Sommacologna. Coinvolti due amici del posto: il più giovane ha dato l'allarme, l'altro è stato investito di striscia. PAOLO CHILOTTI Uno scialpinista di 28 anni di Sondalo, ieri poco dopo mezzogiorno, è stato travolto e trascinato, senza mai essere sepolto, per duecento interminabili metri da una valanga che si è staccata nel canalone che dal Monte Sterile, quota 2600 metri, porta appena sopra l'abitato della frazione sondalinese di Sommacologna. Il distacco La valanga si è staccata verso le 12,30 proprio nel momento nel quale il sole batte più forte e il distacco di neve è più probabile. In quel momento c'erano due sciatori sondalini impegnati nell'emozionante discesa. Uno è stato parzialmente travolto dalla massa di neve, mentre l'altro, rimasto illeso, è riuscito immediatamente a dare l'allarme al soccorso alpino. La stupenda giornata, il cielo terso, la temperatura calda e tanta neve fresca dopo la nevicata di mercoledì pomeriggio erano troppo stuzzicanti per rinunciare a un'uscita in luogo incontaminato, a quota 2600 metri, anche se chi è rimasto a casa ed ama lo sci alpinismo non ha dubbi: Troppo pericoloso muoversi in una giornata simile, visto che c'è tanta neve instabile in quota. Ma i due amici sondalini, entrambi esperti, si sono fidati della loro conoscenza e della loro esperienza nel settore per affrontare la magnifica giornata sugli sci. Il più giovane dei due è stato spettatore impotente del distacco di neve che ha portato verso il basso l'amico se ne è fortunatamente travolto. Grazie al telefonino cellulare, lo sciatore spettatore è riuscito a dare l'allarme e poco dopo le 12,30 Soreu (Sala operativa regionale di emergenze ed urgenza) ha allertato i tecnici della VII delegazione Valtellina e Valchiavenna del Cnsas, stazioni di Bormio e Valfurva. Sul posto anche il Sagf della Guardia di finanza e i vigili del fuoco. Il soccorso L'escursionista spinto a valle dalla furia della valanga è stato individuato, raggiunto e portato in ospedale. Fortunatamente lo scialpinista travolto era quasi illeso e solo per sicurezza è stato trasportato all'ospedale Morelli di Sondalo per accertamenti. Per i rilievi del caso sono intervenuti i carabinieri di Tirano. Grande spavento a parte, ai due amici è andata, fortunatamente, bene. Secondo il bollettino dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) il rischio valanghe è molto alto, con un indice al massimo grado sulle Alpi retiche, Adamello e Orobie centrali, moderato sulle Orobie occidentali e Prealpi. Altro incidente in montagna ieri sulle nevi di Livigno, dove un turista che stava praticando sci in zona Capra con una guida ha subito un lieve infortunio. Anch'egli è stato trasportato all'ospedale al Morelli di Sondalo per accertamenti, ma le sue condizioni non destano preoccupazione. L'uomo travolto era quasi illeso e solo per sicurezza è stato trasportato in ospedale - I l' i J, i i i É 1 i. ÷ é á Ø à Â B 5 g 5 - -tit_org-

Sarsina, famiglia evacuata per la minaccia di frane

[Redazione]

DOPO le consistenti nevicate e le piogge di febbraio e marzo, Valle Savio stanno arrivando adesso le frane e gli smottamenti. Particolarmente colpito anche il territorio di Sarsina, che ieri ha visto impegnato il vicesindaco facente funzioni di sindaco, Gianluca Suzzi, per tutta la giornata in varie zone del vastissimo territorio plautino. Suzzi spiega che le frane sono tre, tutte lungo un costone molto alto a monte della provinciale: Nello spazio di circa 300/400 metri ci sono tre scivolate di materiale, alberi, melma e altri detriti. La Provincia è già intervenuta con la pulizia degli smottamenti e della piane dalla carreggiata, ma manca la messa in sicurezza della strada, che speriamo arrivi presto, però potrebbe essere difficile entro domani (oggi venerdì, ndr.). In quanto gli smottamenti non si erano fermati. Caduta una frana contro una casa in località Le Mandriole, raggiungibile lungo la strada che porta a Montalto e Careste di Sarsina: Dal sopralluogo che abbiamo fatto - spiega il vicesindaco di Sarsina - la casa è stata dichiarata inagibile, per cui abbiamo dovuto allontanare la famiglia che l'abitava, che è composta da due persone. INTANTO nella mattinata di ieri è -tit_org-

La minaccia = Borghi, residenti col cuore in gola: Paura che la frana arrivi alle case

Via Marzabotto, nove famiglie coinvolte. Il sindaco: Strada da rifare

[Ermanno Pasolini]

Borghi, residenti col cuore in gola Paura che la frana arrivi alle case> Via Marzabotto, nove famiglie coinvolte. Il sindaco: Strada da rifare di **ERMANNONE PASOLINI** NON SI FERMA il movimento franoso, con le prime avvisaglie iniziate domenica scorsa, che a Borghi ha provocato il cedimento di una carreggiata stradale in via Marzabotto crollata per 60-70 centimetri e in continuo movimento. Una strada all'ingresso del paese sopra il magazzino comunale, che dà accesso a sei case, con dieci appartamenti dei quali nove abitati con una trentina di persone. Preoccupatissimo il sindaco Piero Mussoni: La situazione sta peggiorando di ora in ora. Purtroppo ormai la frana ha iniziato lo scivolamento a valle e dobbiamo assolutamente cercare di bloccare questo continuo cedimento per mettere in sicurezza le abitazioni che rischiano davvero molto. Stiamo incaricando una impresa per intervenire con urgenza per la regimazione delle acque e la chiusura delle crepe che si sono create in tutta la zona. Via Marzabotto andrà completamente rifatta. Siamo continuamente in contatto con la Protezione Civile e il Servizio Difesa del Suolo per monitorare la situazione e auspiciamo un intervento economico a sostegno dell'intervento, perché servono oltre 500 mila euro che il comune non ha e che le risorse comunali non possono permettersi. Le richieste di aiuto sono partite. Abbiamo scritto a tutti. Confidiamo nello stato di emergenza e di calamità naturale che ci garantirebbe la copertura del costo dell'intervento. Stiamo facendo il possibile per ridurre i rischi verso le abitazioni e verso chi ci abita. Noi siamo operativi sul posto continuamente anche per tranquillizzare i residenti che sono molto preoccupati. Al momento abbiamo deciso di non evacuare le case, ma le nove famiglie che ci abitano sono tutte in stato di pre-allarme. Ma soprattutto è la gente ad avere paura per le loro case e per la propria incolumità. Temo che i sacrifici fatti in tanti anni di lavoro vadano a finire in un cumulo di macerie. **TOMMASO ACRI** abita in una palazzina dove ci sono anche altre due famiglie in altrettanti appartamenti: La paura è tanta, perché quando hai costruito una casa con sacrifici e vedi che c'è il rischio che la frana te la porti giù nella scarpata, alla notte non si dorme più. Speriamo che Regione, Provincia, Hera e Comune intervengano immediatamente prima con un intervento tampone e poi con quello definitivo. Spero in una tregua del maltempo, ma soprattutto che l'intervento che venga fatto sia stabile e definitivo. **PAOLO ACRI**, nato a Borghi, abita in via Marzabotto da 30 anni: Ho comprato un appartamento nel 1987 e la paura è che adesso la frana arrivi a lambire i muri delle case, visto che si trova a soli sette metri di distanza dalle porte di ingresso. Qui il movimento franoso c'è da vent'anni e forse non è stata una buona idea realizzare un impianto fognario su terreno di riporto, sotto la strada che ora è crollata. Ci sono già ditte al lavoro sia di Hera che del comune e speriamo che riescano a tamponare il movimento franoso. **VITALIANO GALEF** è il proprietario della villa Donna Rosa: È una strada privata che è stata costruita dai proprietari delle case che si trovano lungo la strada con una struttura non adeguata per essere appesantita dalla realizzazione della rete fognaria bianca e nera, fatta in seguito. Queste sono le conseguenze e adesso il rischio è che la frana coinvolga anche le nostre abitazioni e i nostri futuri progetti di ampliamento e ristrutturazione. **ORE TERRIBILI** Paolo Aciri, residente a Borghi, è sconsolato. Ho acquistato la mia casa trent'anni fa in questa strada e ora la frana potrebbe portarmela via **DOMENICA UNA FRANA HA PROVOCATO IL CEDIMENTO DI UNA CARREGGIATA DI VIA MARZABOTTO A BORGHI DOVE ABITA UNA TRENTINA DI PERSONE ALTA TENSIONE** Notti insonni Tommaso Aciri (nella foto accovacciato su una buca) abita in via Marzabotto; Di notte non si dorme per l'assillo Che le cose precipitino. Trecentomila euro E la somma che serve per intervenire sulla frana, che però il Comune di Borghi non ha a disposizione **Preallarme** Le nove famiglie residenti non sono state evacuate con ordinanza del Comune ma sono in stato di allerta in vista di sviluppi negativi **Sos di Mussoni** Il sindaco in apprensione: Ho chiesto aiuto a Protezione civile e Difesa del Suolo. Da soli non abbiamo le risorse per farcela mettendo in sicurezza la frana che grava sull'abitato del nostro Comune. -tit_org- La minaccia -

Borghi, residenti col cuore in gola: Paura che la frana arrivi alle case

ALLARME IN REGIONE PER IL POST ONLINE DEL PORTALE "ILMETEO.IT" DIVENTATO VIRALE **Allerta rossa abusiva, sito scatena il caos**

[Roberto Sculli]

ALLARME IN REGIONE PER IL POST ONLINE DEL PORTALE "ILMETEO.IT" DIVENTATO VIRALE L'Arpal: annuncio scorretto. Giampedrone: È terrorismo, pronti alla denuncia LA VOCE si è propagata come un fulmine, a partire dall'altro ieri: c'è allerta rossa. Abbastanza per evocare scenari almeno potenzialmente disastrosi. E per mobilitare sindaci, istituzioni varie, persino le squadre di calcio in vista della partita di questa domenica, che hanno tempestato i telefoni di Arpal e Protezione civile chiedendo spiegazioni. Peccato che l'allerta non fosse stata diramata, di nessun colore, dall'unico organo che è deputato a farlo, Arpal, sulla base delle previsioni del centro meteo. Lo scenario di domenica è in effetti da seguire e presenta criticità - dice l'assessore ligure alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone - tuttavia, non è pensabile fare terrorismo su questi temi per accumulare click sul web. Non è la prima volta e a questo punto pensiamo di rivolgerci alla magistratura. Il cortocircuito, ancora una volta, è stato un semplicissimo post sul web, che si è propagato alla velocità della luce grazie ai social. A diffonderlo non un sito qualunque, ma ilmeteo.it, che già in passato si è segnalato per l'aggressività della propria strategia di comunicazione. È questo portale ad aver lanciato la moda di battezzare i fenomeni meteorologici. E che era finito sotto accusa a Genova, nell'estate del 2012, per aver preannunciato una "bomba d'acqua" che non si è mai verificata in una città che era da poco stata colpita dalla tragedia del 4 novembre 2011. Il punto è che questa volta il gioco è andato ancora un po' oltre: il post finito sotto accusa non faceva nulla per non sembrare una "vera" allerta. Perché ne utilizzava la terminologia, ormai entrata nell'uso Comune, e il codice a colori. E ne ricordava anche la grafica, con la Liguria suddivisa in quadranti, proprio come i bollettini diffusi da Arpal. A riprova della credibilità della segnalazione la raffica di condivisioni, che non ha risparmiato nemmeno sindaci, in teoria a pezzi a queste procedure. L'allerta meteo non è qualcosa su cui si può speculare, insiste Giampedrone. Per quello che è successo a più riprese in passato. Per quello che comporta l'allerta di livello massimo a titolo preventivo - scuole chiuse, manifestazioni rinviate, abitanti a rischio sfollati - e per le conseguenze che possono prodursi in caso le piogge siano davvero così violente. L'ambiguità va perfino oltre: l'allerta autentica infatti si riferisce agli effetti al suolo. Che sono codificati, e per una ragione. Tra quelli possibili, instabilità di versanti, anche profonde e di grandi dimensioni, rottura di argini, sormonto di ponti, piene e inondazioni, erosione delle sponde e trasporto solido ed esondazioni. Insomma, qualcosa di molto simile ai peggiori disastri registrati negli ultimi anni. Mentre l'allerta diffusa dal sito web, come precisa lo stesso coordinatore, Antonio Sanò, si riferisce alla probabile intensità della perturbazione. Usare la stessa terminologia e simbologia, però, le ha accomunate in tutto e per tutto. Questo non vuole dire che un qualche tipo d'allerta possa essere diramato per questa domenica. Ma la "pseudo" allerta, per i tempi e per i modi, ha fatto infuriare la Regione, con una eco che è arrivata fino al dipartimento di Protezione civile a Roma, cui spetta dettare le regole e vigilare sul sistema nazionale di allertamento. C'è altro: le previsioni a 5 giorni - chiosa l'assessore - non hanno la necessaria attendibilità. Prima di rivoluzionare la vita a tutti i liguri, occorre avere indicatori molto, molto solidi. Non si gioca così con la vita delle persone.

sculli@ilsecoloxix.it @ BY NC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI ROBERTO SCULLI IL CASO 9i.I La città imbiancata dopo la nevicata del 3 marzo SOTTO ACCUSA LE PREVISIONI PER DOMENICA IL "POST" apparso su Facebook mercoledì rilanciato da ilmeteo.it. Terminologia e grafica ricordano quella ufficiale. E sono tantissimi quelli che lo hanno condiviso. L'allerta in realtà non c'è. E in caso venga diramata, non è detto sia di livello rosso BALOSTRO -tit_org-

Un ponte radio moderno e più sicurezza in quota

[Redazione]

Sarà installato a Ostana. Un nuovo ponte radio e una diversa collocazione per risolvere i problemi di comunicazione, di cui da quasi due anni la delegazione Monviso del Soccorso Alpino Piemontese soffre in Valle Po. Un'iniziativa che vale 6500 euro e ha trovato il sostegno economico del Parco del Monviso (4 mila euro) e del Bim Valle Po (1000 euro). L'attuale ponte radio è installato da almeno una quindicina d'anni a Paesana, in località Tournour - spiega Dario Walter Rattalino, delegato del gruppo -. Con il tempo si sono aggiunti numerosi ripetitori che disturbano il segnale. Durante le operazioni di soccorso abbiamo bisogno di una comunicazione chiara e durevole - continua -: serve tra i volontari, con l'elicottero e la centrale operativa. Il nuovo ponte radio sarà installato ad Ostana, località Bricas. L'area fa parte del Parco del Monviso - continua Rattalino -: dovremmo presentare il progetto ambientale all'ente. I lavori materiali inizieranno non appena la neve scioglierà per concludersi, auspica il gruppo, in tempo per la stagione estiva. Il sistema radio è fondamentale - specifica -: in molti punti i telefoni tradizionali non prendono e anche quello satellitare non dà certezze assolute. [G]. s.i. La radio è utile al Soccorso -tit_org-

Sistema in funzione in 17 paesi dell'Ossola

Filo diretto per le emergenze L`sos parte con una telefonata

[Cinzia Attinà]

Sistema in funzione in 17 paesi dell'Ossola Filo diretto per le emergenze Esos parte con una telefonata Dalla prossima settimana potrà squillare il telefono di casa e una voce registrata - quella del sindaco - avvertirà in tempo reale in caso di allerta meteo, emergenze, problemi alla viabilità, chiusure scuole e comunicazioni importanti relative al proprio paese. Questo accadrà grazie al sistema Alert system di cui si sono dotati i 17 Comuni dell'Unione montana Valli dell'Ossola. È un'opportunità per avere un filo diretto con i cittadini così da entrare in contatto con loro in modo ufficiale in caso di eventi rilevanti - spiega Marzio Bartolucci, presidente dell'Unione e sindaco di Villadossola -. L'invito di tutti i sindaci è di iscriversi il prima possibile così da rendere efficaci le comunicazioni. Numeri fissi e cellulari E' un servizio di informazione a cui sono automaticamente registrati tutti i numeri di telefonia fissa forniti dal ministero dell'Interno. Chi invece non ha più la rete fissa o desidera rimanere in contatto attraverso il cellulare potrà iscriversi in modo gratuito in qualsiasi momento collegandosi al sito del Comune di cui desidera ricevere notizie. Chiamate dal Comune Le telefonate arriveranno direttamente dal numero del Comune di modo che nessuno abbia dei dubbi che possano essere telefonate da numeri indesiderati - dice il vice presidente dell'Unione e sindaco di Omavasso Filippo Cigala Fulgosi -. Inoltre chiunque avesse difficoltà a registrare il proprio cellulare gli uffici comunali sono a disposizione per dare un aiuto. Solo recandosi negli uffici municipali si potrà richiedere di togliere l'iscrizione del numero fisso, mentre quello del cellulare si può eliminare direttamente dal sito. La prima telefonata che si riceverà sarà una prova per testare il sistema: verrà richiesto di dare conferma della comunicazione pigiando un tasto. La stessa cosa avverrà ad ogni altra chiamata in modo tale da verificare la ricezione del messaggio dice Bartolucci. automatico sono anche iscritti i numeri dei telefoni dei genitori dei bambini che frequentano le scuole. Si potranno anche inviare messaggi in modo geolocalizzato: ad esempio per gli abitanti di un quartiere o di una via - dice Bartolucci - oppure può integrarsi ai piani di protezione civile che riguardano più comuni. Finora abbiamo ricevuto l'adesione anche di Vinavil che potrà dare notizia di eventuali problematiche. Proprio a partire dalle difficoltà di comunicazione coi cittadini che c'erano stati a seguito dei problemi dello scorso autunno è partito questo progetto. Il servizio è stato finanziato dall'Unione con un investimento di circa 19 mila euro e comprende i comuni di Anzola, Bannio Anzino, Bognanco, Calasca Castiglione, Ceppo Morelli, Crevoladossola, Druogno, Macugnaga, Masera, Montescheno, Omavasso, Piedimulera, Pieve Vergonte, Premosello, Vanzone, Villadossola e Vogogna. C'è l'applicazione A disposizione anche la possibilità di scaricare un'applicazione alert system plus su tutti gli smartphone dove poter consultare le notifiche. -tit_org- Filo diretto per le emergenze sos parte con una telefonata

Domani con la Protezione civile**Trino va sott'acqua ma è un'esercitazione***[Redazione]*

Domani con la Protezione civile Trino va sott'acqua Ma è un'esercitazione Il territorio attorno a Trino, per la sua conformazione e per la presenza del fiume Po, è sempre stato un sorvegliato speciale, in particolare quando sono previste abbondanti precipitazioni. Nei trinesi è ancora vivo il ricordo del novembre 2016, quando i livelli del fiume si innalzarono oltre i livelli d'attenzione e la parte di città prossima al corso d'acqua corse seri pericoli di inondazione. Essere pronti ad ogni evenienza è fondamentale, e così domani, alle 8,30, l'amministrazione comunale ha organizzato un'esercitazione di Protezione civile sul territorio comunale. Parteciperanno numerosi enti, tra cui il coordinamento provinciale della Protezione Civile, i volontari della Pat (Pubblica Assistenza Trinese) e dei vigili del fuoco, Ovest Sesia e forze dell'ordine. Un centro operativo verrà attivato in via della Repubblica, invece lungo i canali dell'idrografia minore verranno fatte alcune simulazioni di esondazioni e situazioni di emergenza. Inoltre, sotto l'atrio comunale, verrà predisposto un punto informativo a disposizione della popolazione, dove sarà possibile seguire le attività dell'esercitazione e conoscere lo stato della sicurezza del territorio dal punto di vista idrogeologico. Si tratterà di un evento simulato e non di una vera emergenza - commenta il sindaco Alessandro Portinaro -. Si richiede a tutti la massima collaborazione per la buona riuscita dell'evento, [n. MAG.] Un volontario -tit_org- Trino va sott'acqua ma è un'esercitazione

Questa sera primo atterraggio

Pista notturna del 118 al campo sportivo Picco

[R.mag.]

Questa sera primo atterraggio sulla pista notturna del 118 al campo sportivo Picco. Anche Trino avrà, a partire da oggi, una pista d'atterraggio notturna per l'elisoccorso del 118: si tratta del campo sportivo comunale Picco usato abitualmente dalla Lg Trino e da altre società sportive cittadine. Il primo atterraggio sarà questa sera alle 21, e da quel momento il centro della Bassa vercellese sarà a tutti gli effetti inserito come punto di appoggio per gli interventi dove è richiesto l'elisoccorso. La postazione sarà a disposizione di tutti gli operatori del 118 e dei volontari della Pat, la Pubblica Assistenza Trinese. L'occasione servirà per mettere a punto le procedure di utilizzo della pista: l'accesso dell'ambulanza alla struttura, che avverrà tramite un codice comunicato dalla centrale di volta in volta, l'accensione delle luci del campo, l'atterraggio, l'avvicinamento in sicurezza all'elicottero per il trasferimento della persona ferita. I volontari della Protezione Civile si occuperanno della sicurezza dell'evento presidiando la zona operativa. È una novità - spiega il presidente Pubblica assistenza trinese, Mauro Bagna - che ci pone all'avanguardia nel campo del soccorso sanitario, ed è resa possibile grazie all'impegno dell'Elisoccorso Piemonte, della centrale 118 di Alessandria, del Comune, della LG Trino e del volontario Luigi Giassi, che in tempi brevi è riuscito a portare a termine l'operazione. (R. MAG.) A Trino l'elisoccorso notturno -tit_org-

Collegato un concorso scolastico

Aderisce anche il comune di Asti

[Redazione]

Collegato un concorso scolastico La meritoria iniziativa di fine estate che Legambiente con "Puliamo il mondo", da 25 anni propone per ripulire frammenti d'Italia, diventa il clou di un evento che la Provincia di Asti ha ora allestito in collaborazione con 43 dei 118 dei suoi Comuni. Si terrà nel fine settimana del 10 -11 marzo e coinvolgerà, si calcola a oggi, un migliaio di adulti e millecinquecento ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Iscrizioni entro il 7 marzo. I volontari saranno dotati di pettorina e guanti e sarà garantita la copertura assicurativa. Coinvolte le Amministrazioni di Asti, Aramengo, Baldichieri, Buttigliera, Calliano, Canelli, Cantarana, Capriglio, Castagnole Monferrato, Castellerò, Castell'Alfero, Casteinuovo Don Bosco, Cellarengo, Celle Enomondo, Cerro Tanaro, Coazzolo, Cocconato, Cortandone, Cortanze, Gortazzone, Ferrere, Frinco, Incisa Scapaccino, Mombercelli, Monale, Montafia, Montiglio, Moransengo, Nizza Monferrato, Piea, Portacomaro, Refrancore, Fioatto, Rocca d'Arazzo, Bocchetta Tanaro, San Damiano, San Paolo Soibrito, Settime, Tonco, Valfenera, Viarigi, Villafranca d'Asti, Villanova d'Asti. Ogni Comune ha individuato una zona da ripulire, in sicurezza da parte dei ragazzi e mediante segnalazione nei casi più rilevanti e a seconda della natura dei rifiuti abbandonati. Ad Asti gli interventi si focalizzeranno in strada Sottoripa di Castiglione il 10 marzo con il gruppo degli Ecovolontari Comunali, Ranger e cittadini coinvolti. Nel quartiere di via Madre Teresa di Calcutta e zone limitrofe opereranno i volontari dell'omonima associazione, e in zone adiacenti il fiume Tanaro gli Alpini e i Volontari della Protezione civile. Il 5 marzo ai Giardini della Resistenza e l'8 marzo al parco Biberach le operazioni di pulizia coinvolgeranno circa 250 studenti. Collegata all'iniziativa un concorso rivolto alle classi partecipanti a Puliamo insieme! e scadenza entro aprile, che premierà venti elaborati i cui autori godranno di un soggiorno al Campeggio estivo di Roccaverano. Premiazione il 3 giugno a Roccaverano in occasione del celebre Polentone, Naturalmente moltissime le adesioni pervenute, innumerevoli come la ricchezza di associazioni, comitati, sodalizi, prò loco, oratori, diffusi in ogni Comune. Determinante per la riuscita dell'iniziativa il contributo della Cassa di Risparmio di Torino e la collaborazione dell'Ufficio Scolastico territoriale. Un messaggio potente di educazione civica, socialità e consapevolezza dell'importanza di differenziarli i rifiuti, anziché buttarli. Tutti ingredienti insostituibili per far crescere comunità più responsabili. "L'adesione del Comune di Asti, per l'Amministrazione, spiega il Sindaco Maurizio Raserò, "è un messaggio potente di educazione civica, socialità e consapevolezza dell'importanza di differenziarli i rifiuti, anziché buttarli. Tutti ingredienti insostituibili per far crescere comunità più responsabili". Per quanto riguarda il Comune di Asti la manifestazione verrà rinviata in caso di maltempo. -tit_org-

Rifiuti: Musumeci nominato commissario - Sicilia

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 8 MAR - Il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli ha firmato l'ordinanza che nomina il presidente della Regione Sicilia Sebastiano Musumeci commissario delegato all'emergenza rifiuti e individua gli interventi urgenti per fronteggiarla. L'ordinanza, che arriva a seguito della dichiarazione dello stato d'emergenza, prevede che il commissario sia coadiuvato dal dirigente generale del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, Salvatore Cocina, e dal prefetto in pensione Vittorio Piscitelli, cui spetta il compito di monitorare, vigilare e controllare l'attività della struttura. Tra gli interventi previsti, il trasferimento fuori regione dei rifiuti e la realizzazione della settima vasca nella discarica di Bellolampo a Palermo.

Cade per 200 metri,morta turista tedesca - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 8 MAR - Una turista tedesca di 59 anni ha perso la vita, nel pomeriggio, cadendo per 200 metri in un dirupo durante un'escursione in montagna in Alto Adige. L'incidente è avvenuto a circa 1.800 metri di quota, sul monte Saun, in Val di Vizze. Sulla dinamica, indagano i carabinieri. La donna, prima dell'incidente, avrebbe chiamato il soccorso alpino, spiegando di essersi persa. E' intervenuta una squadra del soccorso alpino con il Pelikan 1 dell'elisoccorso che non hanno potuto far altro che recuperare la salma.

Meteo: nuova sede Osmer Arpa Fvg accanto a Protezione Civile

[Redazione]

Fvg Giovedì 8 marzo 2018 - 14:28 A Jamicco di Palmanova Trieste, 8 mar. (askanews) È stata inaugurata oggi a Jamicco di Palmanova alla presenza dell'assessore all'Ambiente della Regione Friuli Venezia Giulia, Sara Vito, e dell'assessore regionale alle autonomie locali con delega alla protezione civile, Paolo Panontin, la nuova sede dell'Osservatorio meteorologico regionale e Gestione dei Rischi Naturali, Osmer, dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Al taglio del nastro erano presenti anche il sindaco di Palmanova, Francesco Martines, il direttore generale di Arpa, Luca Marchesi, e il direttore della Protezione Civile, Luciano Sulli. La nuova sede ha osservato Panontin è collocata all'interno del comprensorio della Protezione Civile regionale: una scelta non casuale ma frutto di un disegno organico volto a riunire in un'unica struttura il maggior numero possibile di servizi di allertamento e protezione della popolazione. Per l'assessore Vito è infatti evidente e agli occhi di tutti la necessità di un maggior controllo del nostro territorio; ciò si ottiene con una visione complessiva che riesca a leggere in modo integrato i mutamenti del territorio e i cambiamenti climatici in atto. Per riuscire in questo compito conclude Vito devono essere messe a sistema tutte le competenze oggi ancora troppo frammentate e suddivise: in questa direzione va letto anche il trasferimento dell'Osmer.

Friuli Venezia Giulia - Previsioni meteo: Nuova sede Osmer Arpa Fvg accanto a Prot. civile - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 8 marzo 2018 Jalmicco (Palmanova), 8 mar - E' stata inaugurata oggi a Jalmicco di Palmanova alla presenza dell'assessore regionale all'ambiente, Sara Vito, edell'assessore regionale alle autonomie locali con delega alla protezione civile, Paolo Panontin, la nuova sede dell'Osservatorio meteorologico regionale e Gestione dei Rischi Naturali, Osmer, dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Al taglio del nastro erano presenti anche il sindaco di Palmanova, Francesco Martines, il direttore generale di Arpa, Luca Marchesi, e il direttore della Protezione Civile, Luciano Sulli. La nuova sede - ha osservato Panontin - è collocata all'interno del comprensorio della Protezione Civile regionale: una scelta non casuale ma frutto di un disegno organico volto a riunire in un'unica struttura il maggior numero possibile di servizi di allertamento e protezione della popolazione. Per l'assessore Vito è infatti evidente e agli occhi di tutti la necessità di un maggior controllo del nostro territorio; ciò si ottiene con una visione complessiva che riesca a leggere in modo integrato i mutamenti del territorio e i cambiamenti climatici in atto. "Per riuscire in questo compito - conclude Vito - devono essere messe a sistema tutte le competenze oggi ancora troppo frammentate e suddivise: in questa direzione va letto anche il trasferimento dell'Osmer". L'Osservatorio meteo di Arpa già da dicembre 2014 è infatti parte del Centro Funzionale Decentrato (CFD) di Protezione Civile, la struttura operativa prevista dalla normativa regionale e nazionale che rappresenta il "cuore" informativo alla base del sistema di allertamento in caso di avversità meteorologica, idrogeologica e idraulica. Ad Arpa compete l'elaborazione giornaliera dei Bollettini di vigilanza meteo per le diverse aree climatiche e, se del caso, l'emissione degli Avvisi meteorologici regionali. La vicinanza anche fisica degli operatori meteo e di quelli di protezione civile favorirà uno sviluppo sinergico e complementare delle due strutture, anche attraverso la condivisione di metodi e strumenti di monitoraggio o di indagine previsionale. E in questa direzione si vuole puntare anche per il futuro, con una sempre maggiore integrazione delle strutture che in regione si occupano dei vari aspetti del ciclo dell'acqua: meteorologia, idrologia, nivologia. Su quest'ultimo aspetto - è stato ricordato da Marchesi e Sulli - c'è già un accordo tra le direzioni per l'insediamento del Laboratorio Meteorologico di ARPA nel comprensorio della Protezione Civile regionale. Verrà quindi attivato a breve un nuovo servizio di verifica e taratura della strumentazione scientifica, che darà ancora più consistenza ad una sinergica e virtuosa collaborazione fra due amministrazioni pubbliche. Lo spostamento della sede dell'Osmer a Palmanova-Jalmicco avviene a 36 anni (6 aprile 1982) dalla sottoscrizione dell'accordo tra l'Italia e l'ex Repubblica di Jugoslavia per l'attuazione di un progetto comune di difesa attiva contro la grandine. Da questa data hanno inizio le attività di meteorologia civile in Friuli Venezia Giulia. Tali attività sono state condotte originariamente dall'allora Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, ERSA. In seguito alla crescita della rete osservativa e del maggior peso assunto dalle attività previsionali in ambito civile, dal 1 luglio 2000 le attività sono state trasferite ad Arpa, dove è stato costituito l'attuale Osservatorio meteorologico, con prima sede a Villa Chiozza di Cervignano del Friuli, per trasferirsi successivamente a Visco, ed ora a Jalmicco. ARC/PPD/com

Piemonte - PIEMODEX 2018: DAL 13 AL 16 MARZO IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA UN'ESERCITAZIONE INTERNAZIONALE PER MODULI ED ESPERTI - - - DEL MECCANISMO EUROPEO DI PROTEZIONE CIVILE - - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 8 marzo 2018 La Regione Piemonte, partner ufficiale del consorzio internazionale denominato EUROMODEX, composto da 7 soggetti facenti capo a Romania, Polonia, Repubblica Ceca, Francia, Austria ed Italia, sotto egida del Dipartimento della Protezione Civile, ha ricevuto dalla Commissione Europea il prestigioso incarico dell'organizzazione, pianificazione e svolgimento di un'esercitazione su vasta scala connessa al rischio alluvionale, nell'ambito delle attività esercitative del Meccanismo Unionale di Protezione civile per il biennio 2017-2018. L'evento, denominato PieMODEX 2018, si terrà dal 13 al 16 marzo nei territori di Alessandria, Castellazzo Bormida, Predosa, Piovera, Bassignana, Rivarone e Valenza Po. I protagonisti saranno circa 150 operatori professionisti provenienti da Spagna, Repubblica Ceca, Belgio, Lussemburgo e Finlandia. Lo scenario di riferimento si basa su una piena straordinaria che interessa le aste dei fiumi Po, Tanaro e Bormida ed il reticolo idrografico minore, con conseguenze in termini di esondazioni diffuse, contaminazione degli acquiferi, allagamenti negli impianti chimici industriali presenti. Lungo gli argini dei fiumi si provvede alla ricerca e al recupero delle persone colpite dall'alluvione (oltre 600 volontari della Protezione civile del Piemonte, che collaborano per tutta la durata dell'esercitazione in modalità h.24). Il principale obiettivo dell'esercitazione è quello di testare la capacità operativa ed organizzativa dei team internazionali, effettivi destinatari dell'attività e soggetti che saranno chiamati ad operare nelle reali situazioni di emergenza. Le attività di pianificazione e gestione dell'evento sono coordinate dal Settore Protezione civile e Sistema Antincendi boschivi della Regione Piemonte. Alla riuscita dell'esercitazione collaboreranno i Vigili del Fuoco (supporto nella pianificazione degli scenari operativi, simulazione dei comandanti locali, sicurezza operativa sui siti), il 32 Reggimento Genio Guastatori dell'Esercito (supporto in alcuni scenari operativi e in alcuni incontri con le autorità del Paese colpito), le organizzazioni di volontariato di Protezione civile, Croce rossa, Carabinieri, Antincendi boschivi (figuranti sui corsi d'acqua, supporto logistico per la dislocazione dei figuranti, la vigilanza e le telecomunicazioni). L'organizzazione di PieMODEX 2018 rappresenta per il sistema regionale di Protezione Civile e Antincendi boschivi il riconoscimento della capacità ed efficienza acquisita in questi ultimi anni. Inoltre, costituisce una verifica operativa delle capacità di lavorare sinergicamente con strutture che operano con organismi ed amministrazioni differenti, oltre che un'occasione preziosa di esposizione internazionale. Durante l'esercitazione verranno anche testati gli innovativi servizi del sistema I-REACT, tecnologie digitali per la geolocalizzazione. Nei prossimi giorni verranno comunicate le modalità per disporre di materiali fotografici e video. Ulteriori informazioni sono reperibili su www.regione.piemonte.it/protezionecivile/, www.apell-euromodex.eu/lot3.htm, @ProCivPiemonte